

ANCORA FORTI RIBASSI DOPO I GIORNI DI CHIUSURA DECISI DA ANDREATTA

Un nuovo pesante calo in Borsa alla ripresa delle contrattazioni

Giornata nera ieri per le borse italiane, alla riapertura delle contrattazioni dopo i tre giorni di chiusura decretati da Andreatta: l'indice Mib ha segnato un calo del 9,63%. A Milano le quotazioni sono tornate ai livelli dei primi giorni di gennaio: con questa constatazione si è conclusa una seduta che ha occupato anche metà del pomeriggio, dato il numero record di titoli rinviati in chiusura per eccesso di ribasso (56) e il record assoluto dei titoli il cui prezzo non è stato rilevato nemmeno alla seconda chiamata, rinviati a oggi, dal momento che il ribasso superava il 20%, provvedimento che ha riguardato ben 17 titoli.

Anche a Roma il mercato azionario ha perduto sensibilmente terreno. In apertura si era manifestata qualche incertezza, ma successivamente nuove offerte, che il mercato non è riuscito ad assorbire, hanno appesantito i corsi. I cedimenti hanno interessato praticamente tutto il listino, colpendo anche le azioni bancarie, finanziarie e assicurative.

Sulla situazione dei vari titoli, un servizio nella pagina economica.

Misure straordinarie

ROMA — Le borse italiane hanno ripreso ieri mattina le contrattazioni sui titoli azionari e le quotazioni hanno ripreso subito a scendere. I nuovi sacrifici, tuttavia, dovrebbero essere correlati alla prevista sistemazione di posizioni per l'anticipazione della chiusura del ciclo borsistico di luglio, disposta dal Tesoro sabato scorso nell'ambito del «pacchetto» degli interventi per la Borsa. Il nuovo ciclo di Borsa comincerà domani e allora dovrebbero emergere indicazioni più «solide» sul-

l'intonazione del mercato e sulla reazione alle misure di rilancio e allargamento annunciate dal governo.

Ieri l'indice si è svolto la «risposta premi» (la prima delle «scadenze tecniche» anticipate da Andreatta): gli operatori che hanno stipulato contratti a premio hanno quindi dovuto dire se preferivano pagare il premio e abbandonare le operazioni aperte o dar corso alle operazioni stesse e stamane — a quanto riferiscono fonti di Borsa — si è assistito a un generalizzato

abbandono delle partite in scadenza e le iniziative tese a ridare alla Borsa una vita normale. Ieri il ministro del Tesoro, Andreatta, con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ha autorizzato le banche a investire da oggi 1200 miliardi in Borsa. Nello stesso decreto Andreatta ha disposto il nuovo calendario.

Intanto si sviluppano e prendono corpo i provvedimenti e le iniziative tese a ridare alla Borsa una vita normale. Ieri il ministro del Tesoro, Andreatta, con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, ha autorizzato le banche a investire da oggi 1200 miliardi in Borsa. Nello stesso decreto Andreatta ha disposto il nuovo calendario.

OGGI A PALAZZO CHIGI

I problemi economici al vertice dei ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La situazione della Borsa, i tagli alla spesa pubblica e il confronto con le parti sociali saranno i temi al centro del vertice tra Spadolini e i ministri economici in programma per oggi. Più che interventi concreti, da questo vertice, usciranno le linee che caratterizzeranno l'azione del nuovo governo.

Dovranno anche essere fissati i tempi per la ripresa del confronto con le parti sociali, iniziato domenica 28 giugno, poche ore dopo il giuramento dei componenti del nuovo governo. Spadolini ha già avvertito che intende chiudere interamente la partita con i sindacati e la Confindustria prima del 30 settembre. I primi appuntamenti però sono previsti entro la fine del mese. Sia gli industriali che i sindacati attendono una convocazione e hanno invitato Spadolini a fare presto. Però, prima di iniziare la trattativa, il governo dovrà chiarire al proprio interno la linea che intende seguire.

Per stabilire un tetto programmatico di inflazione occorrono vari interventi, e non solo sul problema del costo del lavoro. Il primo scoglio da superare è la riduzione della spesa pubblica. In particolare, si parla di riduzioni di spesa nel settore sanitario, nella scuola e nella previdenza.

Ma anche una riduzione del costo del lavoro non sembra possibile senza interventi di sostegno dello Stato. Le aziende reclamano una proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e non sembra più possibile rimandare una revisione delle aliquote Irpef.

Per intervenire su questo meccanismo Spadolini ha bisogno del concorso di tutte le forze politiche che sostengono il governo. Tutti e cinque i partiti della maggioranza, infatti, saranno rappresentati al vertice di oggi. Dopo questo primo atto Spadolini, a livello informale, sentirà i sindacati e imprenditori prima di avviare la trattativa vera e propria. Con Lama, Carniti e Benvenuto, Spadolini potrebbe incontrarsi in settimana a Ottaviano. I tre sindacalisti sono già partiti per partecipare al vertice dei sindacati dei paesi più industrializzati. Al ritorno dal Canada poi potrebbero iniziare gli incontri veri e propri a tre o a tavoli separati.

Sul tavolo dei ministri però c'è un altro problema che aspetta una soluzione ancora più urgente ed è quello della Borsa. Il ministro della Finanza Formica illustrerà alcune misure fiscali che, combinate insieme a quelle decise dal ministro Andreatta, dovrebbero riportare un po' di calma. I sindacati e gli imprenditori intanto si preparano al prossimo confronto sul costo del lavoro. Secondo il vicedirettore della Confindustria, Paolo Annibaldi, questa trattativa non potrà svolgersi senza la mediazione diretta del governo. Tra l'altro, la Confindustria reclama la concessione di agevolazioni sotto forma di fiscalizzazione degli oneri sociali, non solo, ma, secondo gli industriali, continuare con gli attuali scatti di scala mobile è possibile solo a patto che lo Stato rinunci ad una parte delle imposizioni fiscali sul punto di contingenza, che in questo modo verrebbe a costare meno per le aziende e non subirebbe va-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Una difficile risalita

La delusione e lo sconforto regna nel mondo borsistico italiano. L'attesa, la speranza che la seduta di ieri, prima dopo la nota interruzione, offrisse qualche sprazzo di schiarita, sono andate quasi totalmente disattese. Pesanti cali di quasi tutto il listino, con molti titoli frenati nella caduta soltanto dal marchin-gio del rinvio per eccessivo ribasso. Delusione e sconforto tanto maggiori in coloro che confidavano (abbastanza ingenuamente, per la verità) nell'efficacia del pacchetto di misure decise nei giorni scorsi.

Ma era possibile, ragionevole credere che le frettolose cure, le terapie d'urto somministrate, in tempi ristretti, da tanti autorevoli personaggi, potessero sortire miracolose e immediate guarigioni: in altre parole che la Borsa ritrovasse d'incanto la via giusta smarrita ormai da parecchi mesi?

Le reazioni, i risultati giunti dalla seduta di ieri hanno

detto di no. Troppo profondo si è dimostrato il guasto prodotto in tutto questo tempo da una conduzione, da un andamento spesso colpevole, che ha fatto (con l'appoggio non certo corretto di molti) del disordine e della superficialità — forse interessati — la propria prima caratteristica.

Le reazioni, si diceva. La vasta schiera dei cosiddetti piccoli risparmiatori, ammassati dalle pesanti ammassature subite nelle settimane passate, è rimasta alla finestra, prudente (forse addirittura istinto di conservazione) hanno consigliato un'attesa più lunga. Una prudenza che ha fatto mancare lo sperato affluire di aiuti freschi da par-

te delle banche: anche gli istituti di credito si sono astenuti, almeno in questa prima seduta post-blocco, per poter valutare con più calma la situazione e per orientarsi meglio nella già intricata matassa dei provvedimenti.

Quindi nessun argine sostanzioso, via libera, invece, alla chiusura anticipata dei conti del mese di aprile e, in definitiva, a ulteriori liquidazioni. Una giornata nera, quella di ieri, ma giornata senza gli sviluppi clamorosi che molti, forse troppo ingenuamente, si attendevano. Per una valutazione più reale della... realtà, è probabilmente opportuno attendere domani con l'inizio del mese borsistico di agosto.

Forse soltanto allora potranno giungere i primi segni positivi. Ma saranno segni, perché il recupero del necessario clima di fiducia richiederà qualcosa di più di quel giorno di sia pur frenetico lavoro.

Alessandro Cappellini

(Continua in 2.a pagina)

L'«AVANTI!» ACCETTA LE RICHIESTE DI SANDRUCCI NELLA SPERANZA DI SALVARGLI LA VITA

Craxi rompe il fronte del silenzio e pubblica integrali i documenti br

Anche l'on. Degan (Dc) chiede di sospendere il black-out. Altri terroristi napoletani criticano le condanne a morte

MILANO — Il fronte del «black-out» sui messaggi delle Brigate rosse si è spezzato nuovamente: oggi infatti l'organo ufficiale del Partito socialista, l'«Avanti!», pubblica una lunga serie di documenti delle Br sul rapimento dell'ing. Sandrucci, il responsabile dell'Alfa Romeo sequestrato dai terroristi il 3 giugno scorso.

Ieri pomeriggio le Br hanno fatto trovare un plico contenente una lettera autografa di Sandrucci telefonando a un nipote del rapito. La lettera è stata consegnata alla moglie dell'ingegnere alla redazione milanese dell'«Avanti!», si tratta, in sostanza, del medesimo messaggio già inviato nei giorni scorsi da Sandrucci ai dirigenti del quotidiano so-

cialista per chiedere la pubblicazione del documento brigatista.

La signora Sandrucci si è messa quindi in contatto col direttore responsabile del giornale, Ugo Intini, che si trovava a Roma, e gli ha letto il messaggio del marito, rivendendone assicurazioni in merito alla pubblicazione.

«Il nostro giornale», hanno detto i responsabili ieri sera — accoglierà l'appello di Sandrucci, seguendo una linea già adottata in circostanze analoghe.

I documenti che l'«Avanti!» pubblica sono la lettera inviata alla direzione del giornale (e in particolare a Bettino Craxi e a Ugo Intini), il documento teorico di 21 cartelle della «Colonna Walter Alasia

Luca», le lettere di Renzo Sandrucci alla direzione dell'Alfa Romeo sulla cassa integrazione (del 9 giugno) e al presidente della società automobilistica e dell'Intersind Massaccesi (del primo luglio) e le 29 pagine che costituiscono l'intero verbale di interrogatorio del dirigente.

Una seconda lettera dell'ingegnere rapito è stata fatta pervenire contemporaneamente all'on. Massimo Gorla, membro dell'esecutivo nazionale di Democrazia Proletaria. Gorla, che ha sostenuto di aver ricevuto la lettera attraverso un «giro familiare», ne ha reso noto il testo.

Nel messaggio, Sandrucci lo ringrazia per aver aderito alla

Richiesta da Rognoni «solidarietà generale»

ROMA — Gli inquirenti stanno valutando un complesso di elementi, che si spera possano condurre all'identificazione del responsabile del rapimento e dell'assassinio dell'ing. Giuseppe Taliercio.

Lo ha annunciato alla Camera il ministro degli interni Rognoni, rispondendo ad alcune interpellanze sulla vicenda del rapimento del petroliere di Marghera sul terrorismo in generale. Il ministro ha aggiunto che «il rispetto del segreto istruttorio e comprensibili esigenze di riservatezza connesse allo sviluppo dell'inchiesta non consentono, per il momento, di fornire informazioni circostanziate».

Rognoni ha poi dedicato gran parte delle venti cartelle del suo discorso a un'analisi dell'attuale strategia del terrorismo, avvertendo che non si sarebbe occupato dei sequestri, tuttora in corso, di Cirillo, Sandrucci e Roberto Pecci.

«Lo stato attuale delle vicende relative» a questi sequestri — ha spiegato Rognoni — impone «il massimo riserbo, per ragioni evidenti di sicurezza e di cautela».

Rognoni ha quindi tracciato quelli che ha definito «i connotati della nuova violenza terroristica»: tentativo dei gruppi eversivi di trovare consenso in aree sociali particolarmente sensibili a richiami di opposizione globale al sistema politico-economico; iniziativa tendente a «valorizzare i cosiddetti «bisogni immediati»; adozione di tempi e problemi sociali tipici dell'azione sindacale e tentativo di inserirsi nella fabbrica; ruolo centrale assegnato alla lotta contro i terroristi pentiti.

Questo spostamento di obiettivi e di tecniche — secondo il ministro dell'interno — per un verso sembra manifestare il prevalente sforzo dei gruppi terroristici di presentarsi come partito alla ricerca del consenso; ma d'altra parte il movimentismo della dire-

Più cari zucchero e medicine

ROMA — Un aumento medio del 16,5 per cento del prezzo di tutte le specialità medicinali ed un rincaro di 105 lire al chilo del prezzo dello zucchero (che salirà così a quasi mille lire) sono queste le proposte del Cip che saranno discusse domani mattina dalla commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del comitato.

L'aumento proposto dalla segreteria del Cip per lo zucchero (in seguito alla svalutazione della lira «verde» usata nelle transazioni agricole comunitarie) farebbe salire il prezzo degli astucci a peso netto da 870 a 975 lire.

L'aumento del 16,5 per cento del prezzo delle 23 mila specialità medicinali in commercio sarà invece soltanto un provvedimento «parziale», in attesa, cioè, della revisione generale di tutti i prezzi alla quale sta lavorando il Cip e che dovrebbe essere varata nei prossimi mesi.

L'arrivo a Varsavia



Varsavia — Partecipazione russa al congresso comunista. Il capo della delegazione sovietica, Grishin, accolto all'aeroporto dal premier Jaruzelski. A sinistra il segretario Kania

TENSIONE E ATTESA PER LA SESSIONE STRAORDINARIA CHE S'INIZIA OGGI

Altri scioperi in Polonia all'apertura del congresso

Verrebbe creato un «presidium» per controllare il partito - Previsto un attacco ai cattolici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — In un'atmosfera resa carica di tensione da nuovi scioperi e dalla stessa sospettosità dei partiti «fratelli», oggi, alla presenza di una delegazione del Cremlino di basso rango, si apre il IX Congresso straordinario del Poup.

L'avvenimento, che potrebbe segnare una svolta nella storia della Polonia comuni-

sta, non ha fatto desistere i portuali del Baltico dal preannunciare uno sciopero se le loro richieste non saranno accolte. L'ultimatum scade a mezzanotte di domani. Ieri hanno scioperato per due ore i lavoratori degli autobus per i collegamenti fuori città, i quali lamentano la scarsità di generi alimentari. I dipendenti delle aviolinee Lot rimangono in stato d'agitazione sino al 24 luglio, giorno del preannunciato sciopero per la mancata accettazione da parte del governo del loro candidato alla direzione della compagnia di bandiera, alla cui testa è stato messo invece il generale Josef Kowalski.

L'influenza esercitata sia dalla lettera di recente inviata dal comitato centrale del Poup al comitato centrale del Poup, sia dalla risoluzione dell'undicesimo plenum del c.c. del Poup sono ben visibili nel «Rapporto» che sarà distribuito oggi ai delegati del congresso. Il rapporto riguarda 16 mesi, ma si concentra sul periodo successivo all'agosto 1980.

Per la prima volta nel rapporto si nota un attacco diretto a certi atteggiamenti dei cattolici nel paese: «Non si può fare a meno di sottolineare — si afferma, infatti, nel documento — le tendenze da parte di un settore del clero e di militanti cattolici laici a violare i principi costituzionali della separazione tra Chiesa e Stato e della libertà di coscienza. Il carattere laico dello Stato è non solo esigenza della sua organizzazione moderna, ma anche garanzia della libertà di coscienza e

P. F.

Dopo aver illustrato alcuni dati sulla lotta al terrorismo — quest'anno, sono stati arre-

(Continua in 2.a pagina)

(Continua in 2.a pagina)

Di levatura modesta la delegazione russa

MOSCA — L'Unione Sovietica ha deciso per una propria partecipazione a basso livello al Congresso straordinario del Partito comunista polacco e ha inviato a Varsavia, in rappresentanza del Pcus, il primo segretario del partito per la città di Mosca, Viktor Grishin.

L'annuncio della partenza della delegazione sovietica è stato diffuso ieri mattina dall'agenzia Tass senza che ve-

nissero spiegati i motivi della scelta fatta dal Cremlino. Grishin è anche membro del Politburo del Pcus, il massimo organo dirigente dell'Urss, ma non è una figura di rilievo internazionale e, soprattutto, non è membro della segreteria del partito, l'organismo più specificamente competente in materia ideologica.

Nella prassi dei congressi dei partiti comunisti al potere, non esistono regole precise circa la rappresentanza dei paesi «fratelli» ma spesso in passato è stato lo stesso presidente sovietico Breznev ad assistere alle periodiche riunioni nelle capitali alleate. Ultimo esempio in questo senso è stato, nell'aprile scorso, il congresso del Partito comunista cecoslovacco a Praga.

Nessuno si aspettava che Breznev si recasse a Varsavia — dove la sua presenza avrebbe potuto essere interpretata come un formale appoggio al processo di liberalizzazione del Partito comunista polacco — ma al congresso straordinario avrebbe potuto mandare Mikhail Suslov, membro sia del Politburo, sia della segreteria del Pcus.

La scelta di una personalità tutto sommato secondaria come Grishin, sembra sottolineare il distacco con cui l'Urss intende seguire il congresso di Varsavia, senza apporvi le previste decisioni innovatrici, ma anche senza sottoporle alle serrate critiche che avrebbero potuto provenire da Suslov.

All'ultimo congresso comunista polacco, nel febbraio del 1980 — e quindi prima dell'inizio della crisi degli ultimi mesi — il Pcus era stato rappresentato da Suslov.

Dal canto, il Pci ha inviato al comitato centrale del Poup, un messaggio che così inizia: «Cari compagni, in occasione del nono Congresso straordinario del Partito operaio unificato polacco, vi giungano i fraterni saluti dei comunisti italiani e il loro augurio che lo svolgimento e le conclusioni del congresso confermino e consolidino la politica del rinnovamento socialista perseguita dalla direzione del vostro partito. I comunisti italiani hanno seguito con grande attenzione, e non senza preoccupazioni, l'evolversi travagliato e contrastato degli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita politica e sociale della Polonia nel corso dell'ultimo anno e che hanno visto la mobilitazione e l'impegno nostri nella difficile opera del rinnovamento.

«I comunisti italiani hanno sempre espresso la loro fiducia e convinzione che i comunisti, i lavoratori e il popolo della Polonia assolveranno essi il compito, che loro spetta, di risolvere per via politica i complessi problemi originati dalla grave crisi aperta nell'agosto scorso, sul fondamento delle conquiste socialiste, e l'indipendenza nazionale, e nel quadro della collocazione internazionale della Polonia».

MENTRE LABURISTI E CONSERVATORI ATTACCANO LA THATCHER

Londra: misure repressive per affrontare i disordini

LONDRA — Di fronte all'incalzare della rivolta giovanile che negli ultimi giorni è dilagata a macchia d'olio nel paese (ma che è rimbombata anche in Germania e negli Stati Uniti), il governo britannico, dopo un'analisi delle cause che l'avrebbero determinata, ha deciso di prendere misure che hanno carattere soprattutto repressivo: saranno costituiti speciali tribunali, o almeno sarà affidato a un solo giudice il compito di processare per direttissima i dimostranti arrestati. Oggi questi hanno diritto di essere giudicati dalle giurie, il che ritarda l'emissione delle sentenze.

Inoltre i genitori saranno «finanziariamente responsabili» degli atti compiuti dai loro figli (inferiori a 17 anni): dovranno pagare quindi le multe che i tribunali li condannano. I cittadini danneggiati dai disordini saranno risarciti dallo Stato. La polizia, inoltre, sarà dotata di mezzi più idonei (distanziamenti più resistenti, e così via) e adopererà tattiche più efficienti per prevenire, controllare e disperdere le folle

dei dimostranti. Non saranno concessi maggiori poteri alla polizia, perché quelli di cui gode sono attualmente ritenuti sufficienti. Il governo presenterà progetti di legge o nuovi regolamenti e misure amministrative nei prossimi giorni.

La signora Thatcher è giunta alla conclusione che i disordini, dopo un'iniziale di carattere sociale e politico, siano scivolati sul piano del teppismo e del vandalismo di strada, sollecitati da agitatori dell'estrema sinistra. La Thatcher e il suo ministro degli interni, William Whitelaw, hanno apertamente dichiarato che i primi scontri — per esempio quelli di Brixton e di Toxteth — erano realmente causati dalla determinazione dei dimostranti di protestare contro il governo, la polizia, la situazione economica e sociale del paese (disoccupazione, razismo, problemi sociali), ma non gli ultimi.

Whitelaw ha dichiarato: «Stiamo ora passando dalla prima fase, al predefinito confronto, a quella di semplice teppismo criminale». Il ministro non ha dubbi che elementi «sovversivi» agiscano dietro le quinte agitando le acque, ma esclude che esista un piano generale di rivolta per sovvertire le istituzioni.

La posizione della Thatcher si fa intanto sempre più difficile, criticata com'è da tutte le parti. I laburisti attaccano la sua politica economica, che sarebbe alla base dei disordini. L'ala moderata dei conservatori ritiene che i tagli apportati dalla Thatcher agli investimenti e alle spese governative abbia causato l'aumento della disoccupazione e quindi la reazione nelle strade. L'ala di destra «Tory», invece, giudica l'atteggiamento governativo «troppo morbido» e chiede più fermezza.

Ieri, intanto, la Thatcher ha effettuato una visita a sorpresa a Liverpool, una delle città più colpite dalla violenza di quei giorni. Altri disordini si sono registrati ieri a Birmingham, Derby e Leicester nonché — per la prima volta — in Scozia, a Dundee, dove si sono verificati incidenti nei quartieri operai.

SPADOLINI VUOLE STRINGERE I TEMPI DELLA CONSULTAZIONE

Imminenti le nomine per i servizi segreti

Candidatura del generale Cappuzzo ai vertici dell'esercito

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Non c'è tregua per Spadolini. Dopo gli attacchi del segretario socialdemocratico, ieri è stata la volta di Bettino Craxi: proprio mentre il presidente del Consiglio mandava alla Camera il ministro degli Interni Roggioni a chiedere la collaborazione di tutte le forze politiche nella lotta al terrorismo, le agenzie di stampa annunciavano che oggi il quotidiano socialista l'«Avanti!», avrebbe pubblicato quanto richiesto dalle «Br» come condizione per la liberazione del dirigente dell'Alfa Romeo, Sandrucci.

Un brutto «tiro» se si tiene conto che Spadolini è da sempre un convinto assertore della linea della «non trattativa». Come reagirà il Presidente del Consiglio? È probabile che il «leader» repubblicano faccia nuovamente appello così come è avvenuto nella polemica con Longo — alle sue doti di mediatore. Ma c'è da giurare che anche in questa occasione Spadolini cercherà di rendere ben esplicite le responsabilità delle decisioni prese. Tanto più che è intenzione del presidente del Consiglio procedere rapidamente alle nomine dei capi dei servizi segreti e dell'esercito per dare maggior consistenza alla lotta al terrorismo.

Per il Sismi si fanno i nomi di De Francesco e Vicari; per il Cesis quelli di tre prefetti: Sparano, Vicari e Buoncrisiani; per il Sismi ancora non ci sono indicazioni. Quanto alla carica di Comandante generale della Guardia di finanza il nome più accreditato è quello del generale Rossi, attuale comandante territoriale di Milano. Inoltre l'attuale comandante dell'arma dei carabinieri, Cappuzzo, è candidato alla carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito.

Prima di procedere alle nomine Spadolini si consulterà con i segretari dei partiti e con la commissione parlamentare per i servizi di sicurezza, ma tutto dovrebbe avvenire in tempi molto brevi. La condizione essenziale, comunque, è che le forze politi-

che sappiano superare i limiti di polemiche che denunciano l'incapacità a superare gli angusti confini dell'interesse di parte. In questa situazione il rischio di strumentalizzazione è alto ed il lavoro del presidente del Consiglio diventa molto più difficile.

Agli attacchi di Longo e Craxi si sono aggiunti, ieri, le perplessità del democristiano Gui, il quale sostiene di essere stato colpito soprattutto da due fatti: i ripetuti attacchi incrociati di capi corrente della Dc e le oscillazioni riscontrabili nelle parole del presidente del Consiglio circa il ruolo dei partiti nei confronti del governo.

La sortita di Gui è stata interpretata come un'autocandidatura alla presidenza

del gruppo parlamentare democristiano a Montecitorio. Gui è già stato presidente del gruppo e appartiene all'area Zaccagnini, che è alla ricerca di un candidato da contrapporre a Gerardo Bianco. Per il momento, però, non c'è ancora nessuna presa di posizione ufficiale da parte della sinistra democristiana, per cui l'unico candidato ufficiale rimane Gerardo Bianco.

T. G.

Ministro romano in visita a Colombo

Il ministro degli affari esteri Emilio Colombo si è incontrato alla Farnesina con il ministro degli esteri di Romania Stefan Andrei.

Spadolini alla «Bocconi»



Milano — Il presidente del Consiglio Spadolini, ripreso ieri mattina all'Università «Bocconi» di Milano dove si è incontrato con esponenti del mondo economico e culturale. (Telefoto Ansa)

Craxi rompe il fronte

Dalla prima pagina

richiesta dei suoi familiari di pubblicare i documenti delle Br (apparsi infatti sul Quotidiano dei lavoratori, l'organo di Democrazia proletaria).

«Approfitto anzi — scrive Sandrucci — per trasmettere un altro più importante documento di cui le Br chiedono la pubblicazione integrale e immediata. La prego di esaminarli e di aderire alla richiesta. Per me è di grande importanza».

Sandrucci prosegue la lettera lamentando di essere stato abbandonato e conclude così: «La guerriglia lancia due sfide all'ordine democratico: la sfida armata e quella ideologica. Alla prima lo Stato risponde militarmente, alla seconda con il silenzio. Ma questa risposta non farà essa stessa aumentare l'azione armata?».

«Definire deliranti e farneticanti i comunicati delle Br — sostiene ancora l'ing. Sandrucci — è un'operazione di tranquillizzare gli animi o fa aumentare la paura? E, infine, se tali sono i loro discorsi, si teme ad affrontarli apertamente per dimostrarlo? D'altra parte io non mi trovo forse qui da solo in mezzo a loro a tentare un confronto? Potrei vola fuori danti una mano? Anche perché ne ho bisogno. Grazie».

Un polemico intervento in merito al problema della pubblicazione dei comunicati delle Br è stato svolto ieri anche da un esponente democristiano. L'on. Costante Degani, responsabile dell'ufficio enti locali del partito, ingegnere di Mestre come Taliercio, ha scritto una lettera aperta a tutti i direttori dei giornali, trasmessa dall'agenzia Ansa.

Secondo il parlamentare per battere il terrorismo è necessaria «un'azione sempre più efficiente e specializzata delle forze dell'ordine e della magistratura... ma anche i mass-media, poiché su questo appaiono tutti avere comuni responsabilità e valutazioni, non taceranno ma sapranno dare un giudizio comune, una spinta comune, una solidarietà comune che determineranno una generalizzata controazione che porti a scoprire ciò che è nascosto, a perseguirlo, a bloccarlo, determinando — in conclusione — la disarticolazione del partito armato».

Nel fare un'analisi critica dei rapporti tra stampa e terrorismo, Degani afferma, tra l'altro, che la «giusta scelta» di non pubblicare i documenti

Br nel corso del rapimento d'Ursi si è «erroneamente estesa a tutto il fenomeno terroristico»: «non si sono date più notizie, ma non si sono più espressi né analisi né giudizi».

Anche il fronte del terrorismo si è però spaccato dopo le ultime vicende di Mestre e di Napoli. La condanna a morte dell'assessore regionale della Campania Ciriolo e l'uccisione di Giuseppe Taliercio sono «grossi errori politici compiuti dalle Brigate rosse».

Questo in sostanza il contenuto di un volantino fatto trovare in un contenitore del rifugio a Napoli e recante la firma del «nuovo comunista» per il contropotere, «un'organizzazione che ha rivendicato nelle ultime settimane a Napoli diversi attentati dinamitardi contro sedi di polizia e carabinieri».

Ben lungi dal criticare l'omicidio di Taliercio per motivi umanitari, i terroristi di «contropotere» criticano l'opera del «nuovo comunista».

Da ricordare, infine, i quattro provvedimenti a difesa della Borsa che sono allo studio del ministro per le finanze, Rino Formica, e saranno varati, con il consenso del governo, a supporto delle misure di intervento immediato adottate dal ministro per il Tesoro. I provvedimenti, che saranno discussi oggi nel corso del vertice economico convocato dal presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, tenderanno, alleggerendo la pressione del fisco sugli investimenti azionari e sulle S.p.A., a riportare in Borsa il risparmio dei privati ed a superare il negativo impatto psicologico creato dalle perdite registrate ultimamente.

Un primo provvedimento sarà la proroga delle facilitazioni tributarie sulle emissioni di obbligazioni convertibili in azioni che scadranno a fine settembre. Sono poi allo studio agevolazioni fiscali per la società che si accingono a ritirare le proprie azioni in Borsa. Con queste due misure si cerca di ampliare la base dei titoli quotati, stimolando l'accesso in borsa di nuove società. Altri due progetti allo studio del fisco riguardano invece: agevolazioni fiscali sia per chi intende investire in Borsa, sia per le società quotate.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

Il primo caso si tratta di ritirare fuori la vecchia Borsa, giacente in Parlamento che consente di detrarre dall'imponibile una parte della somma che i risparmiatori investono in nuove emissioni azionarie. L'ultimo provvedimento all'esame è il recente del proposto da Visentini sulla rivalutazione dei cespiti patrimoniali delle società.

TERMINA OGGI ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA L'AUTOPSIA: ATTESA PER L'ESITO

Si esamina il corpo di Alfredo per poter ricostruire il dramma

Si preannuncia lunga la battaglia legale sull'improvvisazione dei primi soccorsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri mattina sono incominciati all'istituto di medicina legale dell'Università di Roma i primi rilievi sulla salma di Alfredo Rampi. Il corpo del bambino è stato trasportato dal pozzo di Vermicino imprigionato in una massa di ghiaccio che ne ha consentito la conservazione. Per tutta la giornata di domenica se è potuto accedere al malato per i funerali, ma i familiari nel frattempo hanno già espresso il desiderio che le esequie avvengano in forma strettamente privata.

Prima, però, ci sarà ancora una dolorosa formalità da espletare, il riconoscimento ufficiale della salma. Non si sa se Nando o Franco Rampi se la sentiranno. In caso contrario sembra che possano essere sostituiti da un parente,

servazione del cadavere è decisamente buona e faciliterà le nostre osservazioni».

Per il resto non è possibile ottenere dal prof. Merli altre indiscrezioni. L'autopsia terminerà stamane e sarà il magistrato responsabile, M. Perini, a comunicarne ufficialmente l'esito. Soltanto dopo il magistrato deciderà se è opportuno concedere il malato per i funerali, ma i familiari nel frattempo hanno già espresso il desiderio che le esequie avvengano in forma strettamente privata.

Prima, però, ci sarà ancora una dolorosa formalità da espletare, il riconoscimento ufficiale della salma. Non si sa se Nando o Franco Rampi se la sentiranno. In caso contrario sembra che possano essere sostituiti da un parente,

Circa la tavoletta che è stata trovata sotto il braccio destro del bambino, è stato ormai accertato definitivamente che si tratta di una di quelle usate per la copertura dell'imboccatura del pozzo. Una copertura disposta male, obliquamente. Questo uno dei motivi per i quali non hanno retto al peso di Alfredo, che, precipitando, ne ha trascinato alcuni grossi frammenti. Dopo l'autopsia e i funerali, la vicenda si sposterà sul piano strettamente giudiziario.

A questo proposito si preannuncia una lunga battaglia legale sul tema della responsabilità. Sul mancato salvataggio del bambino i minatori grossolani della Solmine sono stati molto espliciti nell'affermare che i primi giorni è stato un grosso errore usare la son-

da di 40 tonnellate le cui vibrazioni sarebbero la causa dello sprofondamento a sessanta metri.

A Vermicino, nella zona intorno al pozzo, intanto, sono rimasti soltanto pochi vigili del fuoco, carabinieri e poliziotti che impediscono a chiunque di avvicinarsi. Non è escluso che il giudice istruttore M. Perini, al quale è stata affidata l'inchiesta, voglia compiere un sopralluogo nei prossimi giorni. Adesso inizia una nuova fase per la tragedia di Vermicino.

M. Regina Perissinotto

■ MURALE — La tragedia di Alfredo Rampi sarà ricordata con un «murale» dipinto a San Sperate, «paese museo» in provincia di Cagliari.

Due dispersi e un morto nel mare sardo

CAGLIARI — Un morto, due dispersi in mare e quattro persone salvate in extremis dalle ondate che le trascinarono al largo costituiscono il bilancio delle ultime ore lungo le coste della Sardegna affollate di bagnanti nonostante le non favorevoli condizioni del tempo.

Gli elicotteri e i soccorsi dei carabinieri sono impegnati dalle prime luci dell'alba di ieri nelle ricerche della piccola Maria Caterina Sanna di 12 anni nativa di Orune (Nuoro) scomparsa in acqua a Capo Comino dove è ubicata la colonia di bagnanti di Nuoro, sul versante Nord-orientale dell'isola, e del pescatore di Nettuno Angelo Dettori di 20 anni nativo di Sassari.

Angelo Dettori era uscito con il futuro suocero, Vivaldo Grilli di 53 anni nativo di Sassari, custode del campo sportivo del capoluogo turritano, per una battuta di pesca su una piccola imbarcazione priva delle necessarie dotazioni di sicurezza. Sorpresi dalla violenza del mare i due erano finiti in acqua. I soccorsi giunti sul posto dopo qualche tempo riuscivano a recuperare soltanto la salma di Vivaldo Grilli, finita in un fondale di 12 metri. Del Dettori invece nessuna traccia.

LA VERIFICA DEI PATTI STIPULATI AL MINISTERO DEL LAVORO

Accordo tra Fiat e Flm sulla cassa integrazione

TORINO — Si è evitato il rischio che la vertenza Fiat finisse nuovamente sul tavolo del ministero del lavoro. Alle prime luci dell'alba di ieri dopo tre giorni di in

I MAGISTRATI FANNO QUADRATO NELLA POLEMICA SUL «CONTROLLO» DEL PM

Perché ingiustizia non sia fatta

Sono altri i nodi che inceppano il meccanismo giudiziario italiano (dieci milioni di processi pendenti 35 mila detenuti) - Due tappe obbligate: il «tribunale della libertà», nuovo codice di procedura penale

Il primo round se lo sono aggiudicati i magistrati, ma il risultato finale è incerto. Dopo l'avvio della polemica sul ruolo del pubblico ministero e sulla vigilanza e il controllo che Psi, Psdi, Pri e Dc vorrebbero attuare, i settemila magistrati italiani sono attestati su una posizione di netto rifiuto e replicano alle accuse.

Ma anche Spadolini non molla. Il presidente del Consiglio ha confermato in tre punti, piuttosto generici, le sue intenzioni: 1) nessuna remora all'esercizio dell'azione penale del pubblico ministero (anzi, vanno combattuti gli insabbiamenti); 2) i cittadini devono essere tutelati contro gli abusi giudiziari; 3) l'ordine giudiziario non deve vivere nel regno dell'irresponsabilità, ma nel regime della responsabilità. Spadolini ha anche accolto la proposta di Craxi di un libro bianco sulle «ingiustizie della giustizia».

I giudici, dal canto loro, confermano che il controllo del Pm non è certo la via per risolvere i nodi della giustizia, e che la risposta va cercata nell'attuazione di quelle riforme processuali e ordinamentali capaci di portare la prassi giudiziaria nei limiti della civiltà. Altrimenti, l'ipotesi ventilata da Spadolini suona come una pretesa di immunità.

In Italia ci sono quasi dieci milioni di processi pendenti e 35 mila detenuti (70 per cento

in attesa di giudizio) e, di fronte a questi dati, la magistratura registra una carenza di organico di mille magistrati. Fin qui tutti d'accordo; ma le cifre dell'ingiustizia non scoraggiano la battaglia.

Tutta l'attenzione ora è concentrata su quell'un per cento di processi o indagini che vedono implicati personaggi di rilievo, ci si è dimenticati dell'altro 99 per cento dice Antonio Martone, eletto al Consiglio superiore della magistratura per la corrente «Unità per la Costituzione».

«Ho l'impressione che i politici, almeno alcuni, scoprono il garantismo solo quando sono toccati», afferma Stefano Rodotà, indipendente di sinistra, giurista e politologo. «Durante il dibattito in aula sul governo Spadolini, molti hanno versato lacrime sul tentativo suicida di Calvi. E il suicidio di 25 detenuti comuni dall'inizio dell'anno».

Ma Pino Felisetti, presidente socialista della commissione giustizia della Camera, insiste: afferma che molti magistrati sono «politici» o politicizzati, fa l'esempio di alcuni che sono stati eletti nelle liste di vari partiti e che magari, alla fine della legislatura, tornano in tribunale. Dice di avere avuto una notizia certa che i magistrati milanesi, per inserire un giudice «anziano» nelle inchieste sulla P2, hanno violato le norme procedurali, ma soprattutto sottolinea che

il pubblico ministero troppo spesso ha la firma facile in calce al mandato di cattura.

«L'ultimo caso è successo a Milano con un'intercettazione telefonica», racconta. «I magistrati hanno sentito da una voce che, per concludere l'affare, bisognava versare 50 milioni al cancelliere della sezione fallimentare. Ordine di cattura e arresto. Poi, siccome era uno del Palazzo, s'è subito saputo che la somma era solo un deposito per partecipare a un'asta e non c'era nulla di losco. E casi di gente che fa la galera per sentirsi dire che «il reato non sussiste» ce ne sono parecchi».

In sostanza, i socialisti chie-

dono che chi esercita di fatto un potere giudicante politico, come il Pm, abbia anche delle responsabilità politiche: come accade in Inghilterra e in Francia. «Il paragone con la Francia non mi sembra felice, alla luce degli scandali sotto Giscard. Tant'è che uno dei punti del Governo di Mitterrand è di allentare il controllo del ministero della giustizia sull'amministrazione della giustizia», replica però Rodotà.

Riguardo poi agli ampi margini di discrezionalità del Pm, i magistrati, pur ammettendo le distorsioni che potranno essere corrette prima col «Tribunale della libertà» e

poi col nuovo codice di procedura penale, muovono rimproveri alla classe politica che invece di stabilire i confini di interventi con leggi definite, ha preferito individuare delle aree di orientamento con leggi contrarie. Così il pubblico ministero può stabilire quali è una «dose modica» di stupefacenti, un atto «contrario al pudore» o un «comportamento antisindacale o insurrezionale».

Né gli 800 pubblici ministeri italiani sono immuni da pressioni politiche, che spesso si giocano con estenuanti bracci di ferro nella corporazione. Emblematico è l'ultimo caso: la richiesta di avvocato alla

Procura di Roma le indagini sulla P2. Molti lo avevano previsto, ravvisando in alcune contestazioni di Domenico Sicca un sistema per portare su binari sicuri l'inchiesta.

Questo il collaudo copione: contestare un reato più grave rispetto ai colleghi milanesi e poi chiedere per competenza il trasferimento dell'inchiesta alla Corte di cassazione. Sica ha contestato a Celli il reato di spionaggio politico militare (art. 257 del Codice penale), mentre i giudici milanesi avevano ipotizzato quello di procacciamento di atti coperti da segreto di stato (art. 258).

Allo stesso modo fu portata da Milano a Roma l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche del 1973, con un'accusa più grave: «spionaggio politico militare». Il processo è finito lo scorso marzo: assolti i 45 imputati. E anche così anche con il golpe Borghese, e i magistrati Luciano Violante e Giovanni Tamburino (che indagavano a Torino e a Padova ed erano arrivati ad individuare un «Sld parallelo») s'erano visti soffiare nel 1974 le inchieste.

Altro caso, quello dei fondi neri della Montedison, nel 1971, fondi finiti nelle casse di molti partiti, eccetto il Pci: le istruttorie erano due, a Milano (da più importante) e a Roma, ma ovviamente l'ha spuntata Roma, e nell'aprile dello scorso anno tutti gli imputati sono stati assolti. Con questi precedenti, se tutte le inchieste sulla P2 saranno concentrate alla procura romana, c'è poco da sperare. «Ma la Corte di cassazione non è più quella di piazza Fontana», dicono al Palazzo di giustizia.

Come replicano i magistrati a queste distorsioni? Cosa propongono? Innanzitutto la temporaneità e la rotazione degli incarichi negli uffici direttivi, l'assegnazione secondo criteri oggettivi delle inchieste, e non a discrezione assoluta del Procuratore generale, che può avocarlo a sé quando vuole.

«Oggi il procuratore capo della Repubblica di una grande città, con gli interessi e le pressioni che ruotano attorno a un tribunale, ha troppo potere ed è immovibile. Chi dirige la Procura della Repubblica di Roma finisce col diventare più potente di un ministro», afferma Luciano Violante, ex pubblico ministero a Torino, ora deputato comunista.

«Ma soprattutto nei piccoli centri i presidenti dei tribunali e i procuratori rimangono in quella carica anche per 20 anni», aggiunge Michele Gori. Quindi la diffusione del potere attraverso la temporaneità degli incarichi direttivi è secondo i magistrati una strada da seguire.

Ma c'è n'è un'altra: l'assegnazione automatica dell'inchiesta, sistema in uso in quasi tutte le democrazie occidentali e il Consiglio superiore della magistratura ha elaborato una proposta in questo senso e l'ha spedita al ministro della giustizia. Ma qui sorgono dei dubbi sulla competenza commisurata alla delicatezza dell'inchiesta.

«Non si può affidare un caso difficile all'ultimo arrivato», ammette Martone. «Con la scusa di dare il processo all'uomo giusto spesso sono passate le assegnazioni più di comodo», controbatte Colio. «La possibilità di errore rimane, ma almeno non si potrà dire che è stata creata ad arte». Secondo molti consiglieri del nuovo Csm va ridimensionato anche il potere del Procuratore della Repubblica, visto in prospettiva più come coordinatore dei sostituti che come accertatore e distributore di inchieste.

Infine, il segreto istruttorio e la comunicazione giudiziaria, temi trattati anche nella relazione di Spadolini. Il primo va ristretto quanto più possibile e l'inchiesta dovrebbe svolgersi alla luce del sole; il secondo va rivisto perché, elaborato dal Parlamento allo scopo di garantire il cittadino, è diventato invece uno strumento di pubblicità dell'azione giudiziaria, trasformando spesso l'indiziato in colpevole morale, prima ancora della sentenza.

Queste le proposte dei magistrati per ridimensionare il potere del pubblico ministero, che hanno già, comunque, due tappe obbligate: il «tribunale della libertà», per garantire all'imputato le libertà elementari fuori dell'abitacolo del Pm; il nuovo codice di procedura penale che, oltre a trasformare il Pm in parte di accusa, traccia una nuova mappa delle circoscrizioni giudiziarie (che attualmente risale ad un secolo fa), introduce una nuova disciplina per le inchieste parallele in città diverse (come la P2) diminuendo così i poteri e le responsabilità dei giudici con organi collegiali a retifica delle azioni più incise dei magistrati. Da queste posizioni i magistrati non intendono retrocedere.

Lieta Sartori

Renata Da Nova

Gianni Gori



«Night Journey» di Max Waldman (1978), un'opera esposta a Palazzo Fortuny

VENEZIA: UNA CALDA STAGIONE, TANTE MOSTRE, UN FELICE IMBARAZZO PER I «TURISTI CULTURALI»

Obiettivo sul verosimile

Due rassegne d'importazione a palazzo Fortuny: «Fotografia e danza» e «1915-1918 la guerra rappresentata» - Un gioiello la piccola personale dedicata a Max Waldman

Casa Fortuny: che fortuna per la foto!

Palazzo Fortuny, già regia di un fantasioso uomo di gusto, ultima acquisizione, in termini di sede espositiva, del comune di Venezia, che sulle prime non sapeva bene che farne. Il luogo è diventato sede di mostre fotografiche un po' perché in occasione della mega-initiativa «Venezia '79» la fotografia servivano tutte le sedi possibili, un po' perché il Fortuny sembrava il posto giusto per appuntamenti di arte applicata. Così, i laboratori ereditati da «Venezia '79» sono rimasti in funzione, e attorno ad essi è sorto un Centro di documentazione che si sta sempre più affermando come l'appuntamento veneziano fisso, da un punto di vista fotografico.

«Teniamo ancora i nostri corsi, ma con l'occhio più attento alla realtà veneziana, agli insegnanti, agli operatori dei consigli di quartiere», afferma Sandro Mescola, direttore del centro di documentazione. «Ma i corsi non sono soltanto di fotografia a camera oscura, ci occupiamo anche del disegno, dei quadri, dell'arte applicata».

Quest'anno è cominciata però un'attività espositiva importante, prima con una mostra dedicata a Demanichy, poi con i ruditi di Edward Weston, una mostra «importata» ma di grande valore; dopo le due rassegne in corso dovrebbe essere il turno dei calotipi di una società francese di storia fotografica e, in novembre, di un'interessante rassegna sul restauro fotografico.

Un programma abbastanza anomalo, rispetto alle abituali rassegne che puntano su fotografi di grido o sul recupero di materiale storico locale, la cosiddetta altimità. «L'eccezione l'abbiamo evitata perché cercavamo mostre in grado di avvicinare la gente», spiega Mescola «e i ricordi locali per ora non li abbiamo affrontati per cercare di sprovincializzare le nostre rassegne».

Mescola confessa di non avere un background specifico di fotografia, ma di essere un organizzatore. I rapporti con l'assessorato? «Ottimi. Anche perché tutta questa attività costa cifre ragionate: riusciamo a risparmiare su molti aspetti». E in effetti gli allestimenti sono molto puliti, con il minimo di opulenza architettonica, e il luogo ha tutta la serenità di una Venezia frangibile se non la si va a cercare.

F.A.

Tra un balletto e l'altro, Venezia è invasa dalle mostre e non si fa a tempo a schivare una coda sotto lo striscione di Picasso che si inclina in turisti assatanati di Rembrandt, in curiosi alla ricerca di vetri di Murano (mostra sul luogo di quelli del '700) e in cacciatori di disegni diretti alla Fondazione Cini. Per fortuna sono molti quelli che restano a farsi fotografare in piazza San Marco con i colombi; i bronzi di Riace insegnano a tutti quanto disagevole sia, sul piano logistico, la cultura quando investe le masse.

Il rischio a palazzo Fortuny si corre poco, grazie anche al fatto che il luogo è pressoché inattuabile per chi non chiede almeno tre volte la strada, per cui le due buone rassegne di fotografia che il centro di documentazione del museo ha organizzato per quest'estate, sotto l'egida dell'assessorato comunale alla cultura, si vedono con il relax di un po' aristocratico d'altri tempi.

Le due mostre sono dedicate rispettivamente a «1915-1918, la guerra rappresentata», e a «Fotografia e danza», argomento questo in linea con le compagnie di bejartiani e folcloristici, classici e moderni, che la sera costringono i turisti a sfoggiare l'abito buono.

Sono entrambe mostre «importate». La prima è stata prodotta da una squadra guidata da Angelo Schwarz per il comune di Asti. Questo spiega anche perché l'argomento è risolto con qualche centinaio di immagini, mentre probabilmente potrebbe riempire tutti i padiglioni dei Giardini. In realtà Schwarz e i suoi collaboratori hanno raccolto una sorta di camminaio esemplificativo del rapporto fotografo-massacro: ci sono spicchi di vita in trincea, qualche gustosissima immagine dell'ufficio stampa della guerra (ma sì, c'era anche quello) tipo visita al fronte del sovrano del Montenegro, e poi qualche esempio di ricordi fotografici dell'epoca sosteneva lo sforzo bellico, un discorso breve ma interessante sull'uso della guerra dopo la sua conclusione.

La mostra ha un grande pregio, che è quello di un ordinamento critico molto attento. Queste rievocazioni per immagini portano con sé sempre il rischio di metter dentro tutto senza un criterio, e in questa invece, almeno per una volta, è il criterio a dominare il materiale.

Il guaio è che si intuisce come ogni capitolo meriterebbe forse uno sviluppo a sé: c'è per dirmene una, qualche esempio di fotografia censurata, proveniente dal museo del Risorgimento di Roma, che fa venir voglia di una rassegna apposita. Ma allora questa diventerebbe una Grande Mostra, e richiederebbe Grandi Spedizioni, e di solito vengono spesi per celebrare le guerre e non, come in questo caso, per farci le mostre contro.

Anche l'altra rassegna è «importata», questa volta dall'America: una decisione

saggia perché la fotografia può essere costosa in fase di «produzione», ma poi si spedisce con grande facilità e senza tante spese di assicurazione. «Fotografia e danza» dovrebbe chiamarsi «Cinquant'anni di fotografia e danza a New York», perché il grosso delle immagini è nato in riva all'Hudson. Si tratta di un'antologica molto colta, che va dai negativi pressoché rifatti a mano, in sede di ritocco, di Adolphe de Meyer, alle documentazioni contemporanee di Klossy ed Elbers.

Il punto-vertice della mostra è costituita comunque dalla piccola personale di Max Waldman, un fotografo che è stato per trent'anni il grande testimone della scena newyorkese e che è scomparso nel marzo di quest'anno.

«Fotografia e danza» consente anche una specie di bilancio critico, essendo un'an-

Qualche altro itinerario

Alcune segnalazioni sulle mostre aperte da poco o in procinto di aprirsi a Venezia: alla Fondazione Cini è visibile da sabato la mostra «disegni veneti della collezione Luigi. Da Pisanello a Guardi» (resterà aperta sino a tutto, agosto), mentre al museo vetraio di Murano è stata inaugurata la rassegna «Vetri di Murano del Settecento».

Grande attesa, intanto, per l'apertura prevista per sabato - della mostra «Il consumo culturale. Una storia degli italiani dal 1945 a oggi», organizzata dalla Biennale nei giardini di Castello.

Fabio Amodeo

tologia d'autori, e dal bilancio emerge subito, lampante, un aspetto: nessuna o quasi delle immagini presentate è, come si dice, fotografia di scena. Il balletto, per lasciarsi congelare dall'obiettivo, per essere oggetto di ricerca, o più in generale per essere fotografico, deve concedersi alla ricostruzione in studio, deve appoggiarsi alle luci della sala di posa e non a quelle del palcoscenico.

Via via che acquista autonomia, insomma, la fotografia si allontana dal proprio ruolo di testimonianza, fino a diventare un'altra faccenda: «produzione per l'obiettivo», messa in scena, messa in posa, o come diavolo la volete chiamare. D'altra parte il sospetto, ragionevolmente fondato dopo gli ultimi esami filologici, che il miliziano colpito a morte di Capa, cioè la testimonianza più famosa del mondo, fosse in realtà una produzione gentilmente organizzata per l'obiettivo (recentemente è stato ritrovato il giornale francese che per primo pubblicò il miliziano; e nella stessa pagina c'è un altro miliziano colpito a morte e cadente sulla stessa collina e con la stessa luce, e gli stessi prati sullo sfondo; e forse Capa aveva il copyright della fortuna, quel pomeriggio, ma non pare proprio il caso), quel sospetto, dicevamo, fa rileggere come false tutte le immagini vere, e induce cioè a credere (ma qualcuno lo arguisce da tempo) che nel campo della testimonianza ottica non c'è un vero e un falso, ma solo un verosimile, il cui valore è proporzionale alla funzionalità all'uso per il quale viene destinato.

Al turista «culturale» che in questi giorni si recchi a Venezia, solo in parte obbligato dal richiamo di colui che fu un vero istinto nell'artistico «poter» (Picasso «mostre», per chi non l'avesse capito), suggeriamo volentieri di non lasciarsi scappare la ben più singolare mostra relativa ad un «fare» artistico dai molteplici aspetti, che per quanto meno celebrato, sembra rivestire oggi forse una non minore, anche se diversa importanza.

Ci riferiamo a «Manualità. Città dell'Artigianato», il cui percorso espositivo si articola nella chiesa di San Stae e nelle adiacenti Scuole del Tiraoro e Ca' Pesaro. È una mostra itinerante, che non solo presenta, anche piacevolmente, l'aspetto artigianale della produzione che più caratterizza la città organizzata (le ceramiche di Faenza, il ferro battuto di Gubbio, l'oro lavorato di Valenza, l'abito di Volterra e, naturalmente, i vetri di Murano), ma presuppone un discorso culturale complesso e attuale.

La nostra civiltà industriale sembra aver condannato ad una morte lenta l'artigianato, considerato «un lato come una forma artistica minore», dall'altro un modo di produrre economicamente non conveniente. Unico destino possibile (lo han già dimostrato sia il movimento inglese delle «Arts & Crafts» nella metà del secolo scorso, sia quello austriaco delle «Wiener Werkstätte» nei primi decenni di questo) l'accentuazione dell'artigianato in un'esiguità di produzione, non volendo certo ridurre la dimensione artigianale alla piccola produzione in serie, più o meno «Kitsch», più o meno



Un merletto della Scuola di Burano

(Foto Restini)

abbozzata, di tanti oggettini ricordo, dagli attoniti gufi in onice o alabastro alle allegre famiglie di poltri e coniglietti in vetro soffiato.

E se questa mostra si propone anche il rilancio dell'artigianato artistico, puntando sulla «provocazione» dell'oggetto migliore, e ricalcando in un certo senso passi già segnati nell'Italia paleoindustriale degli anni '30, lo fa proprio perché, come ha sottolineato Argan nella prefazione al catalogo, «l'artigianato è ancora un capitolo ragguardevole nell'economia del Paese».

Siamo lontani cioè da un antistorico e nostalgico ritorno a fasti non turistici e dalla mancata presa in considera-

zione di quelle che sono le costanti socioeconomiche, ossia le tendenze dominanti, della nostra epoca. Solo non si privilegia nell'analisi politica al recupero e alla tutela delle antiche città «minori» e degli stessi centri storici delle metropoli. La loro crisi è, storicamente, la stessa crisi dell'artigianato e non è possibile salvarli senza conservarne la dimensione sociale ed economica, che è in fondo anche una dimensione culturale.

Il rischio però è il ricorso a misure assistenziali, alla conservazione artificiosa, da parte di Liana Nissim dell'Università Cattolica («Pier Paolo Pasolini, lingua e struttura»), di Bruno Maier («Pasolini, dal mito contadino all'apocalisse antropologica»), di Bruno De Marchi («Pasolini e l'ultimo cinema italiano»).

I seminari prevedono, oltre a proiezioni di film pasoliniani, numerose visite guidate, da Gorizia a Passariano, da Aquileia a Fordenone, e una ricognizione ai Friuli terremotati. Al termine dei corsi, cui aderiscono l'Università di Udine, la Società filologica friulana, l'Istituto di studi europei per il Friuli-Venezia Giulia e il Centro Studi Pasolini di Casarsa, gli studenti affronteranno una prova d'esame per il conseguimento del diploma di frequenza.

Gianni Gori

A UDINE I «SEMINARI ESTIVI» DI LINGUA ITALIANA PER STUDENTI STRANIERI

E se provassimo a esportare cultura?

Nel dissesto equilibrato del paese, c'è una «voce» nelle nostre esportazioni che cerchiamo inutilmente sulle pagine economiche. Per quanto possa sembrare strano, si tratta della lingua italiana. Ai margini dell'egemonia delle lingue internazionali, l'italiano ha ancora un suo prestigio. La cultura italiana esercita insomma un'attrazione ancora vigorosa, tale da giustificare il fervore di studi della nostra lingua in tutto il mondo.

Lo dimostrano i corsi che ogni anno richiamano in Italia piccole folle di studenti stranieri, provenienti anche da molto lontano, come dal Giappone o dall'Africa. C'è dunque — accanto ai voli charter di studenti italiani che convergono quotidianamente su Londra — un «canale di ritorno» che pochi conoscono.

Uno dei canali di maggiore tradizione è quello dell'Uni-

versità cattolica di Milano, i cui corsi estivi sono diretti da un triestino, il prof. Bruno De Marchi, docente di storia del cinema all'ateneo milanese.

In una località che varia ogni anno, per consentire una più ampia conoscenza del nostro paese e dei vari aspetti della cultura, anche nelle diverse realtà regionali, i corsi della «Cattolica» raccolgono ogni anno una comunità eterogenea di studiosi e di studenti, che parlano e studiano l'italiano a livelli e con esiti sorprendenti. Lo scorso anno «seminari estivi» furono organizzati a Trieste, per la prima e per l'ultima volta. La carenza di strutture idonee a ospitare tali manifestazioni, rese infatti subito paradossico lo slogan «Trieste, ospite generosa».

Nondimeno i corsi tornano adesso nella nostra regione, e toccherà a Udine (dal 22 luglio al 15 agosto) il compito di riscattare l'infelice esperienza

triestina, offrendo ai partecipanti, oltre all'ospitalità, un'interessante prospettiva culturale, attraverso lo studio del fenomeno della «civiltà friulana».

Infine, i professori Bruno Tella dell'Università di Udine, Giorgio Botta dell'Università statale di Milano e Bernardo Cattarinussi dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, tratteranno le coordinate sociologiche nel «Friuli dalla marginalità al protagonismo» e alla prova del terremoto.

La fase didattica non si esaurirà naturalmente nelle lezioni, ma sarà integrata da esercitazioni «sul campo» e sui principali luoghi della storia e dell'arte friulana. Analogo criterio caratterizzerà la seconda fase dei corsi — il seminario di lingua e cultura italiana — nel quale s'inserirà un'ampia analisi della personalità di Pier Paolo

Pasolini. Accanto alle lezioni di storia, di archeologia, ecc., la figura e l'opera dell'artista friulano troveranno trattamento interdisciplinare da parte di Liana Nissim dell'Università Cattolica («Pier Paolo Pasolini, lingua e struttura»), di Bruno Maier («Pasolini, dal mito contadino all'apocalisse antropologica»), di Bruno De Marchi («Pasolini e l'ultimo cinema italiano»).

I seminari prevedono, oltre a proiezioni di film pasoliniani, numerose visite guidate, da Gorizia a Passariano, da Aquileia a Fordenone, e una ricognizione ai Friuli terremotati. Al termine dei corsi, cui aderiscono l'Università di Udine, la Società filologica friulana, l'Istituto di studi europei per il Friuli-Venezia Giulia e il Centro Studi Pasolini di Casarsa, gli studenti affronteranno una prova d'esame per il conseguimento del diploma di frequenza.

Gianni Gori

lo Pasolini. Accanto alle lezioni di storia, di archeologia, ecc., la figura e l'opera dell'artista friulano troveranno trattamento interdisciplinare da parte di Liana Nissim dell'Università Cattolica («Pier Paolo Pasolini, lingua e struttura»), di Bruno Maier («Pasolini, dal mito contadino all'apocalisse antropologica»), di Bruno De Marchi («Pasolini e l'ultimo cinema italiano»).

I seminari prevedono, oltre a proiezioni di film pasoliniani, numerose visite guidate, da Gorizia a Passariano, da Aquileia a Fordenone, e una ricognizione ai Friuli terremotati. Al termine dei corsi, cui aderiscono l'Università di Udine, la Società filologica friulana, l'Istituto di studi europei per il Friuli-Venezia Giulia e il Centro Studi Pasolini di Casarsa, gli studenti affronteranno una prova d'esame per il conseguimento del diploma di frequenza.

Gianni Gori

di fronte al visitatore incantato gliano infatti, nel raffinatissimo «ponto in aria», fiori di penna e melograni stilizzati e chiaroscurati dalle variazioni del traforo, ampie volute e tralci barocchi, geometrici ritmi di corone, fioretti e «pois» di gusto Impero, merlature con rare cadenze Liberty.

E, al confronto con i pizzi estremo-orientali che oggi si trovano sul mercato, o con la monotonia degli esemplari fatti a macchina, ne viene una nostalgia per i preziosi collettivi e la biancheria già usata da nonne e mamme, un desiderio che qualcosa di analogo eppure diverso possa essere aggiunto lì, nelle vetrine, a testimoniare ancora la viva continuità di quell'arte nel nostro tempo.

Renata Da Nova

GIORNALE DI TRIESTE

CECOVINI ALLE CORDE: LA SCELTA È TRA COMMISSARIO E COLLABORAZIONE

Domani assemblea della Lista sull'accordo proposto dalla Dc

È stata quindi rinviata a giovedì la riunione del Consiglio comunale

Quella della Giunta Cecovini assomiglia sempre più a una storia di Sior Intento ballata a tempo di manfrina. Dopo la bocciatura del suo bilancio, due settimane fa, essa pensava di ripresentarlo a settembre, ma si è posto di mezzo il comitato di controllo, che ha fissato per l'adozione del bilancio il termine del 13 luglio. Fatto scambio di fionegrammi fra Cecovini e il comitato di controllo (i primi per chiedere una proroga, i secondi per negarla) ed eccoci ieri all'ultimo termine. Ma una trattativa De-Lista sembra approdare a un accordo e il Consiglio decide a maggioranza di riconvocarsi giovedì per consentire all'assemblea della Lista, domani, l'eventuale «imprimatur». Scavalcato anche il termine fissato dal comitato di controllo, la Dc e la Lista confidano ora che tale organo chiuda un occhio, sospendendo l'invio di un commissario, in presenza di questo fatto nuovo che potrebbe assicurare quella governabilità dell'ente gravemente compromessa dal rigetto del bilancio 1981.

La seduta serale del Consiglio comunale — convocata appunto in coincidenza con la scadenza dell'ultimo termine fissato dal comitato di controllo per l'adozione del bilancio — era stata preceduta da una serie di frenetici contatti fra le maggiori forze politiche cittadine impegnate nel tentativo di scongiurare in extremis l'avvento al Comune di una gestione commissariale: una crisi che provocherebbe, a catena, quella della Provincia e conseguenti elezioni anticipate per entrambi gli enti.

Nel corso della giornata (una tipica giornata di metà luglio, assolata e afosa, le strade semideserte) vi sono stati dapprima alla Regione e poi in Municipio, rimbalzando dall'una all'altra sala ad aria condizionata, incontri dei rappresentanti della Lista con il Psi, il Psdi e la Dc.

Nervosismo, sudore, una gara col tempo: sul capo di tutti la spada di Damocle di una ribadita ingiunzione del comitato di controllo, che ancora ieri mattina ha confermato: nessuna proroga del termine prefissato, a meno che tale proroga non sia accordabile prima della scadenza del termine stesso, e ciò comunque sulla base di una motivazione ragionevole quale ad esempio un accordo, sia pure all'ultimo momento, per il passaggio del bilancio.

Questi, in sintesi, i termini del problema. Il bilancio è stato bocciato il 1.º luglio, ma ne la giunta Cecovini né la Lista hanno avviato iniziative per la ricerca di accordi che consentano il passaggio del bilancio almeno in seconda lettura (anzi, la giunta ha accarezzato fino all'ultimo l'ipotesi di una ripresentazione del bilancio a settembre), finché non è stata la Dc, lo scorso venerdì, a lanciare una proposta: accordi al Comune e alla Provincia fra la Lista da una parte e la Dc insieme con i partiti laico-socialisti dall'altra. Su questa base c'è stato un primo contatto De-Lista sabato, ma le posizioni si sono rivelate alquanto distanti.

La delegazione della LpT (Cecovini, Giuricin, Gambassini, Ventura) ha proposto, come base d'accordo, un testo programmatico in cui i famosi tre punti, sia pure rivisitati in maniera non formale, secondo Gambassini, ma sostanziale; ma si è dichiarata indisponibile alla rinuncia sia all'incarico di sindaco sia della presidenza della Provincia; ed ha aggiunto di non poter rinunciare neanche alla propria maggioranza in entrambe le giunte: i due terzi degli assessorati alla Lista ed un terzo alla Dc ed ai partiti minori. A questo punto la delegazione della Dc ha replicato di non essersi presentata all'incontro col cappello in mano, per chiedere l'elemosina, quando al contrario sono le giunte minoritarie della LpT ad aver bisogno dei voti altrui per farsi approvare i bilanci. Conclusione: nuovo appuntamento per ieri pomeriggio.

Breve, ieri mattina, l'incontro Lista-Pci. La delegazione comunista ripropone che, pregiudizialmente a qualsiasi accordo per il passaggio del bilancio, la giunta Cecovini debba presentarsi in Consiglio dimissionaria. Risposta della Lista: niente dimissioni al buio. Segue l'incontro con la delegazione socialista nel corso del quale il segretario Pittoni ribadisce che qualsiasi accordo deve necessariamente passare per il suo partito, in quanto né la Lista intende governare con la sola Dc, né la Dc è disposta ad accordarsi con la sola LpT.

Condizioni del Psi: un'ulteriore sforzo di buona volontà da parte della Lista specie sul piano programmatico, ma impossibile in poche ore un accordo che presupponga confronti e approfondimenti molto ampi, anche al di là del «tre punti»; quindi, la giunta dovrebbe intanto dimettersi impegnandosi — in cambio del passaggio del bilancio nella stessa serata — a non riformare, poi, proprie giunte minoritarie. Stessa risposta della Lista: niente dimissioni al buio. Ed ecco nel pomeriggio il nuovo incontro con la Dc. Ai rappresentanti della Lista viene rinnovata la richiesta

ristiche di ciascuna forza politica, perseguitate dai partiti contrari; oppure la Lista riformuli i tre punti in maniera che la zona franca integrale non resti un principio irrinunciabile, che l'autonomia comprensoriale non comporti anche un'autonomia di bilanci, che l'opposizione all'ubicazione casaria della Zfi — ormai condivisa da tutti i partiti — non significhi contrarietà a iniziative di cooperazione italo-jugoslava in altri siti. Per il riassetto delle giunte, controproposta della Dc: parità numerica fra la rappresentanza della Lista e quella degli altri partiti, e rinuncia da parte della stessa Lista di uno dei due vertici, quello del Comune o quello della Provincia.

A questo punto la delegazione della LpT ritiene che le controfferte siano ragionevoli, ma nega di avere l'autorità per accettarle; dichiara di volersi perciò rimettere a un responso della propria assemblea, che si riunirà domani. A sua volta la Dc è d'accordo — e tale posizione viene successivamente ratificata dal proprio gruppo consiliare, a palazzo Diana — perché il sindaco Cecovini chieda più tardi al Consiglio di volersi aggiornare a giovedì, in presenza di una trattativa che potrebbe sfociare nell'approvazione del bilancio. Richiesta che in aula viene appunto votata anche dalla Dc e perciò passa a maggioranza.

G. P.

DOMANI CONSEGNA DELLA PRIMA UNITÀ

Appuntamento indonesiano al cantiere monfalconese

L'ambasciatore della repubblica di Indonesia in Italia, Kobar Sasradipura, ha avuto ieri una serie di contatti ufficiali nella nostra città. In mattinata, l'ambasciatore è stato ricevuto, assieme al console onorario d'Indonesia a Trieste, Giuseppe Mastrolavoro, dal commissario del governo, prefetto Marrosu; nel pomeriggio l'ospite ha compiuto una visita alle infrastrutture portuali.

L'ambasciatore interverrà domani alla cerimonia di consegna della prima di due navi polivalenti da 16 mila tonnellate costruite nello stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone per conto dell'Indonesia. Si tratta della «Ganda Gama», cui seguirà fra alcuni giorni la consegna dell'altra unità, la «Ganda Bhakti», già approntata nel cantiere monfalconese, entrambe commesse da «Gesuri Lloyd P.T.» di Giacarta, la massima compagnia armatoriale indo-

nesiana.

La «Ganda Gama» e la «Ganda Bhakti» entreranno in servizio nei prossimi mesi fra i porti indonesiani e l'Europa. È significativo l'interesse del Paese asiatico per il cantiere monfalconese; già in occasione della Giornata dell'Indonesia alla Fiera campionaria, era stata annunciata la possibilità di future commesse di unità militari all'Italcantieri da parte del governo di Giacarta.

Nuovo sollecito per il raddoppio del molo VII

L'on. Giorgio Tombesi ha nuovamente protestato presso il Governo e il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi affinché vengano rimosse le difficoltà che impediscono di dare il via alla progettazione esecutiva del raddoppio del molo VII.

VIOLENTO MA TROPPO BREVE ACQUAZZONE

Un'ora di refrigerio



La pesante cappa di afa che gravava sulla città da alcuni giorni è stata spezzata ieri pomeriggio da un improvviso e violento acquazzone, che ha scaricato una notevole quantità di pioggia nel corso di un'ora. Nella foto una strada trasformata in un torrente

Assemblea dei giovani imprenditori

Nella sede di piazza Scorsola 1, si svolgerà oggi, con inizio alle 17.30, l'assemblea del gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali. Una relazione sull'attività svolta e sui programmi futuri sarà fatta dal presidente Tomasetti. Interverrà anche il neoeletto presidente degli industriali De Rù.

Riapertura rifugi alpini del Cai

La Società Alpina delle Giulie porta a conoscenza degli interessati che sono aperti i rifugi con servizio di alberghetto.

«Nordio-Deffar», sito nell'alta valle di Ugovizza (tel. 0428-60045), «Fratelli Grego» alla Sella Sodomogna (tel. 0428-60111), «Luigi Pellarini» (nuova gestione) sul versante nord del Jof Fuat (tel. 0428-60135) «Guido Corsi».

Trasloco d'estate



C'è chi in vacanza va solo con uno zaino sulle spalle e un sacco a pelo sistemato sopra e chi invece porta con sé di tutto, come nel caso del turisti-

sta ritratto in questa immagine scattata da Italfoto. Potremmo chiamarlo un «trasloco d'estate», dove chi parte dal Nord diretto alle spiagge

del Sud carica sul camper tutte le comodità di casa e si prende appresso anche la barca, ornata per il resto dell'anno nel garage.

LA TRAGICA FINE DEI DUE GIOVANI SPOSI NEL MARE DI LEFKAS

Non usava servirsi delle bombole il sub triestino morto in Grecia

Si infittisce il mistero sulla tragica vicenda dei due giovani sposi Diego Primossi e Gretel Starke, annegati la scorsa settimana nel mare dell'isola greca di Lefkas. Il vice console italiano ad Atene ha affermato ieri che gli sono giunte voci secondo le quali il corpo di Diego sarebbe stato ritrovato a più di cinquanta metri di profondità. Questo particolare, cui vanno aggiunti i ritardi nel rapporto alla magistratura da parte della Capitaneria dell'isola e la mancata comunicazione degli atti dell'autopsia, gettano, se confermati, nuove ombre su questo dramma del mare.

Se voci è plausibile che una esperta natatrice, come era Gretel Starke, si getti in mare per soccorrere il marito in difficoltà a quindici metri

di profondità, è meno plausibile un suo tuffo per raggiungerlo a cinquanta. Diego Primossi, comunque, era partito da Trieste senza avere a bordo un'autorespiratore. «Li ho aiutati a caricare la «Passapartout» la barca di 5 metri che Diego aveva progettato e costruito», dice Aurelio Pulgher, il factotum del circolo «Stramar», e nel loro bagaglio per il viaggio di nozze non c'erano né fucili subacquei né respiratori.

«Era un uomo di mare, espertissimo e prudente», aggiunge il vice presidente Giuseppe Gubitosi. «Tutto il tempo libero lo passava qui con noi, abbiamo fondato assieme questo circolo tre anni fa. Il «Passapartout» è stato costruito su quello scalo laggiù sotto le cisterne e questo è il «passo» con cui raggiunge-

va l'omergio».

«Gretel era una donna forte e decisa: il giorno del matrimonio aveva spedito un telegramma ai suoi genitori in cui diceva: «Mi sono sposata oggi e domani parto per la luna di miele», racconta ancora incredulo un altro socio e aggiunge: «Conoscevo Diego fin da quando era bambino; aveva i calzoni corti e già arrembiava attorno alle barche; è sempre stato uno sportivo, un perfetto sub in apnea, e raggiungeva facilmente i 15-18 metri di profondità. No, non ha mai usato il respiratore».

Anche nelle due ditte triestine cui fanno capo i sub e dove si ricaricano le bombole dei respiratori nessuno lo conosceva. Sui libri mastri dove le ricariche sono segnate con nome, cognome, apparecchio

e dati, non compare mai il suo nome.

Resta un interrogativo: perché Diego ha indossato l'autorespiratore, perché sua moglie si è gettata in mare?

Via chiusa — Per permettere lo svolgimento dell'operazione di pulizia radicale, questa notte dalle ore 0 alle 4 saranno vietati il transito e la sosta lungo la via Giustiniana, nel tratto compreso tra le vie Rossetti e Carducci, e lungo tutta la via Brunner.

STATO CIVILE

NATI: Folio Augusto, Zocchi Federico, Medos Luisa, Sanson Vanessa, Cotterle Morena.

MORTI: Armani Lydia, 73; Buttolio Emilio, 81; Umar Francesco, 87; Bonifacio ved. Cartarini Vittoria, 88; Benvenuto ved. Vascotto Maria, 82.

RIGIDA APPLICAZIONE DELLE NORME IN VIGORE PER TIMORE DI RAPINE

Nuovi disagi in vista per i pensionati con i soldi contati negli uffici postali



Fin dai prossimi giorni, per i pensionati triestini potrebbe esservi dei nuovi e più gravi disagi nella riscossione delle pensioni. La direzione provinciale delle Poste (i cui uffici sono gli enti pagatori per eccellenza), con un telegramma del 2 luglio scorso, ha infatti impartito delle disposizioni nelle quali si richiama il rispetto assoluto delle normative vigenti in materia di «sovvenzioni» agli uffici postali locali e succursali. Questo significa ridurre, in media, del 30 per cento l'entità dei fondi (le «sovvenzioni») che dalla sede centrale vengono trasferiti agli uffici periferici, fondi necessari per i vari pagamenti e in primo luogo delle pensioni.

Tutto ciò presuppone una programmazione non solo delle uscite ma anche delle entrate. Di conseguenza, in seguito alle disposizioni, se un ufficio ha 100 milioni previsti in pagamento, essi verranno coperti da 70 provenienti dalla sede, mentre i rimanenti 30 dovranno risultare dalle entrate quotidiane (bollette Acega, Sip e versamenti vari). Per fare ciò, le Poste dovranno intensificare il controllo sui titoli dei pensionati trasmessi dall'Inps e soltanto ad accertamento avvenuto dei singoli importi, questi verranno messi in pagamento. Per contro, i difetti degli uffici postali periferici dovranno prevedere (e trasmettere alla sede) l'entità degli incassi del-

la giornata. Il motivo di questo brusco invito ad applicare alla lettera le normative vigenti, deriva dal fatto che non vi possono essere delle indebitte giacenze di denaro, in quanto le Poste devono cautelarsi nei con-

fronti di eventuali rapinatori. L'antefatto è l'escalation delle irruzioni di malviventi negli uffici postali, culminate con la rapina del 16 giugno agli sportelli di via Bramante. Sembra che in quell'occasione si fossero accavallate alcune coinci-

denze sconcertanti: la settimana seguente, infatti, l'ufficio avrebbe dovuto essere munito delle protezioni di sicurezza, mentre proprio quel giorno la cassa sarebbe stata insolitamente «ricca» per il doppio pagamento di molte pensioni, forse arretrate.

Sulla base di questi ed altri elementi — mentre un capo ragioniere è stato messo sotto inchiesta — l'ufficio ispettivo ha maturato le proprie decisioni, fatte poi proprie della direzione provinciale.

Per i pensionati, le ripercussioni, destinate a tradursi in altrettanti disagi, sono due: anzitutto le Poste, osservando rigorosamente le norme, erogheranno soltanto le pensioni previste nello scaglionamento; gli altri pensionati dovranno così rappresentarsi agli sportelli il giorno 20 del mese. (Il pensionato che doveva presentarsi il 17, ma che per vari motivi si recerà agli sportelli il giorno successivo, verrà invitato a ritornare ad esempio il 22 e così il suo pagamento potrà nuovamente venir programmato).

Altra eventualità da non scartare a priori è che l'ufficio, non avendo giacenze, pure nel caso di un'errata previsione

delle entrate, sia costretto a chiudere anzitempo gli sportelli per la mancanza di denaro in contanti. Quest'ultima possibilità, in particolare, è temuta dai dipendenti delle Poste, che da alcuni giorni sono in agitazione. In un documento della segreteria provinciale della Uil-Post, infatti, si afferma tra l'altro che le disposizioni impartite «costringono i lavoratori addetti ai pagamenti vari a trovarsi a una certa ora della mattina senza fondi per continuare a operare, rimanendo così abbandonati alle rimostranze e spesso alle invettive dei pensionati che si vedono, magari dopo ore di fila, sfumare la certezza dell'incasso del proprio magro mezzo di sostentamento».

Nella nota si aggiunge che il giorno successivo i pensionati rischiano la stessa sorte e per questa ragione alcuni uffici hanno risolto il problema in proprio distribuendo ai pensionati dei tagliandi validi per il giorno successivo. In sostanza, i sindacati sostengono che il «provvedimento restrittivo» non potrà far altro che esasperare lavoratori e pensionati, senza poter cambiare — per quanto riguarda la sicurezza — la sostanza delle cose.

Il direttore provinciale reggente delle Poste, dott. Sapriani, da parte sua sostiene che se in passato è stato commesso qualche errore, ciò non avverrà più. «Anche se il richiamo all'applicazione delle norme dovesse provocare dei disagi, non possiamo fare nulla — aggiunge — abbiamo infatti l'obbligo di fare tutti quei controlli che la legge ci impone».

Interrogati a Bologna i tre triestini arrestati per falsa testimonianza

Sono stati interrogati ieri nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna, i tre triestini arrestati il 2 luglio scorso nell'ambito dell'inchiesta sulla strage del 2 agosto e accusati di falsa testimonianza. Si tratta di Antonio Azzano, 23 anni, Fausto Biloslavo, 20 anni, e Gilberto Lippi Paris, 24 anni.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 118. Pronto soccorso Crl: telefono 68888. Carabinieri: telefono 212121. Soccorso pubblico: telefono 113.

Al festival dell'Unità le proposte del Pci per la cantieristica

L'impegno dei comunisti per una sollecita approvazione dei cinque disegni di legge che devono dotare finanziariamente e rendere così operante il piano di settore per la cantieristica è stato annunciato dall'on. Cuffaro nel corso di un incontro pubblico svolto ieri pomeriggio nell'ambito del festival provinciale della stampa comunista.

Il deputato triestino ha tuttavia precisato che tale disponibilità in sede parlamentare sarà condizionata dalla previsione di alcune garanzie per la cantieristica giuliana e in particolare per l'Arsenale San Marco, il bacino di carenaggio e la Grandi Motori.

Sulle prospettive per l'Alto Adriatico di Muggia, l'on. Cuffaro ha ribadito la necessità della pronta costituzione della nuova società Fincantieri-Friuli, ha sollecitato la Regione a premere sulla Fincantieri in questa direzione, e ha affermato che non deve essere preventivamente esclusa la possibilità di acquisizione di commesse per costruzioni navali da parte del cantiere.

ESTATE IN PELLICCIA N. 2!!!

Sconto 20% a contanti su qualsiasi tipo di pelliccia confezionata dal 20 giugno al 1.º agosto.

ATELIER Godina

SORDITA'

Le nuove protesi personalizzate occultabili, per sentire bene, anche nel rumore. Originali tedesche e delle migliori marche. Prova gratis in TRIESTE: Hotel CORSO, via S. Spiridione 2, giovedì 16 luglio. Assistenza e cambi ogni marca garantiti dalla LETTRICO di Milano.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

ZUCCHETTI valmar

Specialisti in biancheria per la casa

TRIESTE - VIA UDINE 11

Tel. 040 - 422662

VENDITA PROMOZIONALE Sconti del 20%

Com. il 4/8/81 dal 10/8/81 al 10/8/81

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Il carbone impone a Trieste di scegliere fra due destini

Non si può essere un grande scalo energetico e anche un moderno porto commerciale
È pari a 23 volte lo stadio di Valmaura lo spazio del quale ha bisogno il terminal

Caro direttore, mi consenta di intervenire su una questione che fa discutere da qualche mese gli ambienti più diversi della città e della regione e di avanzare la mia proposta che su tale questione il dibattito si apra a tutta la popolazione triestina attraverso le colonne del Suo giornale. Il problema a cui mi riferisco è quello del terminal carbonifero che si dovrebbe realizzare a Trieste, e dietro il quale ci sono con tutta evidenza, grossi e molteplici interessi, e proprio perché sono grossi molto capaci di vendere bene le carte a sostegno di questa ipotesi. Senza interesse non si fa niente, e quindi niente di male che anche in questo caso ci sia. Tutto sta a vedere se esso coincide con quello più generale dell'economia e della comunità triestina.

È per questo che la discussione va portata quanto più possibile alla luce del sole. Personalmente non mi sento di sposare l'entusiasmo con cui certi ambienti politici ed economisti hanno presentato la proposta, e spiego il perché.

1) Lo sviluppo del porto di Trieste è legato senza dubbio alla realizzazione di una rete di infrastrutture più moderna e robusta, all'ammodernamento dei mezzi e delle opere portuali, ad una nuova organizzazione del lavoro, a una maggiore dotazione finanziaria per l'Eapt; ma è legato anche al reperimento di nuove aree e all'utilizzazione più razionale di quelle che già ci sono.

Come nell'industria, anche nel porto c'è questo problema degli spazi, questa strozzatura storica che per il preciso metro quadrato del territorio giuliano. È un aspetto che troppo spesso sfugge agli osservatori esterni, e che talvolta anche certi ambienti triestini trascurano o ignorano.

Lo studio preliminare al piano regionale del porto, fatto dalla Electroconsult, tra i molti limiti che aveva, non commetteva però questo errore: anzi poneva in evidenza l'opportunità per Trieste di rinunciare a certi traffici (trasferendoli ad altri scali regionali) per liberare alcune aree su cui realizzare strutture altamente specializzate per certi tipi di traffici come quelli containers e Ro-Ro, oltre che le merci varie. E poiché queste aree non risultavano ancora sufficienti per ospitare terminali di dimensioni idonei, ma da garantire le economie di scala, lo studio della società milanese avanzava la proposta di interramenti di tratti di mare (dal Molo V al bagno Ausonia) e la realizzazione del raddoppio del molo VII o di un nuovo molo di analoghe dimensioni che partisse dallo scalo legnami.

Ora la proposta di un terminal carbonifero non mi sembra possa considerarsi aggiuntiva a queste ipotesi, ma in qualche maniera alternativa, da considerare le dimensioni di cui si parla. Si tratta di 35 ettari in partenza (sotto questa dimensione l'investimento non conviene), che, tanto per intenderci, rappresentano una superficie di una volta e mezzo il Molo VII, ovvero una volta e un quarto l'autoparco di Ferneti, ovvero ancora 23 volte lo stadio di Valmaura: da destinare a deposito e movimentazione di carbone.

Se si va su questa strada mi sembra evidente che si pregiudica l'altra, quella ipotizzata dall'Electroconsult. Tenuto conto che a Trieste già ora si scaricano 35-40 milioni di tonnellate di petrolio all'anno, e a queste aggiungiamo 15 milioni di carbone, è chiaro che la caratterizzazione sarebbe quella di un porto energetico.

Ora tutto si può fare, anche tenendo conto delle esigenze energetiche della regione e del Paese: però bisogna dire le cose con chiarezza, senza cercare di accreditare l'idea che è possibile essere grande porto energetico e contemporaneamente moderno porto commerciale. L'uno è in certa misura alternativo all'altro, specie quando ci sono i succeduti problemi di spazi. La popolazione triestina che giusta vuole «contenere» sulle scelle che si compiono e non subisce, deve sapere questi fatti.

2) La scelta viene motivata da alcuni ambienti con un'argomentazione che ha un indiscutibile fondamento: c'è il problema delle fonti di energia sostitutive del petrolio, tra di esse c'è il carbone, i fondali del porto di Trieste sono gli unici in Adriatico capaci di ospitare navi di grosso tonnellaggio, che consentono su una merce povera come il carbone un grosso risparmio di costi.

È l'argomento più forte, del

problema energetico dobbiamo farci carico tutti. Ma quali sono le esigenze reali di carbone in questa regione e nell'Italia Nord-orientale?

I piani dell'Enel non prevedono nel Triveneto la realizzazione di nuove centrali a carbone per i prossimi dieci anni. Ammesso per ipotesi che si pensi di riconvertire la centrale di Monfalcone dal petrolio al carbone, occorre tener presente che una centrale di 1000 megawatt ha un consumo annuo di 2 milioni di tonnellate (e, detto per inciso, una produzione di 40 mila tonnellate di anidride solforosa equivalente che raggiunge un raggio di 20 km). Per il momento comunque, secondo dati forniti al recente convegno degli industriali ad Aurisina, il fabbisogno sia per uso industriale, sia per uso energetico dell'intera regione non supererebbe le 800 mila tonnellate annue.

Anche per i consumi extra Enel dell'intera area Nord-orientale del Paese al convegno di Aurisina non si ipotizzava un uso superiore al milione di tonnellate. Come si vede siamo ben lontani dai 15 milioni di tonni, che dovrebbero arrivare a Trieste, e si può corrispondere alle esigenze della regione e dell'area nazionale che potrebbe essere utile, ma non è realistica, la proposta di portare avanti l'iniziativa, incaricati dalla Regione, hanno consegnato i risultati della prima fase. Proprio una quindicina di giorni o sono stati invitati alla Regione, con l'assessore all'ecologia, per prendere visione delle conclusioni cui finora si è giunti.

Da parte delle forze politiche che formano la Giunta, in questi giorni, com'è noto, dimissionaria, c'è la decisione di portare avanti l'iniziativa, tanto che del parco si parla anche nel documento programmatico finora concordato da Pci, Psi e Usl per la nuova Giunta. Del parco ho trattato non più tardi di qualche giorno fa, al Consiglio comunale, nel corso delle dichiarazioni che hanno preceduto il voto sul bilancio.

Di quanto sta succedendo siamo al corrente e ci siamo mossi in varie direzioni, rivolgendoci alla Capitaneria e alla Regione. Infatti risulta che i proprietari delle imbarcazioni, alcuni almeno, siano in possesso di un'autorizzazione della Capitaneria. Abbiamo perciò chiesto a quest'ultima di bloccare ulteriori concessioni e di revocare quelle esistenti. Stiamo anche cercando di chiarire chi realmente abbia competenza per quella zona: se la Regione, in quanto corsi d'acqua interni, o la Capitaneria, in quanto zona demaniale. Stiamo inoltre valutando se possa configurarsi per i pontili costruiti in precario, il reato di abusivismo.

Non intendiamo perseguitare nessuno e conosciamo la carenza di posti barca. Questo peraltro non può costituire motivo perché un'iniziativa programmata da Comune e Regione debba fallire.

Siamo consapevoli che bisogna agire subito perché ciò che ora è precario e provvisorio non si trasformi in qualcosa di definitivo e di inamovibile.

Ben vengano quindi le domande dei cittadini: il loro interessamento significa che si vigila perché l'obiettivo programmato venga raggiunto.

Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. On. Albino Skerf.

sulle rotte del carbone si aprono nuovi flussi di traffico anche in partenza da Trieste. Resta l'incognita indicata al primo punto: un porto energetico, con gli spazi sacrificati al carbone e al petrolio, sarebbe poi in grado di avere strutture e spazi sufficienti per alimentare questi flussi in uscita?

Come si vede le incognite sono molte, gli entusiasmi non si giustificano, occorre una riflessione e un confronto serio, documentato, che riesca a coinvolgere tutti, e presto. Prima, per intercedi, di trovarci di fronte ai fatti compiuti, e prima di dover piangere sul latte versato come abbiamo fatto per l'oleodotto.

E se poi la Giunta regionale ci farà sapere rapidamente le sue proposte per il piano regionale dei porti, anche per capire se questa ipotesi del terminal carbonifero si concilia con tale piano, beh! tanto di guadagnato. Eviteremo così di discutere contemporaneamente del terminal carbonifero e del progetto per il porto turistico di Muggia, distanti sì e no qualche chilometro l'uno dall'altro, e non proprio compatibili l'uno con l'altro.

Giorgio Rossetti
Consigliere regionale

SEGNALAZIONI

Il parco del Timavo si farà

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 7 luglio sotto il titolo «E il parco del Timavo?», il sindaco di Duino-Aurisina cortesemente scrive:

Voglio rassicurare subito gli scriventi dicendo che l'idea del parco non è stata accantonata, ma ha fatto passi avanti. I tecnici della «Natura», incaricati dalla Regione, hanno consegnato i risultati della prima fase. Proprio una quindicina di giorni o sono stati invitati alla Regione, con l'assessore all'ecologia, per prendere visione delle conclusioni cui finora si è giunti.

Da parte delle forze politiche che formano la Giunta, in questi giorni, com'è noto, dimissionaria, c'è la decisione di portare avanti l'iniziativa, tanto che del parco si parla anche nel documento programmatico finora concordato da Pci, Psi e Usl per la nuova Giunta. Del parco ho trattato non più tardi di qualche giorno fa, al Consiglio comunale, nel corso delle dichiarazioni che hanno preceduto il voto sul bilancio.

Di quanto sta succedendo siamo al corrente e ci siamo mossi in varie direzioni, rivolgendoci alla Capitaneria e alla Regione. Infatti risulta che i proprietari delle imbarcazioni, alcuni almeno, siano in possesso di un'autorizzazione della Capitaneria. Abbiamo perciò chiesto a quest'ultima di bloccare ulteriori concessioni e di revocare quelle esistenti. Stiamo anche cercando di chiarire chi realmente abbia competenza per quella zona: se la Regione, in quanto corsi d'acqua interni, o la Capitaneria, in quanto zona demaniale. Stiamo inoltre valutando se possa configurarsi per i pontili costruiti in precario, il reato di abusivismo.

Non intendiamo perseguitare nessuno e conosciamo la carenza di posti barca. Questo peraltro non può costituire motivo perché un'iniziativa programmata da Comune e Regione debba fallire.

Siamo consapevoli che bisogna agire subito perché ciò che ora è precario e provvisorio non si trasformi in qualcosa di definitivo e di inamovibile.

Ben vengano quindi le domande dei cittadini: il loro interessamento significa che si vigila perché l'obiettivo programmato venga raggiunto.

Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. On. Albino Skerf.

Categorie di appartamenti

È impossibile per un privato sapere quale è stato il criterio adottato dalla Commissione comunale erariale per stabilire la categoria e la classe degli appartamenti.

Sono stata in tutti gli uffici che ritenevo competenti ma non ho ricevuto risposta. Ho letto i numeri della Gazzetta Ufficiale che trattano il caso, ma niente.

Il criterio è segreto.

Poiché la legge sull'equo canone si basa anche sulla categoria (A3 A4 ecc.) che incide sull'affitto, perché non si vuole che il cittadino sia informato? S. C.

Spilli che pungono

Il 7 luglio ho comperato una confezione di 40 spilli con testina colorata in una merceria di via Dante per 1100 lire.

Il giorno dopo, avendo ancora bisogno di quegli spilli, ho acquistato una confezione della stessa marca e della stessa quantità in una merceria di via Giustiniana per 500 lire. «Poveri» certi commercianti. Andreina Battini.

Anche in una cittadina aperta al progresso e con un'amministrazione di sinistra, il maschio latino resta fedele al proprio cliché d'uomo che, in campo sessuale, non ha bisogno d'essere consigliato da nessuno.

È quanto si può dedurre dal numero delle prestazioni registrate a Muggia nel consultorio familiare che opera da quasi un anno e mezzo, essendo in funzione dal 10 marzo 1980.

I dati aritmetici, opportunamente dicono molte cose e una disparità salta subito all'occhio: lungo l'arco di 16 mesi, al consultorio di Muggia si sono rivolte 560 persone: 558 donne e due uomini. E le coppie? Non se ne sono viste. Il che vuol dire che nessun ménage è afflitto da problemi medico-psicologici, oppure che la sfera del privato è ancora troppo gelosamente

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Si tiene con inizio alle 20.30 l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord. In chiusura, l'assessore regionale ai trasporti, Dario Rinaldi, tratterà il tema «Le infrastrutture al servizio del porto», sul quale sarà aperto il dibattito.

Panathlon club

Si tiene questa sera la riunione del mese di luglio del Panathlon club, che comprende una visita alle scuderie e agli altri impianti della Società triestina per le corse al trotto «Montebello». Seguirà la proiezione del film «Ménage di un purosangue» di Luigi e Novella Pollano.

A El Alamein

Il gruppo Reduci dell'Africa settentrionale promuove un pellegrinaggio nazionale a El Alamein, ricorrenza del quarantesimo anniversario della battaglia. La celebrazione avverrà nel sacro dei caduti italiani nel deserto egiziano il 23 ottobre dell'anno venturo. Il viaggio sarà compiuto con una nave. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via San Basilio 41. Roma, segreteria pellegrinaggi.

Abbigliamento V.D.

L'abbigliamento V.D. di via Parini 10 continua la vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su abiti e accessori. Le taglie sono Riparazioni accurate. Com al Comune il 23-6-81 dal 30-6 al 25-7.

A Parigi con l'Unuci

Il gruppo autonomo Unuci organizza per i propri soci in regola con il tesseramento 1981 e familiari una gita turistica e culturale a Parigi dal 7 al 13 settembre. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Roma 23 o telefonare 66465 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 e il martedì e giovedì dalle 10 alle 12. Nelle ore dei pasti si possono chiamare i numeri 794439 e 1174. Le prenotazioni saranno accettate fino al 20 prossimo.

Medaglia della Lega

Per il novantesimo anniversario della sua fondazione la Lega Nazionale emetterà una medaglia commemorativa. Soci ed amici che intendono prenotarla sono invitati a rivolgersi alla segreteria di via Paolo Reti 4 (tel. 64592).

Oro del Perù

Continua al Castello di San Giusto la mostra «Oro del Perù», che si articola com'è noto in due sezioni: nel sotterraneo del Bastione «Laito» sono esposti i cimeli appartenenti al Museo di Lima, mentre il Bastione fiorito ospita la rassegna documentaristica sulle antiche civiltà peruviane. La rassegna è aperta al pubblico tutti i giorni ininterrottamente dalle 10 alle 19.

Maestri del lavoro

L'annunciata visita guidata dei maestri del lavoro all'Arsenale - San Marco è in programma per questa mattina con appuntamento qualche minuto prima delle 9 davanti all'ingresso del cantiere. Coloro che desiderano partecipare sono pregati di prenotarsi con la massima sollecitudine.

La Diligenza

Voti di chioggia 1. Vendita promozionale di tutta la merce estiva con sconti del 20-30-40-50 per cento. (Comun. al Comune dal 30/6 al 19/8/81).

Promozionale al Bagaglio

piazza della Borsa 15. Con sconti del 20-30-40% su tutti i modelli delle collezioni primavera-estate 1981 di G. Armani, Missoni, Complice, Callaghan, Coveri, Krizia, Cavalli, Gherardini, La Perla, e sulle calzature di Ungaro, Pasquini, M. Valentino, Korini, Maud Frizon. (Comunicazione fatta al Comune di Trieste in data 26.6.81 legge 19.3.80 n. 80 art. 8 dal 4/7 al 4/9/81).

Pelletterie Argia

Via G. Gallina 1. Vendita promozionale di tutta la merce estiva con sconti del 20-30-40-50% (Comun. al Comune dal 30/6 al 19/8/81).

Da Jeunesse

saldi mare saldi d'estate, via S. Francesco 18/b. (Com. al Comune il 6/7/81).

Chic Boutique

Galleria Protti 3. E' iniziata la vendita dei saldi (C. Com. 3-7-81, dal 10/7 al 7-8).

Malga L. 380

Il lattificio Malga a L. 380 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 28.

Beltrame-boutique

Da Beltrame gli ultimi capi dell'estate '81 vengono posti in vendita nella Boutique a presso di realizzo. Una visita in questi giorni alla Boutique-Beltrame. Vi consentirà di fare degli acquisti eccezionalmente vantaggiosi. Beltrame boutique Vi attende. (Comun. al Comune dal 14/7/81 al 29/8).

Il Salotto

Boutique d'Alta moda. Galleria Protti 3. Vendita di fine stagione su tutti gli ultimi modelli delle collezioni 1981. Sconti 20-30% (Comun. il 6/7/81).

Gite e soggiorni

Sul Sernio — Domenica 19 la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Aupa e la salita del monte Sernio (2190 m) per la via normale. In alternativa è prevista la traversata a Bevorchians per il Monte Flop (1715 m) e la forca Zouf di Fau. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Rifugio Gilberti — L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 19 una gita al rifugio Gilberti con salita al monte Forcella (m. 2488). Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 687952).

Capisco che bisogna essere previdenti e mettere da parte ogni mese qualcosa per pagare, quando arriverà il conto di alcune centinaia di migliaia di lire, ma non è un sistema comodo. C.G.

PRIMO BILANCIO A MUGGIA DEL CENTRO CHE OPERA AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE

Un consultorio poco consultato

Intensa l'attività nel campo dell'assistenza ginecologica ma trascurati gli altri settori

Anche in una cittadina aperta al progresso e con un'amministrazione di sinistra, il maschio latino resta fedele al proprio cliché d'uomo che, in campo sessuale, non ha bisogno d'essere consigliato da nessuno.

È quanto si può dedurre dal numero delle prestazioni registrate a Muggia nel consultorio familiare che opera da quasi un anno e mezzo, essendo in funzione dal 10 marzo 1980.

I dati aritmetici, opportunamente dicono molte cose e una disparità salta subito all'occhio: lungo l'arco di 16 mesi, al consultorio di Muggia si sono rivolte 560 persone: 558 donne e due uomini. E le coppie? Non se ne sono viste. Il che vuol dire che nessun ménage è afflitto da problemi medico-psicologici, oppure che la sfera del privato è ancora troppo gelosamente

custodita perché la gente pensi di ricorrere ai consigli degli operatori del consultorio.

In pratica, la nuova struttura ha funzionato quasi esclusivamente in campo strettamente sanitario, fungendo per lo più da ambulatorio ginecologico per donne di ogni età: a queste conclusioni sono giunte le stesse componenti del comitato di gestione, che lamentano un mezzo fallimento in altri settori.

Infatti, contro le 338 visite ginecologiche effettuate dai due medici (ma la cifra può venire raddoppiata perché si pensa che mediamente ogni donna si sia fatta visitare almeno due volte), solo 17 donne hanno chiesto di essere seguite durante la gravidanza, ed ancor meno (7) dopo il parto.

Clamorosa addirittura la sfiducia in altri campi: solo due donne si sono sottoposte a controlli per prevenire i tumori del seno; una soltanto aveva problemi di sterilità e per la stessa ragione si sono fatti visitare i due uomini dei quali si diceva all'inizio.

E veniamo all'applicazione della legge 194 (interruzione volontaria della gravidanza). Dal marzo dell'anno scorso si sono registrati 17 interventi (ma soltanto 8 donne hanno fatto ricorso ai sanitari anche prima di una visita di controllo). Pochi, dicono le donne del comitato di gestione, e non perché ne auspichino di più, ma perché si tratta di una cifra troppo bassa se rapportata alla popolazione, segno che in questo campo molte persone preferiscono ancora ricorrere ad altre sedi per abortire.

Questo accade benché il consultorio abbia sempre garantito la massima riservatezza. E allora vuol dire, come affermano le componenti del comitato, che il problema sta «a monte, nell'educazione sessuale tuttora carente».

Scarse, per una cittadina di 10 mila abitanti, le richieste riguardanti la contraccezione: 111 e tutte di donne, alle quali, a giudizio sembra, gli uomini, ostinatamente assenti, preferiscono delegare la ricerca di soluzioni dei problemi comuni.

Le cifre sono abbastanza eloquenti. E il comitato di ge-

stione del consultorio, tirando le somme di questa prima esperienza, ha dovuto prendere atto che, mentre le cose vanno bene per quanto concerne l'assistenza ginecologica, il funzionamento della nuova struttura è insoddisfatto negli altri settori: dall'educazione sessuale, alla prevenzione di malattie e gravidanze.

Le cause? Molte, dicono le responsabili: dalla mancata partecipazione nella gestione di alcune forze sociali (come

le rappresentazioni delle organizzazioni femminili cattoliche), alla scarsa collaborazione di altri (una lettera indirizzata al presidente della scuola media per proporre un ciclo di conferenze sull'educazione sessuale non ha ricevuto risposta), alla diffidenza verso iniziative che riguardano la sfera più personale.

Ad Aquilina una conferenza sull'educazione sessuale è andata deserta e non è un caso se l'età media delle donne che fanno ricorso al consultorio si aggira sui trent'anni. Sono quasi tutte donne sposate, mentre le giovani si vedono assai poco.

Che fare? Il comitato di gestione ha qualche idea, anche se ammette francamente che non è facile ottenere risultati a breve termine in un campo così delicato. Anzitutto, l'orario di apertura del consultorio (nel quale operano due medici, un uomo e una donna, un'assistente sociale e una psicologa) sarà ampliato. Inoltre, verrà pubblicizzata adeguatamente la possibilità di fruire anche dei servizi non strettamente ginecologici, garantendo la massima riservatezza.

Ma il maschio latino è quello che è. La battaglia sarà dura.

Livio Missio

CANALE 41 CANALE 55

TELE PICCOLO

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

I sogni muoiono all'alba
Con Lea Massari

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19

Dogora il mostro della grande palude
Film

ORE 22.05

Un sussurro nel buio
Con Lucrezia Love

VIAGGI IN ITALIA

In pullman

VALLE D'AOSTA 15-19/8 L. 298.000
PUGLIA 5-9/9 L. 320.000
TOUR DELLA SARDEGNA 28/9-4/10 L. 382.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
— Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 —

L'APE boutique

REGINA

Vi offre le collezioni
«ESTATE 81»

scontate del
20 - 60%

VIA GENOVA 21

VEVETURE DI TUTTE LE MARCHE CON GARANZIA.

esclusivista

EUROCASION

CITROËN PLAHUTA via brigata casale

IN VIA GENOVA 12-23

GUINA

e

G-BABY

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI

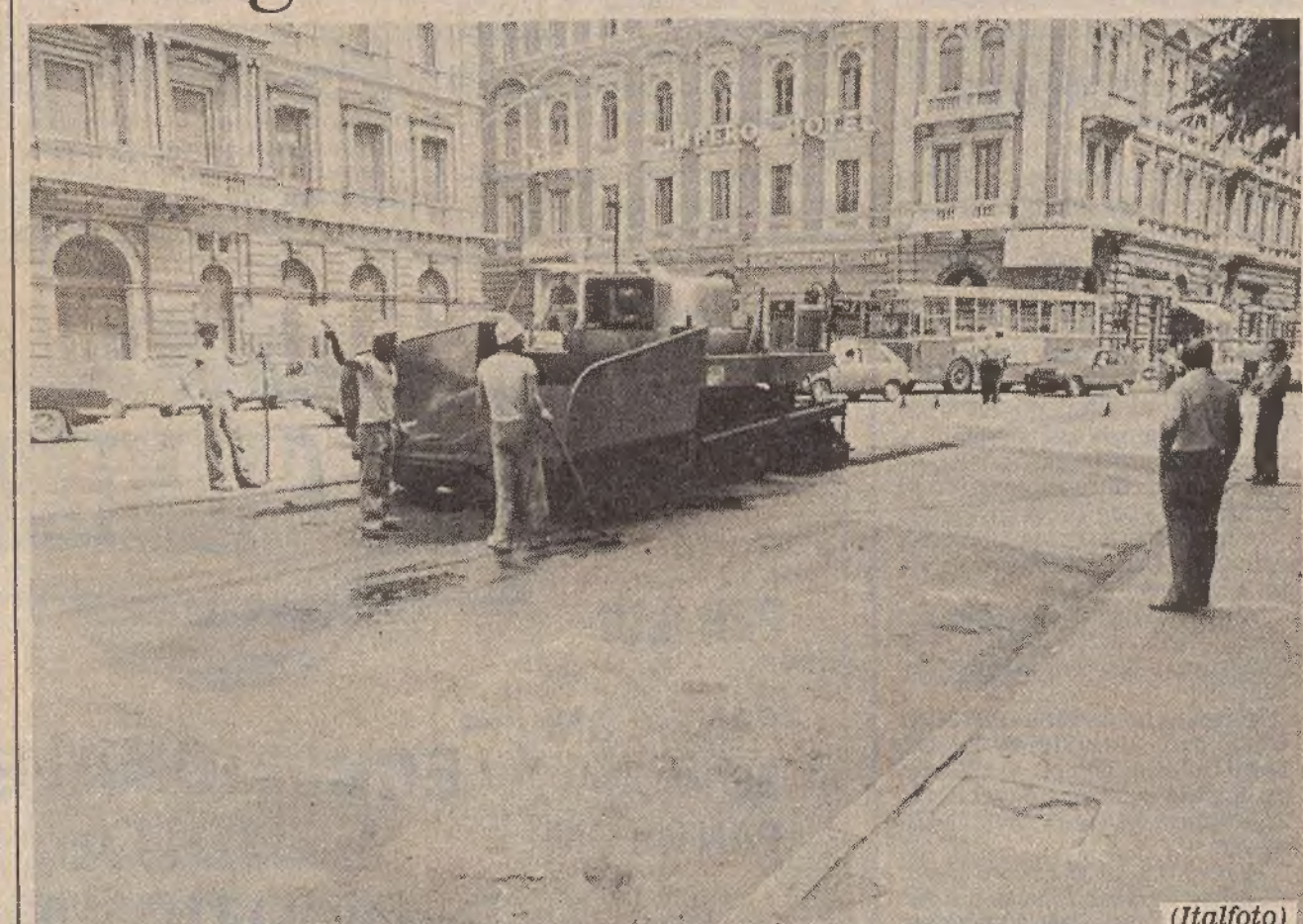
20 - 60 %

OFFERTA FIERA

CROCIERA TERRE DELLA LEGGENDA
in nave dal 28/8 al 5/9 da Lire 450.000

Per informazioni:
UTAT: Trieste, via Imbriani 11, telefono (040) 767831

In luglio con il manto nuovo



È nel pieno della lunga estate calda, quando il tempo asciutto favorisce i lavori stradali, che, preferibilmente, si provvede a far indossare un nuovo manto d'asfalto alle vie e alle piazze cittadine. Qui siamo nei pressi della Stazione centrale, dove l'opera è ormai compiuta. Adesso non resta che far ricomparire al più presto le strisce pedonali come, per quanto riguarda la piazza Goldoni, anch'essa sistemata da poco, chiedono diversi nostri lettori con le segnalazioni

(Italfoto)

Beltrame

«La pelliccia d'estate»

Pellicce delle più alte qualità in un vastissimo assortimento nei modelli '81/'82 a prezzi estivi non ripetibili

Beltrame TRIESTE

Beltrame UDINE

GIORNALE DI TRIESTE

I PRIVATISTI AFFRONTANO LA MATURITÀ AL «DA VINCI»

«Lo Sturm und Drang? Eh, be' è tedesco...»

Al «da Vinci», fino a ieri, erano ancora di scena i privatisti. Privatisti di tutte le sorte, quello che ha fatto tre anni in uno e quest'anno tenta la maturità, quello che, più modestamente, ne ha fatti due, quello che l'anno scorso ha dato gli esami per essere ammesso in quinta, dopo aver studiato le materie di terza e quarta privatamente, e poi non ce l'ha fatta a rientrare nel ciclo pubblico e ha preferito farsi da solo anche la quinta, per poi dare da esterno la maturità. Quello che ha litigato con un professore in quarta e, seccato, «si è preso su» e se n'è andato. «Una bella fregatura questo decreto, che ci ha costretti a dare l'esame nel luogo di residenza. Io, qui, ho litigato con tutti. Meno male che la commissione, almeno quella, viene da fuori», si lamenta una maturanda.

Da quando l'indirizzo per geometri si è staccato dalla scuola ed è stato un bel trauma, molte cose, qui, sono cambiate. C'è più menefreghismo, lo hanno notato tutti, ognuno si fa i fatti suoi e non s'interessa a quelli degli altri. «E' anche per questo che si finisce così, a lasciar intralciare cinque impunitamente. Una volta, cose simili non sarebbero mai successe, minimo li avremmo denunciati all'assemblea, e allora l'assemblea contava davvero qualcosa. Oggi, e così da vari anni, di assemblee non se ne fanno



neanche più. A poco a poco, al da Vinci si muore. Di nota, ma soprattutto d'isolamento», è un interno che parla, è venuto ad ascoltare i primi esami.

Lui, sarà interrogato alla fine del mese, ha ancora parecchi giorni di tempo per dare un'ultima ripetuta. Nonostante ciò, è piuttosto preoccupato. «La commissione d'italiano è molto preparata e molto severa. Non so se me la caverò». Eppure le domande non sono poi così tremende. Il Romanticismo, la sua evoluzione, le sue caratteristiche in relazione all'epoca storica. Basterebbe fare un discorso generale, e neanche troppo complicato. La Germania, il

nazionalismo, lo Sturm und Drang. «Ma che significa Sturm und Drang in italiano?» chiede la professoressa Zucchi Dragoni, venuta da Udine a sondare la maturità dei quasi-ragionieri triestini. «Eh, beh, è tedesco...». Viene coinvolta la commissione di tedesco: è difficile da tradurre letteralmente. «Impeto e passione» potrebbe andare. «E' la passione, che cos'è la passione? E' uguale al "sentimento" del romanticismo più tardi?». La risposta è ormai scontata: no, ma la differenza tra passione e sentimento il candidato non la sa. «No, non è che non la sa», lo difende una compagna, «è che

si sente spiazzato, di fronte a domande di questo genere. Anch'io mi demoralizzerei, se fossi al suo posto. A noi che siamo abituati a studiare qualsiasi concetto come una formula matematica, domande simili ci tappano la bocca: è difficile cambiare da un momento all'altro, davanti a una commissione d'esame, il proprio sistema mentale».

Un sistema mentale che getta questi ragazzi nel panico quando s'imbattano in qualcuno, dall'altra parte della barricata, che chiede le sfumature, e non solo nomi e date. Un sistema mentale che si sono formati in anni di contatto con docenti, e forse anche con compagni, imbutiti di nomi e date e vuoti di sfumature.

«E' un circolo chiuso», spiega una maturanda, «nomi, date, formule sono il loro (dei professori, n.d.r.) pane quotidiano e finiscono per diventare anche il nostro. Non c'è più spazio per altro. E questo dipende molto dai professori e dai ragazzi, ma anche dalle situazioni. Qui, per esempio, se si capita in una delle ultime sezioni, si è sicuri di cambiare insegnante ogni anno, perché spesso non ce n'è neanche uno di ruolo. Cosa si può fare, ridotti così? Poi un'altra sezione, magari tra le più dure, e ci scappa l'ecatombe. Così, loro si sono messi l'anima in pace, ma noi ci ritroviamo con mezza vita rovinata».

IL TRAFFICO DI STUPEFACENTI SU TRENI E PULLMAN

Slitta a novembre l'appello delle donne incinte di droga

Slittato il giudizio di secondo grado contro le donne turche «incinte» di droga pesante e i loro interessati accompagnatori.

In considerazione del numero dei detenuti (sei donne e 14 uomini) la Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarín, cancelliere il dott. Polich, si insedia eccezionalmente nell'aula dell'Assise.

Affollati i banchi della dife-

sa, dove prendono posto gli avvocati Maniaco di Gorizia, Beniamino Antonini, Morgera, Barbagallo, Forziati, Falagiani, Fast, Tiziana Benussi e Padovani.

In apertura di udienza, l'avv. Maniaco eccepisce di non avere potuto esaminare una parte degli atti processuali e chiede il rinvio del dibattimento, il p.g. si oppone e, dopo lunga camera di consiglio, la Corte rinvia la causa a nuovo ruolo. In realtà, il presidente Costa ha già rifissato il

processo per i giorni 9 e 10 del prossimo mese di novembre. L'ingente traffico di droga fu scoperto sui treni provenienti dall'Oriente e su una corriera di linea jugoslava. Gli appellanti sono, in realtà, 24 ma quattro sono contumaci.

Rinviata anche di due settimane la causa contro Paolo Gustin, 22 anni, Contovello 92, il quale era stato a suo tempo rinviato a giudizio per la sciagura stradale di via Miramare. Poco prima delle 2 del 28 settembre dello scorso

anno, alla guida di un furgone, sul quale viaggiava anche un suo amico, Bruno Martinich, Gustin si stava dirigendo dal centro verso Barcola. Secondo la tesi accusatoria, avrebbe proceduto a zig zag e, per di più, spostato verso il centro della strada. Subito dopo il cavalcavia avvenne il terrificante impatto con due motociclette di grossa cilindrata che avanzavano in senso opposto e a sostenuta andatura. Erano la Suzuki di Marino Besedniak e la Benelli di Franco Ciani, sul cui sedile posteriore era in arcione Italo Perosa.

I tre giovani rimasero uccisi all'istante e Martinich riportò ferite guaribili in due mesi. Gustin fu imputato di omicidio e di lesioni colpose nonché di guida in stato di ebbrezza.

Difeso dall'avv. Gianfranco Graziano, egli avrebbe dovuto venire processato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Civallo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Mariella Bertosi. Presenti in aula Martinich e i congiunti delle vittime, assistiti dagli avvocati Roberto Rustia, Fast, Falagiani, Orazi e Frezza.

I legali informano il collegio che sono in corso trattative per il risarcimento dei danni e il presidente Brenici rinvia, pertanto, la causa al 30 luglio prossimo.

I licenziati alla scuola media statale «A. Manzoni»

Questo l'elenco dei licenziati alla scuola media statale «Alessandro Manzoni».

Classe III A — Alberoni Caterina, Chrostowska Dorota, Hudler Paola, Jerkic Marina, Percavassi Pamela, Perrone Lorena, Ronga Marina, Toncelli Barbara, Allegretti Gianfranco, Bragatto Adriano, Brusatin Davide, Galcaro Giorgio, Cogliati Alex, Fois Andrea, Loiacono Alberto, Perentini Gianluigi, Plahuta Alessandro.

Classe III B — Aiello Francesca, Basile Alessandra, Brolo Carla, Donda Cristina, Dussich Luciana, D'Uva Raffaela, Metz Manuela, Puntar Serena, Straziota Regina, Tessitore Eva, Turilli Eleonora, Falt Giovanni, Marchesini Paolo, Petrucci Roberto, Stokelj Massimo.

Classe III C — Bensi Alice, Daviglia Donatella, Chertl Ingrid, Fornasaro Emma, Martellotti Cosmina, Merigoli Daniela, Novak Luisa, Vuch Paola, D'Ambrosio Andreina, Cogliati Mario, Jurisovic Boris, Lunardi Massimo, Manaro Fabio, Reschitz Alessandro, Santangelo Francesco, Tugnizza Franco, Vascotto Andrea.

Classe III E — Cinolin Rossella, Coma Francesco, D'Alessandro Paola, Dussich Cristina, Ferneti Antonella, Muglitti Raffaella, Salvador Laura, Storelli Antonella, Vitran Claudia, Urish Elisa, Favento Maurizio, Liberti Alberto, Maio Stefano, Maricchio Paolo, Mosetti Diego, Movello Moris, Rizzatti Davide, Zanillo Roberto.

Classe III F — Alberti Lorena, Benci Roberta, Bendinelli Alessandra, Bonetti Monica, Kerpan Cristina, Mazzani Elena, Morti Eliana, Signori Sara, Aizza Fabio, Bonetta Paolo, Cattarini Guido, Carlini Gianluigi, Corrente Sergio, Destrati Andrea, Dionisi Davide, Galasso Tiziano, Infantolino Davide, Labiancchi Andrea, Perfetto Paolo, Varisco Riccardo, Quartulli Marialuisa (privatista).

Classe III G — Cozza Barbara, Macchioro Daniela, Mari Diana, Melis Giulia, Schanlec Tania, Studentich Lorella, Tarantino Marina, Tercon Maela, Tramer Federica, Trobbi Cristina, Bravin Fabrizio, Brunat Franco, Cecchi Roberto, Fuden Bruno, Giordano Michele, Macor Davide, Vivoda Claudio.

Classe III H — Cante Fulvia, Ferrigno Mariafrancesca, Lofano Elena, Micol Tatiana, Procendese Anna, Semolich Anna Maria, Viotto Susanna, Zanetti Paola, Bertini Massimo, Badi Lorenzo, Lovrinovic Guglielmo, Orti Riccardo, Pizzi Roberto, Prezzi Alessandro, Rittosa Keni, Sabatini Sandro, Treves Michele, Valenta Pietro, Vlassich Corrado, Zoppolatto Gianpiero.

Classe III I — Berich Mariella, Bosich Elena, Cauchi Alessandra, Coloni Iside, Delost Stella, De Luca Verbona, Pol Patrizia, Zampa Emanuela, Decli Walter, Della Santa Roberto, Passano Vittorio, Favretto Marco, Giacazzi Alessandro, Potossi Roberto, Romano Giuseppe, Rosignano Paolo.

Classe III L — Carletto Valeria, Di Illo Rosanna, Dorighieri Barbara, Ferneti Miro, Gelletti Sabrina, Kaucic Antonella, Mele Angela, Venavner Loana, Villanovich Roberto, Zugna Paola, Ban Maurizio, Butinar Giorgio, Cergol Stefano, Deluca Eridi, Macaluso Massimo, Maruscich Sandro, Pece Pierfrancesco, Rovati Antonio, Stefanini Stefano, Tirel Marino, Tomasin Fabio, Vianello Massimiliano, Zugna Stefano.

Scontro in Barriera tra Vespa e furgone

Una prognosi di venti giorni e il ricovero nella divisione ortopedica dell'ospedale sono le conseguenze di un incidente avvenuto ieri mattina, verso le 12.30 all'incrocio fra via Matteotti e via Donadoni. Fabio Iavarone, vent'anni, commesso, è rimasto confuso nella collisione della sua Vespa 50 con un furgone Fiat 238. Il conducente del furgone è rimasto invece illeso.

COINVOLTO NEL FURTO ANCHE UN ALTRO GIOVANE

Offeso dal suocero gli «razzia» la casa

L'ira per un presunto affronto subito avrebbe indotto Antonio Busetta-Pitacco, 20 anni, via Battara 24, a commettere un furto e, nell'attestazione dell'impresa, finì col coinvolgere anche un conoscente, il coetaneo Giorgio Candelli via Sinico 40.

In stato di detenzione Busetta-Pitacco e a piede libero il coimputato, essi compaiono ora davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Brenici e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Civallo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Mariella Bertosi.

Nel rientrare, intorno a mezzogiorno del 28 maggio scorso, nella sua abitazione, in via Felluga 108, Attilio Trovi, scopri che durante la sua assenza la camera da letto e il salotto erano stati messi a soqquadro da sconosciuti, i quali avevano, tra l'altro, asportato due anelli, uno dei quali con zaffiri e brillantini, un orologio e 100 nuovi dinari. I carabinieri, comandati dal maresciallo Cecchi, erano già sulle tracce degli indiziati.

Intorno alle 11, un inquilino aveva notato un giovanotto sulle scale di casa — era Busetta-Pitacco — gli aveva chiesto ragione della sua presenza sul posto, l'altro aveva fargli un'occhiata e poi si sarebbe infilato nell'auto di Candelli. L'occasione testimoniò ebbe cura di rilevare la targa della macchina e di comunicarla ai militari.

Gli indiziati vennero fermati, Busetta-Pitacco si dichiarò autore del colpo e spiegò di essere entrato nella casa di Trovi passando dalla finestra delle scale sulla terrazza della cucina. Aveva attuato la sortita perché proprio quel mattino il padre della sua ragazza lo aveva trattato piuttosto rudemente ed egli aveva voluto rivalersi sul nonno dell'innamorata. Aggiunse di avere in-

contrato Candelli un'ora dopo la razzia, guidò personalmente i militari in un giardino, dove aveva occultato la refettoria che, nel frattempo, era sparita, evidentemente per opera di un altro ladro. Candelli si disse all'oscuro dell'impresa. Entrambi furono, comunque, imputati di concorso in furto aggravato ed ora ripetono al Collegio le loro originarie dichiarazioni.

Il p.m. chiede che siano condannati a sei mesi di reclusione e 60 mila di multa ciascuno. In difesa di Candelli discute la causa l'avv. Roberto Rustia, per Busetta-Pitacco l'avv. Giacomelli. Accordate agli imputati le «generiche», il Collegio infligge loro la pena già indicata dall'accusa — sei mesi di reclusione e 60 mila di multa a testa — e concede a Candelli i benefici di legge.

Proteste Uil per l'Alfa Romeo

La segreteria provinciale della Uil ha inviato al prefetto Marro, al sindaco Cecovini, al presidente della provincia Ventura e all'assessore regionale all'Industria De Carli una nota informativa riguardante la decisione dell'Alfa Romeo, azienda Iri, di chiudere l'officina autonoma di Trieste.

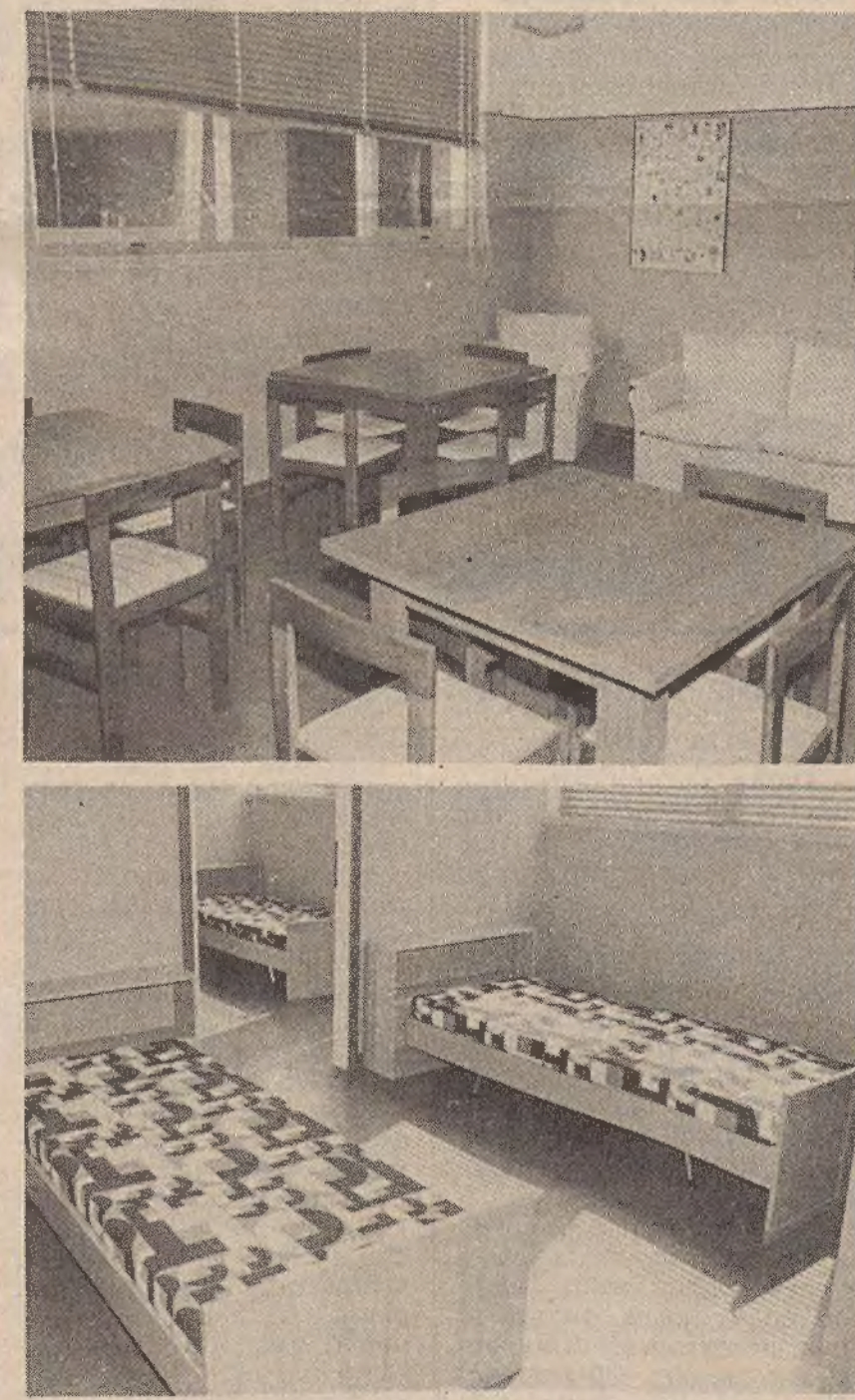
Ricordando come tale decisione sia in netto contrasto con il piano di potenziamento delle partecipazioni statali a Trieste, già assicurato dai ministri Lombardini, De Michelis e Compagna, la nota chiede alle autorità interpellate un intervento affinché la chiusura venga evitata e l'officina autonoma venga elevata al grado di filiale per adempiere alle possibilità di commercio con il mercato jugoslavo e austriaco.

IL SIGNIFICATO SOCIALE DELLA SEDE DI DOMIO

Nuovo centro d'igiene mentale per un'area di 60 mila persone



Alcune immagini del nuovo centro di igiene mentale inaugurato nell'area messa a disposizione dall'Ente per una serie di servizi sociali. Situato al pianoterra della palazzina che già ospita il servizio di medicina del lavoro, il Cim — che la Provincia si appresta a consegnare all'Unità sanita-



ria locale — serve una popolazione di 60 mila abitanti. Diviso in «zona giorno» e in «zona notte», contiene stanze da letto, locali per gli assistenti sociali e le terapie, un soggiorno, sala giochi, una piccola cucina e numerosi servizi igienici. Vi lavorano 25 infermieri — quasi tutti in

servizio «esterno» — due assistenti sociali e tre medici. La creazione del centro di Domio è l'ultima tappa di un cammino che ha visto recentemente l'istituzione del Cim di San Giovanni, l'apertura di un centro distaccato in via Gambini. Inoltre, in questi ultimi mesi si è portato a solu-

ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ UMANA

Festa di S. Giacomo: da domani il via alle celebrazioni

Avrà luogo anche quest'anno da domani al 25 luglio, come è ormai tradizione, promossa dall'Associazione «Amici di S. Giacomo» con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Trieste ed in collaborazione con il Gruppo sportivo S. Giacomo, il Movimento lavoratori cristiani, MCI, l'Associazione cristiana lavoratori italiani - Acil, la Festa di S. Giacomo dedicata alla ricorrenza della festa del santo patrono dell'omonimo rione cittadino. Allo scopo di garantire il successo dell'iniziativa è stato costituito un comitato d'onore cui hanno dato la loro adesione il prefetto di Trieste, avv. Mario Marro, il sindaco on. Manlio Cecovini, il vescovo di Trieste, mons. Lorenzo Belloni, il questore dott. Vittorio Bartolini, il presidente della Camera di commercio on. Marcello Modiano, il presidente della Cassa di Risparmio avv. Terpin, l'assessore agli affari generali del Comune, dott. Alfieri Seri, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo avv. Italo Giorgi, il comandante del gruppo carabinieri col. Alessandro Vanucci e la vice-presidente del Circolo della stampa, dott. Fulvia Costantini.

Le manifestazioni celebrative si articoleranno in serie di gare, spettacoli, giochi, ecc. che prenderanno l'avvio domani alle ore 8.30 con l'inizio della timbratura delle tele (un massimo di 3 tele o supporti) da parte dei partecipanti alla IV ex tempore di pittura, timbratura che proseguirà il 16 e 17 luglio dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 e sabato 18 luglio dalle 8.30 alle 12.30 presso i negozi di via S. Giacomo in Monte 24 e Campo S. Giacomo 6, aderenti all'Associazione.

Le opere dovranno essere consegnate domenica 19 luglio dalle 17 alle 20, presso il Circolo Acil (campo S. Giacomo 15), dove verrà allestita una mostra che rimarrà aperta al pubblico fino al termine del festeggiamento con orario dalle 17 alle 21.

All'ex-tempore verrà abbinata una vendita all'asta del-

le opere offerte dagli artisti, che si terrà nella serata di venerdì 24 luglio in campo S. Giacomo ed i cui proventi saranno devoluti all'Associazione amici del sangue di Trieste. L'ex-tempore si articola in tre sezioni: dedicata la prima ad opere ispirantesi liberamente al rione di S. Giacomo, a tema libero, per ragazzi fino ai 15 anni di età, la seconda, a tema libero per tutti gli artisti, la terza. Un'apposita giuria esprimerà i giudizi di merito in base ai quali al primo classificato di ciascuna sezione verranno consegnati i trofei messi in palio.

Domani sera alle ore 20 avrà inizio un torneo di briscola e tressette ed un torneo le cui finali verranno disputate giovedì 23 luglio alle ore 20, presso il circolo MCI di S. Giacomo. Le premiazioni di tutte le gare previste, con il trionfo di S. Giacomo, saranno consegnate, alla presenza delle autorità cittadine.

Senza una mensilità i dipendenti Site

Per la mancata corrispondenza della retribuzione e della quattordicesima mensilità i lavoratori della Site (impresa di appalti telefonici) per due giorni di seguito hanno scioperato per 8 ore.

In una nota il consiglio di fabbrica si afferma che i dipendenti della Site e in genere i lavoratori delle centinaia di imprese telefoniche presenti sul mercato italiano stanno scontando la crisi finanziaria e gestionale della Sip.

«La Site infatti — aggiunge la nota — ha motivato questo suo comportamento dichiarando di non avere disponibilità finanziaria a causa dello spostamento da parte della Sip dei pagamenti dei lavori effettuati per suo conto».

Auto ritrovata — Una «500» rubata l'ultimo giorno di giugno a Tommaso Devoti, di 44 anni, abitante in via Italia Svevo 22, è stata ritrovata da una pattuglia della Volante in via Rivalto e restituita al legittimo proprietario.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)				MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO		PESCI:	MINIMO	MASSIMO	
BIELETTE DA TAGLIO (BLEDE)	250 (300)	750 (800)		BRANZINI	15000 (28000)	16000 (28000)	
CAROTE	412 (—)	706 (—)		CEFALI	1000 (1600)	2000 (3980)	
CICORIA CATALOGNA	750 (300)	750 (500)		GUATI GIALLI	2000 (—)	2000 (—)	
RADICCHIO VERDE	1250 (600)	1875 (3500)		MOLI	1000 (1980)	10000 (8800)	
CETRIOLI	295 (700)	706 (900)		MORMORE	13000 (18800)	14000 (18800)	
FAGIOLINI	412 (700)	1059 (800)		ORATE	— (—)	— (—)	
LATTUGHE	375 (600)	1250 (2500)		PASSERE	2500 (3980)	2500 (3980)	
MELANZANE	412 (—)	824 (—)		PALOMBI (ASIA, CAN)	2500 (—)	4900 (—)	
PATATE	220 (—)	350 (—)		RIBONI	1000 (14800)	15000 (14800)	
PEPERONI	412 (—)	1177 (—)		ROSPO (CODE DI)	7500 (12800)	8500 (12800)	
PISELLI	— (—)	— (—)		SARDELE	500 (2400)	1350 (2400)	
POMODORI COSTOLUTI	177 (—50)	706 (400)		SARDONI	300 (1200)	700 (1680)	
SPINACI IN FOGLIA	— (—)	— (—)		SGOMBRI	1000 (1600)	2500 (3980)	
ZUCCHINE	95 (700)	412 (700)		TOMMI	— (—)	— (—)	
				TROTE	3400 (4400)	3400 (4400)	
FRUTTA:				CROSTACEI E MOLLUSCHI			
ALBICOCCHE	491 (—)	824 (—)		ASTICI	22000 (—)	22000 (—)	
BANANE	979 (—)	1499 (—)		CALAMARI	7500 (—)	10000 (—)	
CILIEGIE	2352 (—)	2940 (—)		CANOCCE	2000 (4800)	6000 (8800)	
COCOMERI (ANGURIE)	200 (—)	250 (—)		CAPELUNGHE	— (—)	— (—)	
MELE	353 (—)	1000 (—)		CAPERIOZZOLI	1200 (1600)	1600 (1600)	
MELONI	177 (—)	353 (—)		MITILI (PEOCI)	1100 (1600)	1200 (1600)	
PESCHE	236 (—)	1177 (—)		SCAMPI (CODE)	— (19800)	— (19800)	
ARANCE	236 (—)	942 (—)		SEPPIE	4000 (6000)	4800 (6000)	

(*) Listino prezzi del 13.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 13.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 13.7.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Natalia Zuppin di Angelina, Umberto, Silva e Fulvio 15.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Gabriella Wurzinger da Valentina, Barbara, Paola, Luciana, Silvia, Roberto, Elena, Sonia, Manola, Roberta, Marina, Giuse, Alessandra, Roberto, Sandro, Biagio, 62.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Ulessi da Stefano Corni 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (sez. spastici).

In memoria di Mario Silvestri da magistrati e personale della Corte appello di Trieste 132.000 pro Parrocchia S. Pio X (per poveri), 131.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Sbisca da Bonmassar, Zanutti, Malutta, Merlato, Scochi, Fracrossi, Martini, Ghergorina, Vascotto, Corneretto, Carletti 110.000, da Mary Polacco 10.000, dal Centro italiano femminile 10.000, pro Seminario Diocesano, da Armida Pechlar 10.000, pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni», da Federico e Emilia Morway 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Piccoli da Italo Perlini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carmelo Pagliaro ved. Prazzo dalla famiglia Ceriana Nicolò 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carla Postogna v. Meccia dai condomini dello stabile n. 12 di viale Ippodromo 50.000 pro Gau (gruppo azione umanitaria), 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Americo Mutinati da Roberto Rode 10.000 pro Enpa. In memoria di Giovanni Micheli dall'amico Carlo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Kaiser dal Gruppo ginnastica serale 79-80 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Geroni da Giuseppe e Alda Vidi 30.000 pro Lega Italiana Tumori G. Manni, da Renata e Silvana Forchassin 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bortolo Fidestri da Silvio Paranello 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Anita Della Rocca Brezzi da Laura Tricca 5000 pro Centro tumori Lovenatti.

In memoria di Angela Cossutti da una compagna di gita 20.000 pro Natura carisca.

AL CALMIERE

PER LUI

PER LEI

PANTALONI
BERMUDA
PANTALONI

COSTUMI
ABITI
COSTUMI

**ECCEZIONALE
VENDITA
PROMOZIONALE
SCONTI 20%-30%**

VIA CARDUCCI ANGOLO PIAZZA GOLDONI

GIORNALE DI TRIESTE

UNA SCELTA URGENTE PER NON COMPROMETTERE L'ISTITUZIONE

Il Teatro Stabile deve «parlare» anche al resto della regione?

Si cerca il modo di far uscire il Teatro Stabile di prosa triestino dalla paralisi che lo sta bloccando. Sullo sfondo c'è uno scontro politico: bisogna operare una scelta tra due soluzioni. Privilegiare la funzione municipale, cioè triestina, del teatro o assegnargli una funzione regionale. In verità, già in passato lo Stabile si era ampiamente «proiettato» verso il Friuli e il resto della regione, portandovi i propri spettacoli.

Gli schieramenti politici sono formati, da un lato, dalla Dc che vorrebbe la regionalizzazione, dall'altro dalla LpT e dai comunisti, favorevoli, con diverse motivazioni, ad una funzione locale. Gli altri partiti si trovano su posizioni di compromesso tra le due soluzioni.

Del problema si è discusso in una riunione ristretta tenutasi in municipio tra i rappresentanti dei partiti nel consiglio di amministrazione del teatro, la presidente e il sindaco.

Cecovini ha esposto, per grandi linee, un progetto di trasformazione dello Stabile in ente comunale, sul modello del teatro lirico. Verdi. La proposta, che prevede anche l'acquisto del Politeama Rossetti, per farne la sede «stabile» dello Stabile, intende affrontare in modo globale una situazione ormai divenuta insostenibile. Basta rilevare, in proposito, che non è stato ancora approvato il bilancio consuntivo di due anni fa e quello preventivo della stagione '80-'81, ormai conclusasi da due mesi. E non è stato ancora varato il cartellone per la prossima stagione.

Come si è giunti a questa crisi?

La crisi

Quando il panorama politico triestino si modificò con la vittoria della lista per Trieste alle elezioni amministrative del '78, il neo eletto sindaco Cecovini, che per statuto è presidente dello Stabile, nominò quale suo rappresentante al vertice del teatro la signora Hansi Cominotti, al posto di Guido Botteri.

Botteri, direttore della sede Rai regionale, giornalista ed esponente di rilievo della Dc triestina, aveva retto per molti anni lo Stabile, proponendo un ruolo culturale del teatro rivolto ai testi di autori mitteleuropei e di confine e alla drammaturgia regionale.

In questo filone si collocano spettacoli quali «L'idealeista» di Ivan Cankar, curato da Fulvio Tomizza, «Le storie del bosco viennese» di Odon von Horvath, la «Brocca rotta» di Heinrich von Kleist, «La coscienza di Zeno» di Italo Svevo, e le commedie goldoniane, per citare soltanto alcuni titoli. Spettacoli che furono portati in tournée nel resto d'Italia, in Austria e in Jugoslavia. La salda maggioranza di cui Botteri godeva nel consiglio di amministrazione gli aveva permesso sia di effettuare queste scelte culturali, sia di aprire lo Stabile alla realtà regionale. Partecipazione questa che si esprime anche nella presenza in consiglio di amministrazione di tre membri nominati dalle province di Gorizia, Udine e Pordenone, di due nominati dall'ente Regione e di uno dell'ente teatrale regionale. Per completezza aggiungiamo che il consiglio di amministrazione (formato da ventitré membri) è composto ancora dai sei consiglieri eletti dal Comune di Trieste, due dalla Provincia di Trieste, due nominati dal ministero del turismo e dello spettacolo, uno dall'Azienda di soggiorno di Trieste, tre dalle organizzazioni sindacali regionali Cgil, Cisl e Uil e due eletti dal personale dello Stabile stesso (attualmente que-



Il Politeama Rossetti indicato come sede del Teatro Stabile

sti due posti sono vacanti perché i dipendenti non hanno raggiunto un accordo in merito.

Altri organi dell'ente (che giuridicamente rimane a tutt'oggi un'associazione privata) sono il comitato esecutivo, eletto dal consiglio di amministrazione nel suo seno, composto di sei membri più il presidente, che provvede alla gestione ordinaria; il collegio dei revisori dei conti e la commissione artistica, costituita dagli operatori teatrali e dai componenti del comitato esecutivo.

Subito guerra

Ritornando alle vicende dello Stabile, con la nomina di Hansi Cominotti alla presidenza cominciarono i tempi difficili poiché la presidente non poteva contare sulla maggioranza in consiglio di amministrazione. Inoltre fu subito guerra con il direttore operativo Nuccio Messina, al quale nuoceva l'amicizia con

il precedente presidente, che l'aveva chiamato da Torino a Trieste. Due anni di tensione e di scaricabarile finché non venne presa, nel dicembre del '79, la clamorosa decisione di estrometterlo dalla direzione per presunte irregolarità amministrative e di gestione. Decisione che, pochi giorni dopo (il 9 gennaio '80) il pretore del lavoro di Trieste dott. Morway cassò, reintegrando Messina nelle sue funzioni.

Tralasciando gli altri aspetti cronachistici, la questione si può riassumere nel contrasto ormai radicalizzato sulla questione base: funzione regionale o funzione municipale. Messina allora aveva garantito la dimensione regionale ottenendo ampia solidarietà in Friuli, mentre la Cominotti veniva accusata di non essere sensibile alle esigenze friulane. La presidente negò questa accusa, portando a esempio l'inserimento in cartellone del «Calderon» di Pasolini.

La pioggia di carte bollate

non giovò certo al clima dello Stabile che continuò a essere pesante, tanto che il programma degli spettacoli per la stagione scorsa venne approntato con forte ritardo.

Ad aggravare la situazione si inserì il problema della sede con il braccio di ferro tra Comune e Lloyd Adriatico, proprietario del Politeama Rossetti, mentre i problemi del bilancio divennero sempre più pressanti. Messina sostenne che il deficit tecnicamente non esisteva in quanto doveva essere ripianato dalla Regione; la presidente gli oppose il fatto che nessun ente pubblico può, per legge, accollarsi i debiti di un'associazione privata.

Sta di fatto che il deficit rimase, anzi si è appesantito, tanto da mettere in forse alcune volte il pagamento degli stipendi al personale. Riguardo al problema della sede, va premesso che il rapporto è a tre: Lloyd Adriatico-Comune-Stabile. Tra Lloyd e Comune per l'affitto e con lo Stabile per la gestione.

Il caso scoppiò l'estate scorsa quando il Lloyd minacciò lo sfratto per svolgere alcuni lavori urgenti. Vittima fu il Festival dell'opera che si svolge al Verdi. La questione venne momentaneamente ricomparsa, ma si è ripresentata quest'anno quando il Lloyd ha messo in atto una procedura di sfratto per i canoni non pagati e per completezza i lavori di riassetto dell'anno scorso venne riparato soltanto l'impianto di riscaldamento. Secondo la società assicuratrice si tratta di lavori estremamente urgenti dato il grave degrado degli impianti di condizionamento d'aria e tecnici, dei servizi e delle strutture del retroscena.

Questi sono i termini in cui si pone la complessa vicenda dello Stabile. In un altro articolo riporteremo le proposte presentate, anche se, vista la bufera che sta attraversando il Comune, abbiamo forti dubbi sul tempi di realizzazione.

Pierluigi Sabatti (Continua)

PROGETTO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Una «banca di dati» a tutela della salute

È in avanzata fase di studio il progetto del sistema informativo sanitario basato sulla raccolta e sull'elaborazione di una serie di dati concernenti il servizio a tutela della salute dei cittadini. Se ne sta attualmente occupando la direzione regionale della sanità. Per la parte di automazione, vi collabora l'informatica Friuli-Venezia Giulia.

Come è noto, l'unità sanitaria locale è un organismo essenziale della riforma sanitaria, dal momento che sarà preposta alla gestione di questo importante settore della vita sociale sul territorio di sua competenza. Quando le unità sanitarie cominceranno a funzionare pienamente, sarà loro compito erogare tutte quelle prestazioni fuori di competenza delle mutue, degli ospedali delle condotte mediche, dei consultori, ecc. Per una gestione unitaria ed efficiente delle prestazioni, gli amministratori dovranno basarsi su una serie di dati e di informazioni dall'andamento epidemiologico della popolazione residente alla disponibilità di personale, delle risorse e così via.

Nel Friuli-Venezia Giulia si

è incominciato a raccogliere fin dall'inizio degli anni '70 gran parte del materiale informativo necessario ad alimentare il serbatoio di dati: esso è servito principalmente, oltre che per il funzionamento corrente dei vari servizi e organismi, per studiare le relazioni sanitarie regionali degli anni 1977, 1978 e 1979, quali strumenti indispensabili per la gestione sanitaria. L'argomento, trattato dall'assessore regionale alla sanità, Antonini, al congresso sull'«Informatica come servizio pubblico», svolto recentemente a Padova, è di grande attualità.

Nella sua relazione, Antonini ha esposto i principi sui quali si basa il sistema, le esperienze acquisite nella nostra regione ed il programma per il prossimo triennio.

Di interesse è apparso il livello di automazione del sistema nella nostra regione, sistema che sarà interconnesso su una rete di terminali, installati presso ogni sede delle «Saub» e collegati con il «cervellone», in grado di rifornire la banca dei dati e, nel contempo, di utilizzare quelli immessi in precedenza, consentendo operazioni in tempo

reale. Ad esempio, potrà essere immediata la scelta del medico da parte degli assistiti. Il servizio di questa rete di terminali faciliterà notevolmente l'avvio delle unità sanitarie locali, consentendo, nella quasi totalità, la gestione delle convenzioni uniche previste dalla riforma a cominciare da quella generica, alla pediatria, all'assistenza farmaceutica e, per finire, con quella specialistica. Tutti i dati relativi rilevati nei singoli distretti sull'attività dei servizi di base potranno essere utilizzati dalle Unità sanitarie locali, che hanno il compito di programmare l'azione a tutela della salute. Nel contempo i medesimi dati saranno a disposizione degli organi regionali.

Come si è detto, la raccolta di dati risulterà specialmente utile nella gestione degli assistiti e dei medici convenzionati. Tanto per fare un esempio, con notevoli riflessi sull'economicità del servizio assistenziale, l'aggiornamento dell'archivio degli assistiti permette di eliminare le doppie iscrizioni, un fenomeno avente origini e ragioni diverse e che in talune regioni — è stato accertato — ha comportato notevoli aggravii di spesa.

L'aggiornamento del serbatoio di dati sarà continuo; a tale proposito i comuni saranno invitati ad inviare alle Unità sanitarie locali competenti le variazioni via via apportate agli elenchi anagrafici, in modo da ottenere la realizzazione di una perfetta integrazione informativa, essenziale sia nella fase di impostazione del nuovo servizio e, a maggior ragione, quando esso sarà pienamente operante.

I primi terminali sono in avanzato corso di sistemazione, mentre tutti gli altri saranno ultimati prima della fine dell'autunno.

Aziende in crisi: domande di pensione

La Federazione lavoratori ricerca chimica e affini (Flerica) informa che entro sabato 11 luglio i dipendenti di azienda in crisi del settore (Vetrobel-Sirt, ex Dreher) che intendono inoltrare all'Inps le domande di pensionamento anticipato e sono in possesso dei requisiti richiesti, devono presentarsi al patronato Imps di via San Spiridione 7.

BUONE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA DELLA VICINA REPUBBLICA

Dall'Austria in cinque giorni 270 mila turisti in Jugoslavia

Già dall'inizio di luglio, al valico di Sentilj, si assiste ad un passaggio ininterrotto di macchine straniere che, come accennano i giornali jugoslavi, entrano dall'Austria in Jugoslavia su sei colonne ed escono su due, stando tuttavia ogni vettura non più di trenta minuti al confine data la particolare organizzazione messa in moto dalle autorità doganali e di polizia dei due paesi.

Si calcola infatti che nei primi cinque giorni di luglio siano transitati per il valico circa 270.000 viaggiatori stranieri, diretti soprattutto verso la costa adriatica jugoslava. Gran parte di tale corrente turistica è costituita da tedeschi, austriaci ma anche da un crescente numero di viaggiatori provenienti dai paesi scandinavi, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Danimarca.

Le previsioni ufficiali jugoslave sull'andamento turistico nel 1981 sono particolarmente favorevoli.

In base ai dati rilevati nei primi quattro mesi di quest'anno i permessi di entrata dei turisti nazionali ed esteri hanno superato la cifra di 3,5 milioni segnando quindi un incremento del 9% rispetto all'eguale periodo del 1980 che pure era considerato come un anno record per il turismo jugoslavo. Infatti in tale anno vi sono stati 18 milioni di turisti e sono stati registrati circa 87,1 milioni di permessi di entrata. Ciò vuol dire un aumento del 7% rispetto al 1979. Inoltre, secondo i dati della «Narodna Banka», l'apporto in valuta del turismo, sempre durante il 1980, è stato di 1.114,7 milioni di dollari, superiore pertanto del 35% a quello dell'anno precedente. Un apporto quindi notevole per la disastata bilancia dei pagamenti jugoslava.

In Dalmazia, stando alle notizie comunicate dalle varie agenzie estere, le previsioni sull'afflusso turistico sono ancora più favorevoli. Ci si aspetta infatti un numero di permessi di entrata veramente da primato e cioè superiore ai 22 milioni per l'intero anno di cui circa la metà da parte di stranieri.



Sarajevo, la capitale della Bosnia Erzegovina

In questa regione la capacità alberghiera è in continua espansione. Anche quest'anno sono stati fabbricati dei nuovi alberghi aventi un numero complessivo di 1.500 posti letto che vanno ad aggiungersi alle nuove disponibilità ricettive dei campings, delle pensioni e degli affittacamere privati.

Nuove località vengono aperte al turismo (Comisa nell'isola di Lissa, Lagosta, arcipelago delle Incoronate ecc.) mentre sono stati intensificati nello stesso tempo i servizi di traghetto fra le isole e la terraferma e fa la costa dalmata e la nostra penisola. La stessa società di navigazione «Adriatica» sviluppa un servizio di traghetto settimanale da Rimini (per Pola, Lussino e Zara), da Venezia (per Lussino, Zara e Spalato), da Ancona (per Zara, Spalato e Ragusa) ed un giornaliero da Pescara per Spalato e da Bari per Ragusa, stando, per tutte le suddette linee, uno sconto del 50 per cento per il viaggio di ritorno. Questi servizi, come accennato, sono integrati da altre e numerose linee jugoslave.

A differenza della situazione

la Jugoslavia viceversa è favorita da un vero «boom» turistico.

Di fronte alle ondate turistiche che si riversano particolarmente in questa stagione sulle rive adriatiche, la stampa jugoslava si domanda se si tratta di un fortunale o di una «bava» riferendosi in questo caso al favorevole afflusso di valute che dalle spiagge dell'Istria e della Dalmazia arriva alle vuote casse della «Narodna Banka».

Unica previsione negativa da parte degli organi turistici jugoslavi è quella riguardante la nostra clientela a seguito dei noti provvedimenti adottati dal governo italiano in materia valutaria.

E opinione dominante tuttavia da parte delle imprese turistiche di quel paese che rimarrà invariato il numero dei tradizionali viaggi che i turisti italiani compiono in questa stagione verso le località adriatiche.

C. S.

SONO TUTTI CITTADINI STRANIERI

Rinviati a giudizio sette borseggiatori

Richiesta di decreto di citazione a giudizio per sette borseggiatori d'importazione. Si tratta di Sami Fazli, 26 anni, Ibrahim Resai, 29 anni, Ahmed Teurcani, 19, il diciassettenne Abas S., Salal M., 16 anni, il quattordicenne Bahkim M. e Rama Bajzi, 20 anni, originari da Pristina, in Jugoslavia, e alcuni di essi ospiti del Villaggio sereno di Brescia.

Il mattino del 4 luglio scorso, diverse persone si erano rivolte alla Mobile, segnalando di essere state borseggiate nelle strade del Borgo Teresiano. Venne disposta un'indagine nella zona, e intorno alle 11, nei pressi di piazza della Libertà, i poliziotti avvisarono i sette forestieri.

Alla vista degli agenti, i sospetti personaggi si diedero alla fuga, cinque vennero immediatamente fermati e gli altri due furono bloccati dopo un lungo inseguimento, cui parteciparono anche i commercianti della piazza e alcuni passanti. Durante la corsa, gli indiziati si liberarono di un sacchetto di plastica, contenente 170 mila lire e 3500 dinari.

Tutti sono stati imputati di concorso in furto plurigravato e continuato nonché di omessa dichiarazione di soggiorno, e il solo Teurcani, anziché di false dichiarazioni sulla propria identità personale («sfoggiava» quattro nomi) e di contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

DONA IL TUO SANGUE
SALVERAI UNA VITA

TRIESTE

Via dei Macelli, 3
orario di vendita 8,30-12,30
15-19

apertura
dal lunedì al venerdì

INGROS

il tuo miglior socio in affari

fino al 24 luglio
quotazioni speciali su queste marche:

RAGNO
LOVABLE
BARILLA
APICE
HEAD
MIRA LANZA
SPALDING
ITALINOX
MARTINI & ROSSI
CUCCHI

AVERNA
CALEPPIO
ROWENTA
BERTOLLI
HOOVER
SIMMENTHAL
TUBORG
LAVAZZA
CIRIO
SACLÀ

L'accesso ai magazzini Ingros è consentito solo a chi possiede la tessera d'acquisto Ingros.

Tagliando di richiesta d'informazione da inviarsi a:
Ingros - Via dei Macelli, 3 - Trieste

Sig. _____
Via _____
Città _____
Attività _____
Codice fiscale _____
Partita IVA _____

Per ottenere il rilascio della tessera di acquisto Ingros è indispensabile documentare la natura giuridica dell'impresa, l'iscrizione alla Camera di Commercio o altra autorizzazione amministrativa comprovante l'esercizio dell'attività. Il nostro personale è a vostra disposizione presso i nostri uffici per ogni ulteriore delucidazione.

Nel caso si volesse una documentazione illustrativa della nostra attività compilare ed inviare questo tagliando.

INGROS

Comunicato riservato a: rivenditori, trasformatori, utilizzatori professionali.

Vita del Porto

Continuano gli arrivi di caffè

Discreto il movimento portuale. Al «Frigo» una unità giunta da Bangkok con pesce congelato. Continua l'imbarco di 13.000 tonnellate di farina (di produzione locale) per un porto del Mar Nero (motonave «Alca» di bandiera spagnola). È giunta da Durban (Sud Africa) la motonave «Hebe» (in appoggio alla Martinoli) con 2400 tonnellate di pompelmi in cartoni. E in porto pure la ro-ro di bandiera israeliana, «Iris», con circa 3500 tonnellate di sbarco ed imbarco (appoggio alla Adriatic Shipping).

In arrivo oggi

Secondo l'ufficio programmazione dell'Ente Porto apprendiamo che, fra le altre, sono attese le seguenti navi: la «Siba Vione», per caricare circa mille bovini per destinazione Libia; una unità france-

se della tipologia ro-ro, che prenderà a bordo 500 autovetture di produzione tedesca per Tripoli di Libia; la nave libanese «Mecis Flag» (in appoggio alla Cima) per imbarcare per conto algerino 2500 tonnellate di caffè, cellulosa e carico generale; in arrivo la lloydiana «Viminale», che, dopo aver fatto alcuni lavori, caricherà per vari porti del Mar Rosso/Africa orientale.

Prossimi arrivi
Saranno in porto domani: la «Nikolaos A» (agente Adria Costanzi) per sbarcare allo Scalo Legnami circa un migliaio di tonnellate di segati di produzione indonesiana; la fullcontainer «Impala» (agente Mediterranean) che sbarcherà ed imbarcherà merci per il West Africa; la «Ljubljana», di bandiera ju-

goslava, che sbarcherà 800 tonnellate di caffè proveniente dall'Africa occidentale, e per imbarcare un migliaio di tonnellate di merci varie (agente Mediterranean); indi la «Corrientes II» (agente Ellerman Wilson) che sbarcherà contenitori e caricherà merci varie per Buenos Aires ed altri porti sudamericani.

Sono attese poi per i giorni prossimi le due lloydiane «Trieste» e «Nipponica», con sbarchi-imbarchi vari; la seconda nave avrà una movimentazione di merci containerizzate per oltre 4000 tonnellate. Nel complesso, i prossimi arrivi accentueranno gli sbarchi di caffè sia per l'IBC (Istituto Brasiliano Caffè) quanto per conto privato.

D. L.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Da Palazzo Cuttica - Alessandra: Un concerto per domani
13.30 Telegiornale
13.55 Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni
17.00 Dallo Studio Fiera 2 di Milano: Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.05 «Le isole perdute». V episodio: «L'uragano»
18.00 La frontiera del drago. XI episodio: «Arciere meraviglioso» - Lilli Put Put. Termini, cartone animato
19.00 «Dick Barton - Agente speciale». Il episodio
19.20 Mazinga «Z». XIII episodio: Glossan, il terrore dei mari, da un racconto di Go Maga
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Le avventure di Pinocchio», dal racconto di Collodi. IV episodio
21.55 Edizione speciale di check-up. Un programma di medicina. Cancro, anni '80
22.45 Mister Fantasy. Musica da vedere
23.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa. Al termine: Specchio sul mondo. Tg 1 informazioni

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Storia del cinema didattico d'animazione
17.00 «I giorni della speranza», scritto da Jim Allen. Film per la Tv dalla grande guerra al 1926. «1916: il reclutamento», I parte
17.50 Fior di favole, disegni animati
18.10 «Il pioniere di Picadora», documentario
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 «Appuntamento in nero», da un romanzo di William Irish. II puntata
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 «Brutti, sporchi e cattivi», film, regia di Ettore Scola, con Nino Manfredi, Marcello Mangeloni, Marcello Mangeloni, Francesco Crescimone, Silvia Ferluga
22.35 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero
23.20 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3
19.05 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
19.15 Concerto del coro Antonio Illersberg
19.50 Antologia di Delta. Settimanale di scienza e tecnica. Quando la medicina crea la malattia
20.10 Genitori e bambini dopo Spock. III puntata: «La difficile conquista dell'autonomia»
20.40 Tg 3
21.40 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia
22.05 Itinerario. Le torri costiere
22.35 «Il passato e il presente» (1972). Film, regia di Manuel De Oliveira, con Maria De Saizet, Manuela De Freitas, Barbara Vieira

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19. Gr 1 flash: 10, 12, 14, 17, 23. Onde verdi - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 14.58, 15.53, 16.58, 18, 19.50, 20.58, 22.58, 23.58. 6.44: Ieri al Parlamento. Le commissioni parlamentari: 7.35-8.40: La combinazione musicale. 8.30: Edicola del Gr 1: 9.10-10.03: Radiouno 10: 11. Quattro quarti, 12.03: Ma non era l'anno prima? 12.25: Via Asago Tenda; 13.15: Maestri; 14.28: Ipotesi; 15: Errepiuno - Estate; 16.10: Rally; 16.35: La Bagaria, storie di suonatori e di suonatori; 17.03: Bi Milano; 18.28: A tempo di prima con O. Profazio; 19.40: La civiltà dello spettacolo; 21: La gazzetta; 22.35: Musica per musica; 23.03: Oggi al Parlamento.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.03, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.45: I giorni, al termine delle notizie dei programmi. 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 8.05: Delitto e castigo; di F. Dostoevsky (2); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Dse: come vivevano gli indiani (1); 11.52: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Tutto il caldo minuto per minuto;

19-19.50-22.40: Facciamo un passo indietro. 21: Sere d'estate: stagione di prosa e musica: concerti operistici: soprani alla radio; 23.30: Bollettino del mare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 9.45: Se ne parla oggi; 10: Noi, voi loro, donna; 11.55: Pomeriggio musicale; 13.35: Rassegna delle riviste; 15.15: Contro canto; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: l'Italia di campagna (1); 17.30-19: Spazzole; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Pagine corali di Zoltan Kodaly; 23.45: Il racconto di mezzanotte.

Radio Regionale

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: Questa è la verità perché l'ho visto (replica); 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.30: Comunicati commerciali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nazioni vicine; 14: Una regione alla volta (replica); 14.25: Un pediatra per noi; 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35: Rassegna delle riviste; 15.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia



Trasmissioni di avvio

19.00

Film: «Dogora il mostro della grande palude». Regia di Ishiro Honda. Interpreti: Yoko Puyama, Dan Yuma.
20.30 Film: «I sogni muoiono all'alba». Regia di I. Montanelli. Interpreti: L. Massari, A. Tieni.
22.00 L'oroscopo di Stella Carmacina.
22.05 Film: «Un sussurro nel buio». Regia di Marcello Aliprandi. Interpreti: Lucrezia Love, Olga Biserà.
23.30 Vietato ai minori. Film: «L'antierista». (Replica).

Tv Capodistria

17.30: Film (replica): 19: Confine aperto (in lingua slovena); 19.25: L'angolino dei ragazzi; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Puntino d'incontro - Due minuti; 20.30: Un avventuriero a Thailai, film con Jean Paul Belmondo, Nadja Tiller, Muelene Demongest, regia Jean Becker; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: La Jugoslavia di Tito: la capitolazione dell'Italia; 23.10: La via dei tormenti, sceneggiata

Tv Montecarlo

18.15: Tutto per tutto, film con Mark Damon, John Ireland, regia di Umberto Lenzi; 19.45: Notiziario; 19.50: Editoriale; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: Folle sul ghiaccio, film con Irene Dan, Edgar Kennedy, regia di Eric G. Kenton; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Laredo - Una miniera d'oro; 23.10.

Tv Svizzera

15.15: Ciclismo, Tour de France: Morzine-Alpe d'Huez; 18.30: Telegiornale; 18.50: Il signor Tau, telefilm; 19.30: Il rapimento di Mayumi, telefilm della serie «Jegg Robot»; 19.55: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Prosa: Ultimo atto, con Ubaldo Lay, Lidia Ferro, Luciana Luppi, Enrico Carbone, regia di Eugenio Plozza; 21.25: Musicalmente bis: Juliette Greco.

Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il racconto della settimana (replica); 16: Folk-studio (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica). Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 8: Gr; 8.10: Insetto letterario; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto su nastri e dischi; 11.30: Attività culturali qui e nel mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Motivi dal piccolo schermo; 15.30: Ritratti; 16: I più gettonati; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Solisti con l'orchestra; 17.45: «Tisti amari». Commedia in tre atti di Giuseppe Giacosa; 19: Gr.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 8.50: Muratti music; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Pagine di vita partigiana; 10.30: Notiziario; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 15: Le più belle canzoni d'amore; 15.30: Notiziario; 16.15: Edizioni musicali Sonora; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Ermete Crion di Monfalcone; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Fantasia musicale; 18.45: Pagine pianistiche; 19.30: Giornale radio.

IL PUBBLICO «SNOBBA» LA STAGIONE ALL'ARENA DI POLA

Molto il bel canto poco l'entusiasmo



Una scena del «Rigoletto» rappresentato all'Arena di Pola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POLA — Gli abitanti di Pola, pare non apprezzino il loro più bel gioiello: lo straordinario monumento dell'Arena, accanto a quello di Verona il più noto anfiteatro dell'epoca romana, ideale per grandi spettacoli lirici all'aperto. Mentre a Verona gli organizzatori non sanno come far fronte all'enorme richiesta di biglietti degli appassionati della lirica provenienti da tutte le parti del mondo (un mese prima dell'inizio del festival tutti i biglietti erano già venduti), l'Arena di Pola offre una triste immagine del totale disinteresse del pubblico.

Per aumentare l'attenzione, la direzione del festival estivo di Pola ha inserito questa volta nel programma due opere che, si sperava, dovevano riempire il teatro più che negli anni passati: infatti per l'inaugurazione è stata scelta l'opera rock «Carolina Fiumana», che la scorsa stagione aveva registrato il «tutto esaurito» in una trentina di recite consecutive al teatro nazionale Ivan Zajc di Fiume. Il secondo spettacolo, poi, era una delle più note e popolari opere di Verdi, «Rigoletto».

Però, nemmeno questo scelto repertorio ha cambiato la situazione, e l'Arena anche questa volta è rimasta vuota o quasi. È difficile capire come mai alla recita della «Carolina Fiumana» non fossero presenti nemmeno mille persone e a quella del «Rigoletto» poche di più.

Ma vediamo come sono andate le cose sotto il profilo artistico. Almeno qui non c'è niente da rimproverare a nessuno. «Carolina Fiumana» è un lavoro di tre autori, del compositore di Abbazia Ljubo Kuntaric, del zaragabese Silvio Gjorjancic (il quale ha provveduto alla strumentazione) e dell'autore del libretto Vlado Vukumirovic, di Fiume.

Come la stagione scorsa a Fiume, anche a Pola lo spettacolo ha avuto un alto livello per merito non soltanto della piacevolezza musicale, dell'eccezionale strumentazione e dell'interessante libretto, ma anche delle riuscitissime interpretazioni degli artisti.

Fra tutti, bisogna in primo luogo sottolineare la bella protagonista Radolka Sverko, la quale accanto alle sue già note qualità vocali ha dimostrato di essere un'attrice di primissimo ordine. Tra gli altri partecipanti citiamo Aldo Galeazzi, Ivan Bibalo, Slavko Sestac e Mensur Puhovac, tutti ben diretti dal regista zaragabese Vlado Stefancic, e dal direttore d'orchestra Krunoslav Kajdi.

Quanto al «Rigoletto», con un ottimo trio di protagonisti, è stato uno dei migliori spettacoli visti da queste parti negli ultimi anni. Basti dire che nel ruolo di Rigoletto si è presentato Vassili Janulako, baritono di ottima scuola che conosce tutti i segreti del bel canto; negli ultimi anni Janulako ha riportato bei successi anche in Italia, proprio nei ruoli verdiani.

Al posto del previsto tenore Igor Filipovic (che, a causa dei suoi impegni con il Festival dei Due Mondi, ha dovuto cancellare la propria partecipazione) ha cantato il tenore cubano Carlos Montané, che era stato molto applaudito nelle precedenti edizioni del festival.

Questa volta egli ha cantato ancora meglio, mentre la giovane soprano Vlatka Orsanic, probabilmente la più grande rivelazione tra i cantanti slavi degli ultimi anni, ha dato alla parte di Gilda la sua bella voce, molta grazia e anche una buona presenza scenica.

Questo trio, diretto dalla sicura bacchetta del maestro Vladimir Benic, ha offerto agli spettatori una riuscitissima serata lirica. Ma anche gli altri cantanti, e cioè Bozena Glavakova come Maddalena,

Dinko Lupi come Sparafucile, ecc., hanno dato delle buone interpretazioni.

La breve stagione lirica di Pola si è conclusa con l'opera «L'oro di Zara» del compositore croato Ivan Brkanovic, presentata nella chiesa di San Francesco. Come nelle precedenti esecuzioni a Fiume e a Zagabria, quest'opera è stata eseguita in forma di oratorio (in un primo momento era prevista un'esecuzione scenica, ma per mancanza di mezzi ci si è dovuti accontentare...).

Tra gli interpreti principali nei ruoli più importanti citiamo Radmila Smiljanic, Mirela Toic, Viktor Busljetic, Vladimir Ruzdjak; anche quest'opera è stata diretta dal maestro Benic, qui ancor più a suo agio che nel Rigoletto.

Per finire questo rapporto da Pola, ci chiediamo: quante centinaia di città in tutto il mondo sarebbero felici di avere un posto così eccellente per gli spettacoli lirici all'aperto? Invece i polisti preferiscono continuare a disertare questo magnifico edificio dell'era di Vespasiano.

Dragan Lisac

«Le novelle» di D'Annunzio a teatro

ROMA — «Le novelle della Pescara» di Gabriele D'Annunzio, alle quali avevano già pensato Vittorio De Sica per un film e Ennio Flaiano per una riduzione scenica, stanno per diventare uno spettacolo teatrale. La famosa raccolta di novelle scritte tra il 1884 e il 1886 è stata adattata e rielaborata drammaturgicamente da Ghigo De Chiara per una trasposizione che, intitolata «La città viva», andrà in scena a Pescara, nel teatro all'aperto che porta il nome del poeta abruzzese, il 18 luglio.

Regista del lavoro è Nino Mangano; mentre i personaggi principali sono affidati a Ugo Pagliaro, Paola Gassman, Renato De Carmine, Della Dalberti, Giorgio Naddi e Gianni Caversano. Ne hanno parlato a Roma, in una conferenza stampa, il presidente dell'Ente manifestazione pescarese, Michele Macchia, e l'assessore alla cultura di Pescara Carlo Lizza. Entrambi hanno messo in rilievo l'originalità dell'iniziativa, nuova nel repertorio dannunziano, che punta non soltanto a una trasposizione scenica, ma a una trascrizione drammaturgica dei racconti, densi di incanti antropologici, di memorie paesane, di aneddoti emblematici e di viscerali trasporti per i paesaggi natii, ma anche all'immagine di una città come Pescara.

Ghigo De Chiara ha rilevato che «Le novelle della Pescara» gli hanno offerto abbondante materia di rappresentazione. «Vi predominano — ha aggiunto — istinti animaleschi, primitivi; e tutto è reso molto plasticamente. In una dimensione di corallità agiscono personaggi con psicologie elementari, collettive, che sanno già di teatro per una loro esteriorizzazione che si traduce nella precisione del gesto».

Il regista Nino Mangano ha detto di aver impostato il suo lavoro tenendo conto dei personaggi immediati, della corallità pregnante e della lucentezza dei colori che caratterizzano le «Novelle». «La trasposizione — ha quindi precisato — si muove tra due esigenze egualmente stimolanti: da un lato l'elaborazione di un personaggio esplosivo, dall'altro una corallità d'ambiente in cui le persone sono come assorbiti».

MUSICA-SPETTACOLO A VILLA MANIN IL 24 LUGLIO

A tempo «strappato» col ragtime di Joplin

«Rag Tag», il concerto-spettacolo che tanto successo ha riscosso nei mesi scorsi al teatro Carcano di Milano, approderà il 24 luglio a Villa Manin di Passariano (Udine) nell'ambito della «Estate musicale», ottava edizione, organizzata dalla Pro loco Villa Manin - Codroipo.

Sarà l'occasione, unica nelle Tre Venezie, per conoscere «il pianoforte, la danza e il canto dell'America di Scott Joplin» che il pianista Antonio Ballista ha raccolto con un lungo e pervicace lavoro di ricerca e che propone con la collaborazione del soprano Alide Maria Salvetta e della danzatrice Marga Nativo.

«Rag Tag» è l'esaltazione del «ragtime» (o, meglio, «ragged-time», vale a dire tempo strappato), quella musica di sintesi, precedente il jazz e successiva alle prime forme autonome (blues, gospel, spiritual, work-song), che traspose sugli strumenti più popolari di fine '800 tra le classi sociali inferiori d'America, sia dei negri come dei bianchi, le rispettive tradizioni culturali nell'ambito della comunicazione sonora e della danza.

«Ragtime», dunque, come sintesi delle musiche vocali (appunto spiritual e gospel), strumentali e della danza negra di fine Ottocento (il «cakedance»).

da un lato e ballate popolari, musiche da intrattenimento, brani d'opera, gighe, polke, valzer dall'altro. Tutte queste influenze — numerose e contraddittorie, così come numerose erano le componenti etniche e contraddittorie le relazioni sociali negli Stati Uniti — confluiscono dunque in un nuovo genere, il «ragtime», interamente scritto, che per il suo carattere allegro e spensierato, espressione di una sorta di «belle époque» nordamericana, ottenne un successo straordinario, giungendo molto presto anche in Europa, dove venne accolto in modo altrettanto entusiastico.

Esponente più autorevole del «ragtime» fu un negro originario dell'Arkansas, Scott



Una scena di «Rag-tag»: costumi di Lorenzo Ghiglia

Joplin. Uomo colto e misurato, talent-scout e artista impegnato (con il libretto della sua opera «Treemishish» prefugò l'emancipazione socio-economica dei negri americani), pianista e insegnante, in vent'anni di attività professionale Joplin scrisse quaranta rags pianistici, due valzer, dodici brani di vario tipo, alcune canzoni, due arrangiamenti per orchestra, un manuale didattico, due opere, guadagnandosi in breve tempo la fama di maggior compositore americano di «ragtime».

Risale a dieci anni fa l'inizio di un «ragtime-revival» dopo altre mezzo secolo di oblio dovuto, almeno negli Usa e in parte anche in Europa, all'affermarsi del jazz, che del «ragtime» può essere definito il figlio. Antonio Ballista lo ha scoperto, quasi per caso, sfogliando l'antologia dei «rags» pianistici di Joplin e se ne è innamorato. Volendo conoscere a fondo tutta la produzione di Joplin si mise alla ricerca dei suoi «songs», che, praticamente quasi sconosciuti anche in America, non tutti erano reperibili sul mercato. Solo grazie alla pervicacia sostenuta dalla sua curiosità è riuscito a raccoglierti tutti.

Agli uomini si è unito, a completare lo spettacolo, un pianoforte verticale americano dell'epoca di Joplin (Ideal-Philadelphia 1896) scoperto in un vecchio magazzino torinese di pianoforti.

A quel punto l'idea di pre-

L'Espresso

Ugo Tognazzi e Sergio Saviane presentano:

Come soddisfare l'appetito quando la moglie è in vacanza.

Oggi in edicola.

Oggi sul piccolo schermo
Cattivi, ma non tanto

Nino Manfredi in una scena di «Brutti, sporchi e cattivi»

Ripescato in questi mesi dalle tv private che trasmettono a getto continuo le sue «commedie all'italiana», Ettore Scola fa ora il suo ingresso ufficiale alla Rai con il film del 1976: «Brutti, sporchi e cattivi» (Rete 2, ore 20.40).

Il 1981 è un grande anno per l'autore di «Una giornata particolare». Sugli schermi trionfa, in modo impreveduto, il suo «Passione d'amore» (recentemente premiato anche dalla giuria di Cannes), a Parigi ha appena terminato la prima parte delle riprese del nuovo film in costume «Il nuovo mondo» scritto dal fratello amico Sergio Amidei, recentemente scomparso. I critici parlano di lui come del degno erede della più qualificata tradizione del nostro cinema e vengono messe in

cantiere biografie del regista campano.

Tutto ciò non avviene per caso, ma è logico frutto di un lavoro puntiglioso e coerente che Scola ha sempre svolto, fedele ad una rigorosa presenza civile e culturale. «Brutti, sporchi e cattivi» appartiene al filone più grottesco ed esplicito della poetica del regista: la descrizione del mondo dei «diversi», definiti tali per condizione sociale, aspetto fisico, esperienze personali, e costantemente rigettati dalla società civile fino a determinarne una rabbiosa vendetta.

E così anche per il baraccone Giacinto (interpretato da Nino Manfredi), che si trova a difendere anche dai familiari il suo piccolo tesoro: un milione ottenuto come indennizzo per la perdi-

ta di un occhio. Alla sua turcheria e alla sua cattiveria obblighi, i parenti reagiranno persino col veleno. Storie di tutti i giorni, storie di vita.

Gli altri programmi

Continua poi «Mister Fantasy» (Rete 1, ore 22.45), programma di Paolo Giaccone, regia di Emilio Uberti. Il programma comincia con la partecipazione di Mike Oldfield, autore della colonna sonora dell'«Esorcista». Seguono Ivan Cattaneo e le sue «Girls», come sempre in «Italian graffiti», mentre il ritratto centrale è per Ivano Fossati. Il numero speciale di «Check up», la rubrica di Biagio Agnes (Rete Uno ore 21.55) non tenta di tranquillizzare inutilmente i telespettatori. La diagnostica delle forme cancerogene ha individuato fino ad ora quasi cento manifestazioni della malattia.

Ma il dato più importante che gli esperti presenti in studio (gli italiani Umberto Veronesi e Antonio Caputo e l'americano Robert Golbey) mettono in evidenza, riguarda l'importanza della prevenzione e della rapida diagnosi.

Contro il cancro insomma, è importante agire tempestivamente studiando le diverse incidenze che la malattia ha, rispetto alle zone della terra in cui appare in crescita e in diminuzione.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Andar per quadri

di Luigi Danelutti

Della guerra e di altri avvenimenti



Non allarmiamoci, si tratta soltanto di una rievocazione... espositiva che ci riporta alla Grande Guerra. A VENEZIA infatti, nella prestigiosa sede di Palazzo Fortuny (San Marco 3780), è stata allestita una mostra di fotografie della prima guerra mondiale in Italia: una mostra che si prefigge — ora che la visione si è storicamente razionalizzata — di parlare in modo diverso del conflitto, mostrando cioè attraverso la documentazione di materiale spesso inedito, aspetti in certo qual modo «smitizzati», ma non per questo meno commoventi, di questo immane conflitto.

Ancora a Venezia, alla Galleria «Il Canale», si è chiusa frattanto la bella personale di Tiziana Fantini, mostra che ha rinnovato il successo conseguito ultimamente da questa artista a Milano, a Gorizia e a Trieste (foto).

Una ricca esposizione ci permette ora di ammirare i tradizionali vetri muranesi — i filigranati, i calcedoni, gli spruzziati — è allestita a MURANO, presso il Museo Vetrario, ed il panorama delle produzioni elaborate dalle fornaci muranesi è davvero molto vasto, molteplice e interessante. La mostra «Vetri di Murano del '700», che presenta 200 opere, rimane aperta sino al 31 ottobre con orario 10-18, festivi 9-12-30, mercoledì chiuso.

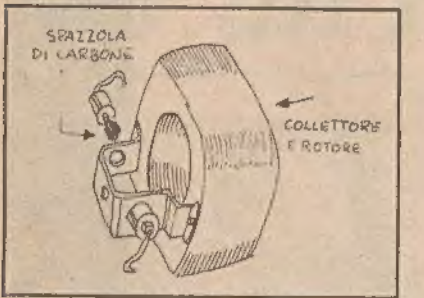
Sempre per rimanere in tema di vetri artistici, segnaliamo una mostra intitolata «New Glass» che si aprirà a LONDRA, al Victoria and Albert Museum il 22 luglio; «New Glass» vuole sottoporci quanto di nuovo si sta creando in questo settore e lo documenta con la famosa collezione



Fai da te

di Diego Marani

Il motore elettrico



Presi dalla sindrome dell'apprendista stregone, abbiamo smontato la lucidatrice in mille pezzi alla ricerca di un presunto guasto, ed ora non sappiamo più che viti piegare. Ci aspettavamo di trovare ad un certo punto un bigliettino con scritto «congratulations, lei ha trovato il guasto». I guasti, invece, sono quasi sempre poco appariscenti e banali. Un filo staccato, una cinghia consumata o solamente fuori posto. Quindi, prima di qualsiasi nozione tecnica, occorre buon senso.

Un motore elettrico ha bisogno per funzionare prima di tutto di energia elettrica. Controlliamo allora se la corrente arriva all'apparecchio. Per far questo basta procurarsi una batteria piatta, una lampadina adatta a due pezzi di filo. Se collegando la pila ai conduttori dell'apparecchio, la lampadina si accende, ciò vorrà dire che la lampadina circola normalmente nell'apparecchio e che il guasto sta altrove.

Allora si controllino le spine e se anche lì è tutto in regola si cominci a smontare l'apparecchio con ordine, osservando bene la posizione e la connotazione di ogni parte che si svincola. Mettiamola a nudo il motore ed intanto osserviamo come è fatto. Un motore elettrico è sempre basato sul movimento meccanico di un elemento posto all'interno di un campo magnetico generato dalla corrente elettrica.

Tale elemento è chiamato rotore ed è costituito da tanti lamierini magnetici di ferro sui quali è situato un avvolgimento elettrico collegato ad

ne del Corning Museum of Glass di New York, una collezione di 273 manufatti in vetro soffiati su oltre seimila presentati ad un concorso internazionale, ideati da 198 artisti di 23 paesi.

Nel Friuli riprende vita, dopo il terremoto del '76, la «Biennale d'arte triveneta contemporanea». La manifestazione è organizzata dall'Amministrazione comunale di Tarcento e si suddivide in due sezioni: una a carattere «storico», con opere degli artisti già presenti nella passata edizione, e quindi inediti, e l'altra sezione, che è stata aperta per concorso.

E' tempo di vacanze, e di certo molti lettori preferiranno alle sale d'arte, il relax di

una sedia a sdraio o di una piacevole balneazione solare: suggerire perciò una buona lettura o una rapida consultazione, sembra l'occasione più adatta. A cura dell'Electa è recentemente uscita una elegante Guida Artistica d'Italia, illustrata, suddivisa in tre volumetti: Italia Settentrionale, Centrale e Italia Meridionale e Insulare (ogni volumetto L. 12.000; rilegati e racchiusi in cofanetto L. 36.000). Come leggiamo nella prefazione di Maria Teresa Merella, la Guida si prefigge di «illuminare lo sconosciuto palcoscenico della nostra arte cogliendo, con appassionata intuizione, l'ordito di una trama complicata e semplice come l'intera vicenda umana».

Moda & bellezza

di Grazia Palmisano

Sportivamente vacanza

Ed ecco finalmente, le vacanze! Attese, programmate, sognate, eccole qui, con giornate di tempo libero, giochi relax, tante ore da dedicare a noi stesse, alla cura del nostro corpo, e a quella ginnastica che durante l'inverno abbiamo tentato di mettere in pratica, vinte alla fine da una micidiale pigrizia che mese dopo mese ha fatto salire l'ago della bilancia...

Evita il movimento dunque, e il jogging in particolare, che ha rivoluzionato il sistema di vita di gran parte delle persone. Tutta via non tutti sanno che «to jog» significa «andare adagio», da ciò ne conseguono alcune regole base su come correre correttamente.

Importante per chi fa jogging, scegliere il tipo di calzatura più adatto, che non comprime il piede; del resto è provato che molti dolori accusati dagli sportivi più appassionati, sono provocati dalla debolezza dei piedi. Infine, do-

po la corsa, ecco il rimedio «della donna»: bagni caldi con frizioni di sale da cucina, per calmare le irritazioni e riattivare la circolazione.

Siete in vacanza, e avete deciso di dedicarvi al tennis? L'attrezzatura consiste in una racchetta con struttura in legno o in acciaio e una confezione di palline che, per essere regolamentari, saranno bianche o gialle. Come calzature ovviamente, le classiche scarpe da tennis in tela e gomma.

Riguardo la tenuta di gara poi, per gli uomini magliette e pantaloni bianchi, per le donne, camicette, gonnelline o mini vestiti pure bianchi; tuttavia in alcuni tornei professionisti sono permessi indumenti colorati: le calze in ogni caso, sempre bianche. Ma la moda, capricciosa e volubile com'è, «stuzzica» però continuamente la tradizionale tenuta di gara: ed ecco trionfare i nuovissimi completi da tennis in pelle bianca profumata, con gonna a spicchi leggermente a ruota; calzoncini con pompon e scarpe da tennis profumate di rosso; alla vigilia poi, si possono alternare le fascie fermacapelli. E ancora, per chi la preferisce, c'è la gonnellina aderente a rombi effetto optical; i calzoncini di cotone con riga, e le scarpe da ginnastica blu accoppiate alla borsa da tennis bianca profumata in pelle blu.

Boutique il salotto
IL PRESTIGIO DELL'ELEGANZA
GALLERIA PROTTI 3 - TEL. 62591

Charlie Brown



Mafalda

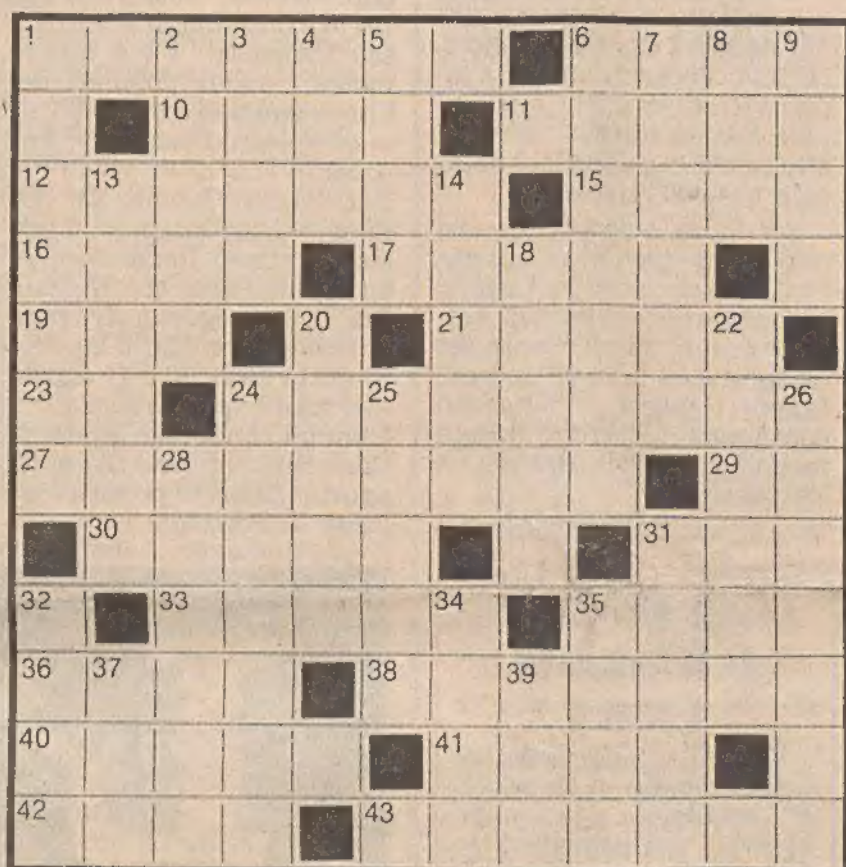


Andy Capp



GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1. Quella dell'auto è il garage - 6. In quale modo? - 10. Nome di tre isole dell'Irlanda - 11. Gioacchino che fu re di Napoli - 12. Denis, noto enciclopedista francese - 15. Isola della Grecia - 16. Scrittura sulla Croce - 17. Capanna di montagna - 19. Compiimento come «Il 5 maggio» - 21. Arma di difesa - 23. Preposizione semplice - 24. Pelliccia fornita dalla nutria - 27. La madre di Nerone - 29. Simbolo del decimetro - 30. Sua figlia... è di D'Annunzio - 31. Nome di dodici pontefici - 33. Tola finissima da ricamo - 35. Una capitale tedesca - 36. Vi nacque Ivan Turgenev - 38. Centro di sport invernali dell'Alto Adige - 40. Può contenere un'ostia - 41. Spicciolo di dollaro - 42. Incontro di vocali - 43. E' formato dai primi quattro libri del Nuovo Testamento.

VERTICALI: 1. Luminosa, splendente - 2. La genitrice - 3. Monti della Sicilia - 4. Sua Altezza Reale - 5. Affetta modi non suoi - 6. L'ha vasta il dotto - 7. Ninfe dei monti - 8. Maresciallo

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1. slavo; 6. prua; 11. auguri; 13. assai; 15. uno; 16. Norma; 18. TN; 19. RA; 20. gatto; 21. von; 22. Celio; 23. Mole; 24. Carlo; 25. ballo; 26. somma; 27. fango; 28. Alpi; 29. bario; 31. Pili; 32. Giuba; 33. BA; 34. oi; 35. mossa; 36. ten; 37. regia; 38. traino; 41. sole; 42. ancia.

VERTICALI: 1. Sauto; 2. Luna; 3. ago; 4. vu; 5. Omella; 7. ramo; 8. Usa; 9. AS; 10. Linneo; 12. Iorio; 14. atollo; 17. io; 20. Gerai; 21. volgo; 22. campi; 23. mania; 24. collie; 25. Barbara; 26. sapore; 27. Faust; 28. bis; 30. canoa; 32. goal; 33. beni; 35. mio; 36. tic; 38. GS; 40. AN.

REBUS (Frase: 1, 4, 1, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

M odi; FI carro; T è = modificare rotte.

Scopri com'è riposante stirare con
PEAFF
... una camicia stirata in soli 2 minuti e mezzo!
da **MAIER TARCISIO**
Via Ugo Foscolo 5 - Trieste - Tel. 730332

Cent'anni fa - Notizie del 1881

di Corrado Ban

A Trieste

GIOVEDÌ 14 LUGLIO 1881

Scuola Superiore di Commercio

Chiusura dell'anno accademico alla Scuola superiore di commercio di fondazione del barone Revoltella. Come da disposizione testamentaria del defunto fondatore, vennero assegnati i due stipendi di mille fiorini l'uno al due studenti più distinti che compirono il corso triennale. Uno dei due premiati è di Trieste, l'altro di Capodistria. Lo stipendio comporta l'obbligo per il beneficiario di trasferirsi per un certo periodo di tempo in una città estera allo scopo di perfezionarsi praticamente nell'attività commerciale. Lo studente triestino premiato, non potendo accettare questa condizione, per motivi familiari, rinunciò al sussidio.

Allo studente capodistriano venne assegnata la città di La Havre.

Iersera il viceammiraglio comandante e gli ufficiali superiori della squadra navale britannica parteciparono a un banchetto offerto in loro onore dal comandante del Distretto marittimo di Trieste contrammiraglio de Paar nella villa Necker.

Verrà tenuta un'asta pubblica per affidare ad un'impresa l'esecuzione di un tratto di galleria praticabile per il civico acquedotto di San Giovanni sotto la strada pedonale al Boschetto presso la seconda fontanella.

Stasera, per celebrare la festa nazionale della presa della Bastiglia del 14 luglio 1789, la colonia francese si è riunita a banchetto nel ristorante dell'albergo Delorme. Al banchetto, offerto dal console generale francese, parteciparono quasi tutti i membri della colonia. Ai brin-

disi, il console inneggiò all'ospite triestino. Durante la festa fu cantata più volte la Marsigliese.

Domenica nel pomeriggio il piroscalo «Aida» ha effettuato una gita per Isola e trasportò molta gente alla cittadina istriana. Colà vi furono svariati divertimenti popolari all'aperto, tra i quali il giuoco dell'oca e la corsa degli asinelli. Suonava la banda cittadina.

«Il litorale», periodico della Società pedagogico-didattica, scrive: «In omaggio al principio della scuola popolare di otto classi si deliberò la soppressione della quinta classe della scuola femminile di Città vecchia e della sesta di quella del Lazaretto vecchio, e fu un consigliere comunale, il quale per appoggiare la chiusura, disse che la popolazione deve perdere l'abitudine di avere la scuola alla porta di casa e che se si chiudono delle classi ed

anche delle scuole ve ne sono altre da potersi frequentare».

La seduta pubblica del Consiglio della Città indetta per stasera non ebbe luogo causa la mancanza del numero legale di consiglieri.

Nel mondo

PARIGI — Il celebre scrittore Giulio Verne si prepara a intraprendere col suo yacht «San Michele» un viaggio in Danimarca, Svezia e Norvegia. Egli si propone di risalire le coste di quest'ultimo paese per ammirare quanto più da vicino possibile il famoso vortice di Maelström.

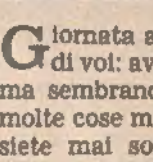
ROMA — Il cancelliere dell'Impero germanico, principe di Bismarck, ha inviato al ministro degli Esteri italiano Mancini una lettera nella quale rinnovava le assicurazioni di viva simpatia che egli sempre ha nutrito per l'Italia.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



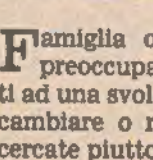
Il vostro carattere tende ad alternarsi con una certa facilità, è necessario perciò moderare gli impulsi per evitare di trovarsi in situazioni non sempre favorevoli. Per la prima decade la salute può dare parecchie noie, occorre controllarsi e curarsi bene.



Gli amati abbastanza disattenti per molti di voi: avete voglia di chiarezza e sicurezza ma sembrano difficili da raggiungere. Volete molte cose ma con il vostro perfezionismo non siete mai soddisfatti: cercate di essere più attivi, positivi e meno pignoli.



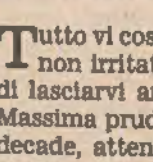
La realtà non è mai priva di insidie, specialmente quando mette di fronte a scelte o circostanze importanti: riflettete bene prima di dire l'ultima parola, non giustate situazioni promettenti. Non suggestionatevi e non date ascolto alle vostre «intuizioni».



Famiglia o lavoro possono dare qualche preoccupazione o, per alcuni, essere davanti ad una svolta. Non illudetevi che tutto possa cambiare o risolversi da un giorno all'altro, cercate piuttosto di accettare le vostre responsabilità e occupatevi un po' della salute.



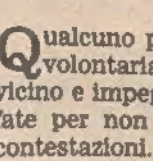
Forse ritenete di tener salde in mano le redini della situazione ma è un'impressione sbagliata, vi converrà invece agire con cautela per non finire impastoiati in storie complicate o non subire delusioni. Guardatevi da persone troppo orgogliose, eccentriche.



Tutto vi costa più impegno e fatica del solito: non irritatevi e dosate le energie, rischiate di lasciarvi andare ad eccessi di ogni genere. Massima prudenza se avete piani nella terza decade, attenti alle intossicazioni e ai liquidi (acqua, alcool, acidi, ecc.).



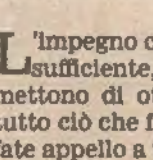
Un avvenimento imprevisto vi spingerà a giudicare la vostra situazione da un'angolazione diversa: sopportate senza debolezza il pro e il contro e soltanto dopo questo esame deciderete la linea di condotta da seguire. Evitate le avventure troppo complicate.



Qualcuno potrebbe danneggiarvi anche involontariamente: fate attenzione a chi vi è vicino e impegnatevi con cura in tutto ciò che fate per non correre il rischio di critiche o contestazioni. Tenete sotto controllo le spese e le questioni economiche in genere.



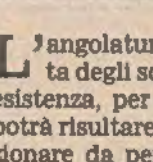
Nell'insieme la giornata potrà risultare un po' sconcertante perché vi sentirete animati da sentimenti e impulsi diversi del solito. Cercate di giudicare le cose con il maggior realismo possibile e alternate il lavoro con pause di svago, di relax.



L'impegno che mettete nelle vostre attività è sufficiente, soltanto gli astri ora non permettono di ottenere grandi vantaggi. Curate tutto ciò che fate anche nei minimi particolari, fate appello a tutta la vostra istintiva razionalità, non ascoltate la fantasia.



Se avete voglia di cose insolite potete esaudirle i vostri desideri ma non fatevi troppe illusioni e siate un po' moderati in tutto. Se appartenevate alla terza decade state lontani da situazioni che vi sembrano allettanti ma in realtà sono poco limpide.



L'angoscia negativa di alcuni pianeti porta degli squilibri in vari settori della vostra esistenza, per molti di voi quindi la giornata potrà risultare sconvolta. Non lasciatevi condizionare da persone o circostanze e procedete con calma in ogni campo.



VERNICI E IDEE
PER CAMBIARE
LE VOSTRE IDEE
SULLE VERNICI

VIA CORONEO 6
TEL. 69572

L'ANEDDOTO

Quando gli Imperiali e i Francesi fecero la pace, i due generali nemici, il maresciallo di Villars e il principe Eugenio pranzarono insieme, da vecchi amici. In quell'occasione il maresciallo disse al principe:

«Eccellente noi non siamo nemici, i veri vostri nemici sono a Vienna e i miei a Versaglia».

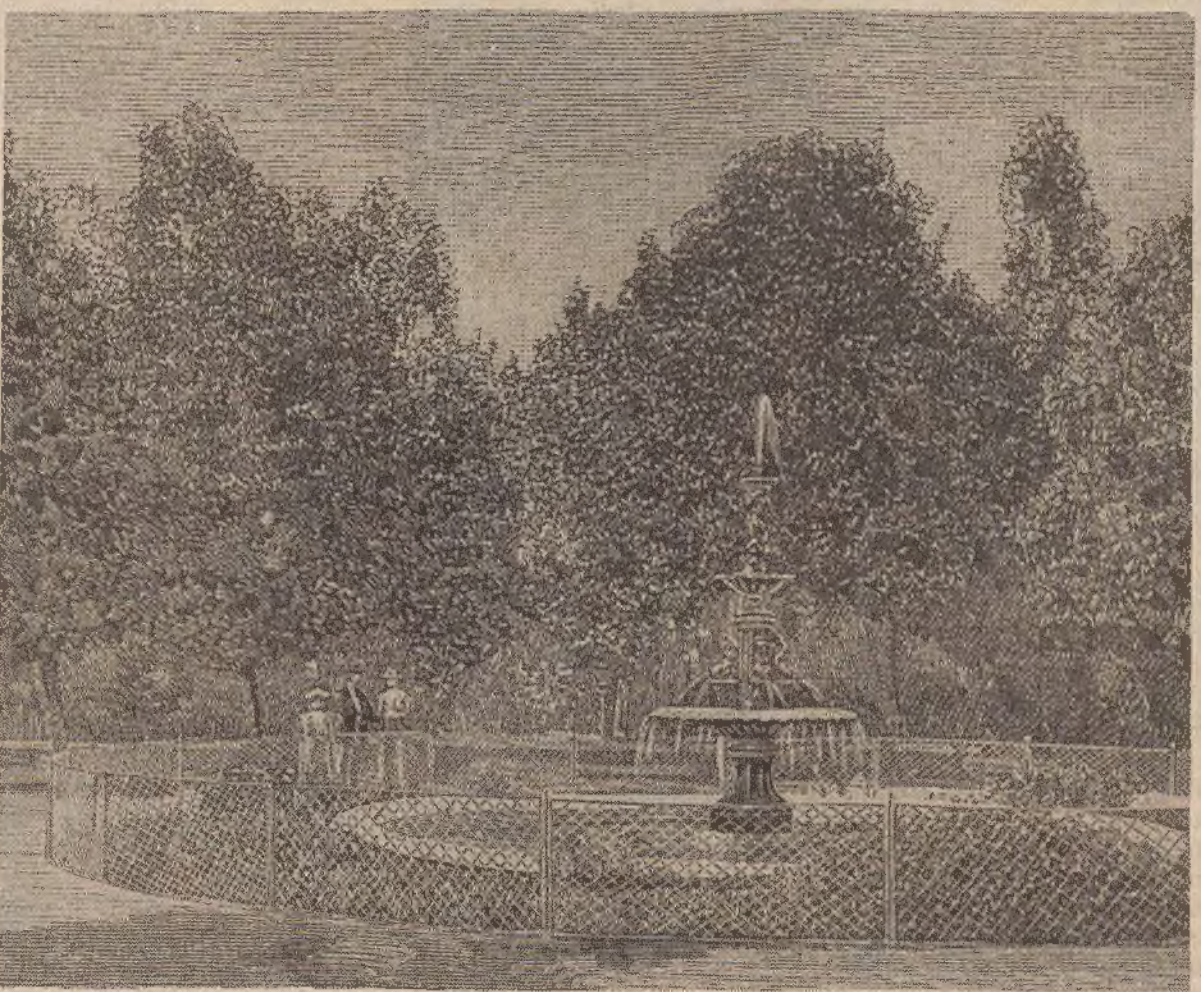
Agli inizi della sua carriera politica, Lloyd George prese la parola un giorno in un comizio a cui prendevano parte anche molte femministe, che si distinguevano per la loro violenza nelle interruzioni. A un certo punto del discorso una di esse interruppe Lloyd George, urlando:

«Se voi foste mio marito, vi darei il veleno».

E Lloyd George, cortesissimo, ma malizioso, essendo la donna bruttissima:

«Se voi foste mia moglie, io prenderei volentieri».

Vecchie stampe di casa



Il giardino popolare di Gorizia in una illustrazione tratta dal supplemento illustrato del Secolo del 1894 intitolato «Le cento città».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SINTOMI DI DEBOLEZZA MOSTRATI DALLA MONETA USA

Dollaro ridimensionato chiude a 1208,50 lire

ROMA — La lira ha ripreso fiato sui mercati della valuta, recuperando circa 10 punti su un dollaro che pur riaprendo un certo ridimensionamento nei confronti delle valute europee, continua a mostrarsi forte. La valuta statunitense ha chiuso in Italia a 1208,50 lire, contro 1218,25 di venerdì. Tuttavia, nel corso degli scambi odierni, la valuta statunitense è riuscita a salire di qualche punto rispetto ai valori di apertura. Nei primi scambi infatti, il dollaro veniva quotato a 1205-1206 lire. La Banca d'Italia è intervenuta in misura assai modesta sul mercato, vendendo soltanto 3,5 dei 10,45 milioni di dollari trattati sul mercato.

Al sostanziale ridimensionamento del dollaro aveva contribuito la flessione registrata prima dell'apertura dei mercati europei dai tassi sugli eurodollari. Questi ultimi erano ascesi in seguito a previsioni di un rilassamento della politica creditizia statunitense, alla luce di un continuo contenimento della liquidità. Tuttavia in un mercato estremamente lento, i tassi sugli eurodollari hanno mostrato

leggeri movimenti al rialzo, quanto basta per segnalare agli operatori che la situazione rimane fluida e che la stasi del dollaro potrebbe rivelarsi ingannevole.

A Francoforte il mercato ha registrato oggi un analogo andamento. La valuta statunitense, che aveva aperto in netta perdita sul marco, con valori di 2,4188 marchi, è risalito a quota 2,4250 marchi al fixing di venerdì. Nel corso della seduta, la valuta statunitense (+0,1%), l'indice risip (+2,5%), Cementir (+1,5%). Rinviate per eccessivo rialzo le Pozzi-Ginori risp. (+16,3% in chiusura).

Attività modestissima nel reddito fisso con marginali oscillazioni dei prezzi.

■ OCSE — Nel primo semestre i prestiti sui mercati finanziari internazionali sono aumentati del 18% rispetto all'anno scorso e si calcola che nel 1981 arriveranno a 130 miliardi di dollari, contro 116 miliardi del 1980.

PERSI 7 PUNTI CIRCA

Oro: prezzi in leggero calo

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 413 dollari l'oncia contro i 418,50/420 dollari della chiusura di venerdì. Il metallo evidentemente ha risentito del leggero recupero del dollaro, che resiste anche alla diminuzione settimanale piuttosto cospicua della massa monetaria Usa e del tutto incerto orientamento dei tassi d'interesse. In più i moderati acquisti visti recentemente sembrano essersi esauriti.

Tassi d'interesse all'esame della Bri

BASILEA — I governatori delle banche centrali che stanno tenendo la loro riunione mensile presso la Banca dei regolamenti internazionali esamineranno probabilmente le prospettive del settore vertice economico occidentale, che si terrà fra una settimana ad Ottawa. Lo riferiscono fonti monetarie.

L'argomento di maggiore attualità dovrebbe essere l'alto livello dei tassi d'interesse, esattamente come nelle scorse riunioni. Nessuna decisione è comunque attesa.

■ INDIA-PAKISTAN — Il Pakistan ha esportato in India merci per 63 milioni di dollari finora quest'anno, e ne ha importate per soli 7 milioni, realizzando così un cospicuo surplus. Tale situazione è dovuta al fatto che al mercato privati pakistani è vietato fare affari con l'India.

GIUGNO CONFERMA L'INDICE D'INFLAZIONE

I prezzi in Jugoslavia Più 49,2% in un anno

BELGRADO — I prezzi al consumo sono aumentati del 49,2% a giugno rispetto al livello di un anno prima, con un incremento dell'1,7% rispetto a maggio. Anche i prezzi alla produzione sono raddoppiati, con un incremento del 50,3% sull'anno e del 2,3% rispetto a maggio. Nel fornire i dati, l'ufficio di statistica jugoslavo precisa che essi non sono de-

stagionalizzati e si basano sull'anno di riferimento 1980. L'incremento dei prezzi registrato a giugno per i prezzi al consumo non raggiunge il livello record del 152,9% registrato lo scorso dicembre sull'anno, ma indica comunque una forte ripresa dell'inflazione che potrebbe quindi toccare nuove vette entro la fine del 1981.

DATI DI GIUGNO

Ampio attivo commerciale giapponese

TOKIO — L'attivo della bilancia commerciale giapponese di giugno si è nettamente ampliato a 1,47 miliardi di dollari da 1 milione di dollari in maggio e contro i 12 miliardi di passivo di un anno fa. Lo ha riferito il ministero delle Finanze. Le esportazioni Fob sono salite del 15,8% a 12,74 miliardi di dollari, mentre le importazioni Cif sono scese del 6,3% rispetto ad un anno prima, a 11,27 miliardi di dollari.

DELUDENTE LA RISPOSTA DEL MERCATO AZIONARIO

Borsa: pesanti ribassi

MILANO — Pesanti ribassi con scambi nervosi e non molto attivi. Alla ripresa delle contrattazioni dopo i tre giorni di chiusura del mercato e all'indomani delle misure di sostegno adottate dal ministro del tesoro Andreotta, il mercato ha registrato un arretramento molto vistoso. Gli auspicati interventi a difesa da parte degli istituti di credito, favoriti dall'apposito decreto del ministro Andreotta relativo ai fondi di liquidazione e dalla decisione della Consob con la quale sono stati esclusi gli stessi istituti dall'obbligo del deposito sugli acquisti, non sono stati in pratica effettuati se non in misura molto modesta.

Gli ordini di vendita, originati prevalentemente da sistemazioni di portafoglio, hanno anticipato la chiusura dei conti del mese borsistico di luglio, hanno così trovato assorbimento solo a costo di ampi sacrifici nei prezzi. In un clima assai confuso, a causa anche della non facile interpretazione dei numerosi provvedimenti che si sono succeduti e accavallati negli ultimi giorni, ben 48 titoli, pari a quasi un terzo del listino, sono stati rinviati per eccessivo ribasso.

Da segnalare inoltre che l'odierna risposta premi ha visto il pressoché totale abbandono delle partite in scadenza. Fra i valori non rinviati forti perdite nei confronti di lunedì scorso (ultima seduta nella quale sono state svolte effettive contrattazioni) hanno accusato Finisider (-18,5%), Latina ord. (-13%), Imm. Roma (-12,3%), Bii ord. e risp. (-12,2%), Sai ord. (-12%), Pierrel (-11,2%), Centrale (-10,9%), Worthington (-10,1%), Interbanca e Stet (-10%), Sip (-9,5%), Chiari e Forti (-9%), Fondiaria (-8,3%), Agr. Vittoria (-8,2%), Autostrade To-Mi (-8,6%), Cogef (-8,3%), Credit e Olivetti ord. (-7,2%), Fiat priv. (-7%), Ras ord. (-6,5%), Fiat ord. e Falck ord. (-6,4%), Siossigeno (-6%), Saffa ord. e Nai (-5,4%), Pirellone e Olivetti priv. (-5,3%), Minusvala compressa fra il 2,5 e il 4,5% per Pirellone Confal, Bco Roma, Montedison, Miliranza, Iri priv. e Burgo.

Questi, invece, gli arretramenti registrati in chiusura da alcuni dei valori rinviati per eccessivo ribasso: Silos (-11,5%), Cir ord. (-13,6%), F. Tosi (-12,5%), Sna ord. (-15,6%), Sna priv. (-13%), Ras pro rata (-16,5%), Italcementi ord. (-10,4%), Alleanza (-10,9%), Toro ord. (-19,8%), Comp. Milano ord. (-12,4%), Itala Ass. (-10,7%), Mediobanca (-12,1%), Rinascente ord. (-15,4%), Rina priv. (-13,4%), Abellie (-8,3%), Invest (-20%).

Addizione non rilevati i prezzi di Italmobiliare, Toro priv., Milano centrale, Ciga, Finmare, Brioschi, Bco Lariano, Calz. Varese, Standa ord., Trenno, Parco Finanziaria, Wastinghouse, Deferrari ord. e risp., Bonifiche.

TRIESTE

Generali 112.000, Ras 100.000, Ras I. 1981 95.000, Anic 700, Montedison 149, La Rinascente 220, La Rinascente priv. 200, Gerolmich e Comp. 800, G. L. Fremura 2600, Sip 1050, D. Tripicovich 105.000, Bastogi Irs 300, Finmare 65, Finisider 68, Pirelli 1780, Pirelli risp. 1620, Sna 2890, Stet 1050, Gen. Imm. Sogno 155, Fiat 1700, Fiat priv. 1298, Dalmine 200, Italsider 280, Lane Marzotto priv. 2950, Sna Viscosa 750, Sna Viscosa priv. 840, Patriarca 1250.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10/7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa 18	19	17-12	
Sterlini brit. 12-12	13-14	12-14	
Franco sv. 9-12	10-14	10-14	
Marco ger. 12-14	12-12	12-14	

In netta diminuzione depositi a risparmio e in conto corrente

Borse e mercati

ROMA — I depositi a risparmio ed in conto corrente giacenti presso le aziende di credito sono decisamente in diminuzione: a febbraio, secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia, quelli a risparmio sono scesi da 112.866,7 miliardi a 111.968 miliardi di lire mentre quelli in conto corrente sono passati da 135.481,1 a 135.368,9 miliardi di lire. Poiché gli attuali tassi praticati dalle aziende di credito non mettono al riparo il risparmiatore dall'inflazione, una gran massa di denaro è stata investita diversamente:

obbligazioni, buoni del tesoro, fondi di investimento, azioni. Mentre i depositi continuano a calare, gli impieghi sull'intero sono in aumento: 126.924,4 miliardi di lire a febbraio contro 126.632,9 di gennaio. Relativamente ai settori di destinazione sono stati impiegati, secondo i dati provvisori riferiti a marzo, 3.320,7 miliardi nelle imprese finanziarie ed assicurative, 70.498,8 in quelle industriali (in lieve diminuzione rispetto al 70.541,9 miliardi spesi a febbraio) e 30.839,6 miliardi nelle altre imprese.

ILLUSTRATA DAL PRESIDENTE ORLANDO LA CONGIUNTURA DEL SETTORE

Le attese della Confcommercio

MILANO — Il ministro dell'Industria e commercio, Marcora, è intervenuto all'annuale assemblea dei commercianti della provincia di Milano. Nel suo intervento il ministro ha auspicato una «strategia globale produttiva in una non più procrastinabile ristrutturazione del nostro sistema economico». Soffermandosi sui problemi energetici, Marcora ha detto che «è di assoluta priorità la politica energetica che differenzia le fonti: dal nucleare, dal carbone, dal

risparmio energetico, dall'ulteriore sfruttamento delle risorse idriche deve venire una quota significativa del nostro fabbisogno futuro di energia». Marcora ha sottolineato poi la necessità di «promuovere l'innovazione tecnologica, sostenendola anche con aiuti pubblici nel quadro di una chiara strategia di trasformazione del nostro apparato produttivo e non più trasferendo fondi alle aziende a scopo assistenziale o come contropartita a mediazioni di difficili

vertenze». «Nessuna complicità», ha annunciato il ministro — «ci sarà da parte mia a coprire politiche assistenziali, a mantenere con i fondi dei contribuenti attività che non hanno ragione di sopravvivere in un mercato libero e fortemente concorrenziale. La migliore tutela che possiamo offrire all'occupazione è quella che deriva da un'azione di risanamento delle aziende e dall'innovazione per occupare settori in cui ci sono prospettive di maggiore redditività».

Da parte sua, il presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando ha detto: «Ci auguriamo che con l'insediamento del nuovo governo l'economia possa ritrovare una guida». «Da due anni — ha proseguito Orlando — il mercato è privo di un quadro di riferimento: il piano a medio termine segna il passo in Parlamento, nessuno dei grandi nodi è stato affrontato e tutta l'economia ne subisce le conseguenze. Ora è giunto il tempo di agire, perché l'inflazione non si combatte con le formule o gli appelli alla solidarietà, ma con decisioni coraggiose, anche se impopolari. L'economia dispone ancora di risorse residue per reagire ed accettare la sfida della congiuntura».

Vahan Pasargiklian nel comitato esecutivo dell'Abi

ROMA — Nella riunione del consiglio dell'Abi, svoltasi a Roma, sono stati eletti i rappresentanti del vertice dell'Associazione bancaria italiana, che raggruppa tutte le banche italiane. Del nuovo comitato esecutivo è entrato a far parte, fra i rappresentanti delle aziende di credito ordinario, Vahan Pasargiklian, nella sua qualità di consigliere direttore generale della Banca cattolica del Veneto, istituto presente per la prima volta nell'esecutivo dell'Associazione bancaria italiana.

Oltre a Pasargiklian, che è tra l'altro l'unico rappresentante di una banca dell'Area nord orientale in seno al comitato, sono stati nominati, per le aziende di credito ordinario, Auletta Armenise, Ciaparelli, Mattel e Sella.

Il nuovo comitato esecutivo è il primo eletto dopo le modifiche statutarie dell'Abi, allargata ora ai rappresentanti delle associazioni di categoria. Con il rinnovamento dei suoi vertici e l'adozione del nuovo statuto, l'Abi intende trasformarsi in uno strumento più dinamico del settore.

In questo contesto si inserisce una mozione approvata all'unanimità, presentata alla riunione dai membri del consiglio rappresentativi dell'associazione nazionale aziende ordinarie di credito. Il primo eletto dopo le modifiche statutarie dell'Abi, allargata ora ai rappresentanti delle associazioni di categoria. Con il rinnovamento dei suoi vertici e l'adozione del nuovo statuto, l'Abi intende trasformarsi in uno strumento più dinamico del settore.

Fallimenti record in Inghilterra

LONDRA — Il numero di aziende in fallimento risulta in forte aumento in Inghilterra.

La Smea (società per la matematica applicata, che è controllata dalla «Servizi Italia», una fiduciaria della BNL), in collaborazione con la «Premex» americana, ha effettuato un calcolo previsionale delle prospettive del cambio lira-dollaro da oggi alla fine del 1982. Secondo le valutazioni di prognosi, l'aumento del cambio dovrebbe avere questi risultati:

PREVISIONI SU BASE MATEMATICA DELLA SMEA

Il futuro della lira

Il futuro della lira

La Smea (società per la matematica applicata, che è controllata dalla «Servizi Italia», una fiduciaria della BNL), in collaborazione con la «Premex» americana, ha effettuato un calcolo previsionale delle prospettive del cambio lira-dollaro da oggi alla fine del 1982. Secondo le valutazioni di prognosi, l'aumento del cambio dovrebbe avere questi risultati:

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	PREZZI
Italtorlife doll. (n.q.)	—
Capitalia » (n.d.)	—
Fonditalia » 20.15	—
Interfund » 12.00	—
Italtorlife » 10.11 11.02	—
Multinvest » 18.83 19.39	—
Int. Sec. Fun. » 8.98	—
Rominvest » (n.q.)	—
Mediolanum » 14.27 15.51	—
Europrop. fsv » 178.38	—
Fondo Tre R. fsv (n.q.)	—
Robeco fiorini » 242.50	—
Rolfinco » 259.50	—

La Smea ha preso come elementi per il calcolo matematico la bilancia dei pagamenti, quella commerciale, il prodotto nazionale lordo, nonché il confronto incrociato fra le diverse monete europee ed il dollaro. Stando alla

società menzionata, alla fine del 1982 il franco francese dovrebbe costare 250 lire, il marco tedesco ed il franco svizzero 742.

Il panorama non è certamente positivo, anzi è tale da considerare come fallimentare tutta la politica finanziaria, produttiva, sociale italiana. Prognosi di questo tipo, anche se basate su una serie di equazioni matematiche vincolate rigidamente ai dati del primo semestre 1981, non tengono conto delle cosiddette «variazioni cicliche», cioè di comportamenti diversi da parte delle varie economie pubbliche e private sottoposte ad azioni di governo.

Un caso di «similitudine errata» si è già verificato, quando Reagan stava conducendo a proprio vantaggio la primarie. Gli analisti del gruppo Bilderberg, delle accademie di prognosi della Columbia University, degli uffici di calcoli econometrici della Yale, previdero, pur basandosi su metodologie matematiche, che un eventuale governo Reagan, privo di esperienza e di pratica nella gestione degli affari economici e della politica della U.S. Federal Reserve avrebbe comportato una «disfatta» del dollaro.

Non si è insierito nelle equazioni matematiche anche il fatto che Reagan, con i suoi consiglieri in buona parte californiani e delle aree del «Sunbelt» degli Stati meridionali, disponesse di un «jolly», come ha scritto il «The Journal of Commerce» di Wall Street, e cioè della politica dei prime rates, discutibile dal

punto di vista europeo, ma dimostratosi efficiente nel quadro della politica socio-economica degli Usa.

Indubbiamente i calcoli della Smea visti oggi sotto il profilo della attuale situazione economico-finanziaria italiana, potrebbero anche, alla fine del 1982, dimostrarsi realistici. Ma le incognite del mercato non riguardano solo l'Italia, bensì l'intero scacchiere delle nazioni più industriali dell'Occidente. Inoltre, mentre la gravità della situazione italiana è più che manifesta, occorre più che previsioni negative in assoluto, quelle cose di fiducia che invogli gli operatori di qualsiasi tipo a rimettere le cose a posto, cioè riequilibrare alla realtà del mercato internazionale. Non dimentichiamo che i freddi teutonici, quando hanno letto che i prime rates americani si riflettevano anche sui tassi dei risparmi bancari, hanno spedito verso le banche Usa almeno 30 miliardi di marchi.

Dante Lunder

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,10 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 418,98 (+ 3,30)
Hong Kong 418,00 (+ 3,00)
New York 413,00 (+ 3,50)
Londra 413,00 (+ 3,50)
Milano 429,24 (+ 2,67)
Parigi 414,50 (+ 3,00)
Zurigo 414,50 (+ 3,00)

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDE UIC
Marco tedesco	498,38	490,—	498,—
Franco francese	209,31	205,—	209,30
Fiorino olandese	447,64	442,—	447,58
Franco belga	30,45	28,75	30,45
Corona danese	159,14	158,—	159,19
Sterlina irlandese	1825,50	1750,—	1820,25

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDE UIC
Sterlina inglese	2295,80	2290,—	2297,—
Corona norvegese	199,30	195,—	199,35
Corona svedese	235,25	230,—	235,31
Dollaro USA	1208,55	1208,—	1208,50
Dollaro canadese	1094,50	995,—	1094,80
Peseta spagnola	12,52	12,50	12,52
Escudo portoghese	18,90	18,20	18,95
Scellino austriaco	70,85	70,25	70,88
Franco svizzero	585,59	575,—	586,04
Yen nipponico	5,30	5,—	5,30
Dramma greca	—	20,25	—
Dinaro (Milano)	—	29,50	—
» (Roma)	—	26,—	—
» (Trieste)	—	30,31	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1978, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 51,93 p.c. (52,31); nei confronti di tutte le valute 54,13 p.c. (54,21); nei confronti della Cee 54,38 p.c. (54,30).

ORO E MONETE — Sterlina vs 145000-155000; sterlina vs 175000-185000; marco italiano 125000-135000; marco svizzero 125000-135000; marco francese 145000-155000; marco belga 12000-125000; 20 dollari oro 11000-12000; 50 peseti messicani 650000-700000; Irangerand 500000-600000; oro fino 16400-16600; argento 381-387; platino 16400. La quotazione della sterlina non si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSE ESTERE

LONDRA — I valori azionari hanno chiuso in leggero rialzo dopo un pomeriggio calmo, che ha visto l'indice Dow Jones salire di 2,3 punti a 526,9 punti. Fra i petrolieri, Shell ha pure guadagnato 14 pence ma negli altri comparti le migliori sono state contenute fra i 4-5 pence. Hanno fatto eccezione gli assicurativi e i bancari, in ribasso di 6 pence circa. I titoli di stato sono stati soggetti a realizzazioni.

■ DISAVANZO TERNI — La situazione patrimoniale della Terni (Finisider) presentata al 31 aprile 1981 un disavanzo di 30 miliardi, che sommati alla perdita risultante al 31 dicembre 1980, porta a 45,3 miliardi il deficit globale a 75,8 miliardi, a fronte di un capitale sociale di 178,7.

FRANCOFORTE — Chiusura mista sul mercato azionario di Francoforte. Secondo gli operatori l'andamento odierno del mercato è in parte da attribuirsi alle vendite per profitto fatte dagli investitori esteri durante la mattinata. Generalmente in perdita i titoli delle automobili. Chiusura mista per i chimici e variazioni marginali per i siderurgici. Al rialzo i bancari. Indice: 787,90; prec.: 787,60; variazione: +0,04%.

ZURIGO — Attività piuttosto calma e priva di fattori nuovi, con tendenza però abbastanza stabile. Pochi bancari si sono indebiti leggermente, gli industriali sono rimasti invariati e i finanziari stabili. Assicurativi in leggero progresso con pochissime eccezioni. Reddito fisso da stazionario a leggermente debole, valori esteri contrastati.

JOHNSON 25 HP-521 CC.
IL PIU' POTENTE "SENZA PATENTE"

JOHNSON è economia di carburante grazie alla speciale camera acceleratore sincronizzata.

JOHNSON è affidabilità perché è un bicilindrico a due tempi.

JOHNSON è durata per qualità di materiali e speciale trattamento anticorrosione.

JOHNSON è sicurezza con il dispositivo di sincronizzazione che impedisce l'accensione del motore con le marce innestate.

JOHNSON è versatilità con la gamma dei suoi 56 modelli da 2 a 235 HP per diporto e lavoro.

JOHNSON è servizio con la sua capillare rete di assistenza in tutta Italia.

Johnson

1° elenco

OSTUNI PIETRO
Via Machiavelli, 28 - Trieste
tel. 040/65381

OFFSHORE UNIMAR
Via Italia, 54 - Lignano Sabbiadoro
tel. 0437/11594 - 70323

CRONACHE DELLO SPORT

CALCIOMERCATO: TANTE VOCI (E QUALCHE AFFARE)

Nessuno sa di chi sia il terzino Vierchowod

MILANO — La Sampdoria non ha confermato la cessione di Vierchowod alla Juventus come affermato notizie pubblicate da Genova. Secondo quanto riportato da alcuni giornali, la trattativa si sarebbe conclusa a favore del bianconero in cambio di Osti, Tavola, Galderisi e Zanone, prelevato dal Vincenza. La notizia in verità, sembra contraria con la linea della società bianconera che non ha mai preso giocatori da altre società per utilizzarli poi nelle sue operazioni. Il direttore sportivo della Sampdoria, Claudio Nassi, ha lasciato intendere che soltanto domani, all'ora di chiusura delle trattative, si conoscerà il destino di Vierchowod che avrebbe soltanto il 20 per cento di probabilità di restare a Genova.

Nassi ha escluso che ci siano state aste per il suo difensore. «La Roma — ha detto — presentava un'offerta irrealistica in quanto comprendeva giocatori di altre società che non erano stati neppure contattati per il passaggio nelle nostre file. Prima di anticipare una notizia, è meglio controllarla».

Intanto si sono sparse voci che vogliono anche il Napoli (che ha perso Marangon) interessato a Vierchowod, per il quale offrirebbe Marino, Guidetti, Musella e Spezzini.

Il presidente della Roma, Viola, si è trasferito oggi a Milano ma non ha voluto fare dichiarazioni sul caso Vierchowod. E' apparso molto seccato, a differenza del suo allenatore Liedholm che ha persino scherzato su alcuni argomenti, lasciando intendere che la sua Roma non si è rinforzata e pertanto «è svantaggiata rispetto a Juventus, Inter e Fiorentina nella lotta per lo scudetto».

In serata, però, i direttori sportivi Sandro Vitto e Sogliano si sono incontrati con Maldera per affrontare il suo possibile trasferimento alla Roma. Il giocatore è sembrato d'accordo e pertanto Liedholm dovrebbe disporre di un terzino che ha cercato da sempre. Il Milan è sembrato interessato al bianconero Gaudio: sembra che la Juventus non abbia più niente nella cessione del suo prezioso tornante.

La Spal ha acquistato il portiere Vecchi dal Como: Romano e Brescia sembrano vicine per Iachini. L'Udinese sta trattando D'Amico col Torino e Selvaggi col Cagliari nonché Venturi col Brescia. Dal Fiume ha ribadito il rifiuto per il trasferimento ad Avellino. Il Cagliari resta in attesa. Prima deve conoscere il nuovo proprietario della società. Oggi i due gruppi in concorrenza, quello composto dai commercianti Vacca ed Ortu e quello capeggiato da Amarugi, presidente del Grosseto, conoscono la risposta alle loro offerte.

Chi più di tutti aspetta di poter trattare con il Cagliari è Boniperti, che non ha ancora rinunciato ad avere Selvaggi.

pedina importante per la penetrazione della squadra bianconera. E a proposito di attaccanti, l'Udinese avrebbe chiesto al Milan Antonelli (un miliardo e mezzo?).

CALCIO GIOVANILE
L'Italia conquista la semifinale

PECHINO — L'Italia si è qualificata per la semifinale della coppa giovanile cinese di calcio infliggendo un secco 6-0 alla squadra cinese del Shanyang. In semifinale sono entrate anche la Thailandia, che oggi ha battuto 3-1 la squadra dell'esercito cinese, e la Romania che ha battuto la squadra cinese del Liaoning per 3-0. In semifinale, mercoledì, l'Italia si incontrerà con la squadra di Shanghai.

Spiccioli della domenica

Tutti al mare: ma chi vi nuota? - Canottaggio lungo la Riviera: eccezionale stavolta il pubblico - Muggia alla ricerca di un porto turistico: e Trieste? - Le folle del calciomercato: miliardi per un difensore - Neumann costretto ad emigrare dal Friuli

Se la moda del correre a piedi per puro divertimento fisico, diciamo «jogging», termine di moda, andasse in voga anche trasferita sul mare, Trieste dovrebbe davvero una città di nuotatori. Invece, chi butta lo sguardo fra i bagnanti del nostro golfo, dal Lazaretto a Duino, spiagge proibite comprese, ben difficilmente scopre qualche volontario con la fregola del nuoto a lunga distanza. Una volta non era raro osservare giovanotti che con bello stile si facevano andare e ritorno, costeggiando la scogliera, il tratto porticciolo Cadas - biolo Miramare. Zaf, zaf, una bracciata dopo l'altra, poi un paio di respirazioni, e una buona merenda prima di distendersi al sole. Adesso ci si butta in acqua, le braccia non arrivano a quattro e non fanno schiaffi tirati all'acqua, quasi che non esistessero gli affollatissimi centri di addestramento al nuoto.

Già, domenica i bagnanti della Riviera di Barcola sono stati numerosissimi spettatori di una regata molto avvincente. A colpi di remo, spettacolo in mare; con gli incitamenti e gli applausi, tifo sulla banchina, sul lungomare. Trieste certi scenari riesce a trovarli allo stato naturale. Forse, fra gli sport del mare, il canottaggio è ancora privilegiato, perché riesce a fare spettacolo di una distanza massima di un centinaio di metri. Con la vela, la più bella regata può affascinare al massimo quelli della giuria, che seguono le imbarcazioni. Con i binocoli lungo le rive, a meno di non essere grandi appassionati, in pochi ci si mettono a guardare una regata velica.

Compimenti a Muggia, per quella sua idea, che se realizzata potrebbe recare notevole beneficio alla cittadina, veneta propagine di Trieste. Sostituire un cantiere ormai abbandonato come quello di San Rocco con un «marina» moderno, attrezzato per la nautica di diverse dimensioni, è progetto suggestivo, senz'altro da caldeggiare. E augurando buona fortuna agli imprenditori, per il progetto di Muggia-San Rocco, c'è da rammaricarsi che a Trieste non vengano sfruttate in maniera analoga le strutture o parte di esse — del Porto Vecchio, ora così malinconicamente vuoto. A piccoli passi si può procedere verso il nuoto, non in un sol colpo, d'accordo. Ma prima bisogna abbattere certe mentalità conservatrici, forse più propense a salvaguardare la rispondenza della realtà odierna con le antiche stampe del porto di Trieste piuttosto che guardare avanti con un po' di modernità. Le navi passeggeri ormai hanno dimenticato Trieste, quelle da carico non sanno che fare del Porto Vecchio. Perché non adattarlo ad attrezzato porto nautico?

Ultimi giorni del calciomercato a livello di serie A e B. E' la fiera delle piazze, un rito che si celebra annualmente, scombinato. Ci si inamora di un giocatore e l'interesse per lui diviene poi contagioso. Vierchowod: chi è costui? Possibile che un ragazzo in forza al Como, in serie C, fino a due anni fa, sia diventato di colpo elemento indispensabile per tutti le maggiori squadre? Un difensore si costruisce in casa, un attaccante deve nascere — diceva un saggio massaggiatore alabardato, Carloletti Cerni, che si dilettava ad allevare giocatori per la prima squadra (una Triestina targata serie A, tanto per precisare).

Dunque, oggi che nessuno più ci discute i difensori in casa, si deve assistere ad una vera e propria «acquisizione» di un difensore, che ha appena messo piede in Nazionale, fra l'altro. Siamo diventati matti. E c'è chi tenta il confronto con le piazze fatte per Paolo Rossi. Ma almeno quello era un attaccante. Neanche per la fortuna, fra l'altro, perché dove è passato lui, salvo l'anno buio del Vincenza, ci sono stati seguiti di retrocessioni a catena. Davvero il calcio le disgrazie va a cercarsele con il lanternino, nel mese di luglio soprattutto.

Herbert Neumann non si dà pace che l'Udinese, e sempre il general manager Franco Dal Cin, abbia pensato di cederlo. La considera una offesa al suo prestigio, un insulto al suo orgoglio. «Nell'Udinese mi trovavo bene — protesta il calciatore germanico — però di avere dato il mio contributo alla salvezza della squadra bianconera, ho un contratto che mi lega per tre anni all'Udinese. Perché devo essere ceduto. Se il Bologna, cui dovrei andare, mi considera un punto di forza, perché non posso esserlo nell'Udinese?».

Herbert Neumann è capitato male. A suo modo è un altro emigrante friulano. Non sa che all'Udinese le carte vengono rimescolate sempre al momento necessario, ad ogni fine di campionato, e poi avanti. In un anno a Udine si allestiscono tre squadre, non una. Finora è andata bene: un salvataggio a tavolino, una salvezza raggiunta a due minuti dalla fine del campionato. E in futuro? E' proprio garantito che una squadra nuova del tutto debba risultare una squadra forte?

Dante di Ragogna

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

to hanno turbato la gioventù di quarant'anni fa. Ma oltre a questa esibizione di corpi ben fatti, cosa resta di atletico, di sportivo, da quelle fin troppo rilassate pause di lavoro o di studio?

Perché tanta pigrizia, perché tanto squalore atletico? Il mare deve essere anche movimento, non solo passerella con gli zoccoli che fanno clic-clic, sull'asfalto, sulle piastrelle o sui tavolati, svegliando chi magari si era addormentato sotto il sole. Certo, l'apparenza è di una bella gioventù, forte, muscolosa, soprattutto ben nutrita, indenne fortunatamente dalle limitazioni di guerra che tan-

DA OGGI A TORINO ASSOLUTI DI ATLETICA

La Simeoni riprende mancherà Di Giorgio

TORINO — Il ritorno alle gare di Sara Simeoni rappresenta il fatto di maggiore interesse dei campionati italiani assoluti di atletica leggera, in programma oggi e domani allo stadio comunale di Torino. Dopo una stagione invernale piuttosto intensa e ricca di soddisfazioni (tra l'altro ha vinto, con 1,97, gli europei indoor di Grenoble), la campionessa olimpica ha avuto una serie di problemi ai tendini che (anche a causa di una allergia alle prime cure) l'hanno costretta ad interrompere gli allenamenti, repressi in pieno, solo negli ultimi tempi. Adesso, comunque, è a posto e, anche se non al massimo della forma, pronta a gareggiare.

A Torino, dunque, Sara Simeoni cercherà di sé, salvo un clamoroso imprevisto, raggiungere lo scopo di conquistare il dodicesimo titolo italiano consecutivo. Sulla misura è la stessa atleta ad andare piuttosto cauta anche se nelle recenti dichiarazioni «Farò 170» appaiono piuttosto pessimistiche e dettate soltanto dal desiderio di non farsi criti-

care se, ad esempio, vincerà con 1,85. Nella seconda giornata, dunque, gli «assoluti» saranno caratterizzati dal rientro della Simeoni, nella prima non potranno invece contare sulla presenza di Pier Franco Pavoni, il più promettente velocista del «dopo Mennea».

Contrariamente a quanto avevano comunicato nei giorni scorsi i massimi esponenti della Fidal, Pavoni non può infatti essere a Torino perché ancora impegnato negli esami di maturità. Mancherà anche un altro atleta di punta dell'atletica azzurra, il primatista dell'atletica Massimo Di Giorgio che non si è ancora ristabilito dall'incidente di Lilla, in coppa Europa.

Di particolare interesse, invece, sarà la prova dei 400 in cui Mauro Zuliani farà l'esordio stagionale (era già andato bene alle Olimpiadi, ma i suoi buoni tempi erano passati inosservati) e dovrà dimostrare se — come sostengono parecchi esperti — ha le carte in regola per puntare, in questa specialità, a successi di grosso prestigio.

Per fare bene i 400, Zuliani rinuncerà al 100 ed al 200. Agli «assoluti» — che serviranno anche per controllare lo stato degli azzurri in vista delle imminenti Universiadi di Bucarest — parteciperanno un migliaio di concorrenti, tra i quali in pratica tutti i migliori atleti italiani: da Scarteziani a Cova, Grippo, Dorio, Cruciana, Possamai ecc. Le gare del disco e dei 400 ostacoli saranno dedicate alla memoria di spietatamente di Beppe Tosi e Sandro Calvesi.

DISCO «MONDIALE»
Plucknett (per droga) squalificato a vita

LONDRA — L'americano Ben Plucknett, detentore del record mondiale del disco, è stato squalificato a vita per uso di stimolanti. In conseguenza sono cessati dal libro dei record il 125 con cui Plucknett aveva stabilito il nuovo record mondiale a Modesto, California, il 16 maggio, e il 7234 con cui si era anteriormente «migliorato» lo scudetto mondiale di scorta. Recordman ufficiale del disco torna quindi a essere Wolfgang Schmidt con 71,16.

CALENDARI FEDERBASKET IN OCCASIONE DI EUROPEI E OLIMPIADI

Più spazio agli azzurri negli anni «importanti»

ROMA — Si è tenuto a Roma, nella sede federale, il programmato incontro tra la Fip e la Lega di serie «A» maschile per la definizione degli spazi riservati al campionato degli anni sportivi fino al 1983-84.

Il presidente Vinci ha esposto il programma di attività delle squadre nazionali che sarà sottoposto alla ratifica del prossimo consiglio federale del 24 luglio e i cui punti principali si possono così sintetizzare:

1) Per l'anno sportivo 1981-82 due incontri della squadra nazionale contro la selezione degli stranieri che giocano in Italia, previsti nei mesi di novembre 1981 e marzo 1982; nelle stesse occasioni gli incontri saranno preceduti da partite delle squadre nazionali giovanili.

2) Per l'anno sportivo 1982-83 un incontro della squadra nazionale contro la selezione degli stranieri che giocano in Italia in data da definire; la preparazione della squadra nazionale, impegnata per i campionati europei, comincerà circa 60 giorni prima dell'inizio della manifestazione stessa.

3) Per l'anno sportivo 1983-84 la squadra nazionale farà una tournée negli Usa nel mese di novembre 1983 della durata di circa 20 giorni. La preparazione per i giochi olimpici comincerà circa 60 giorni prima dell'inizio della manifestazione. In relazione a tale programma, la Lega di serie «A» maschile è impegnata a predisporre l'organizzazione dei campionati che dovranno concludersi nel rispetto delle seguenti scadenze: campionato 1981-82 entro il 9 maggio 1982; campionato 1982-83 entro il 25 marzo 1983; campionato 1983-84 entro il 15 maggio 1984.

Due stranieri anche in Portogallo
LISBONA — Dal prossimo campionato le squadre portoghesi che partecipano al campionato di pallacanestro di prima divisione potranno schierare ciascuna due stranieri, oltre ai brasiliani. La decisione è stata presa la scorsa notte, dopo una lunga riunione, dalla federazione di pallacanestro che ha accolto le richieste delle società.

In pratica gli azzurri non hanno saputo conservare il vantaggio accumulato nel primo tempo e hanno accusato molte sfiducie, specialmente nelle conclusioni a canestro. Nel secondo incontro, la squadra statunitense Garetli ha battuto la rappresentativa cubana per 71 a 57.

URSS - Italia
81-70 (40-48)
URSS: Valters (14), Grichayev (4), Iovalsha (10), Kapustin (6), Popov (8), Poustogov, Tkachenko (5), Cherever, Enden (6), Jakubenko, Soukharev, Bielestenny (24), Derugin (4).

ITALIA: Bonamico, Roselli (2), Boselli S., Cordella (6), Generali (6), Gilardi (2), Grady (8), Magnifico (2), Riva A. (12), Riva E. (9), Solfrini (6), Vecchiato (17).
ARBITRI: Arabjan (Bulgaria) e Posada (Cuba).

BASKET FEMMINILE
L'Italia è quarta
SOFIA — L'Italia si è classificata al quarto posto nel torneo femminile internazionale di Kaskovo in Bulgaria. Ha vinto l'Unione Sovietica (che pure sabato scorso era stata sconfitta dalle azzurre per 88-86). L'Italia aveva ottenuto due vittorie contro la Bulgaria (72-60) e contro Cuba (62-49); era stata sconfitta dall'Ungheria (77-65) e dalla Polonia (65-51).

L'italiana Bianca Rossi è stata giudicata la miglior realizzatrice del torneo; è stata anche la miglior realizzatrice di tiri liberi.

FINALI PROPAGANDA
Sinudyne 75
Don Bosco 71

IN VISTA DEGLI EUROPEI DI TITOGRA

Carabina: per la Zanfrà nuovo primato italiano

Nel corso degli allenamenti collegiali svoltisi a Treviso in preparazione dei campionati europei di tiro a segno in programma nel mese di settembre a Titograd, la giovane atleta triestina Flavia Zanfrà ha stabilito il nuovo primato italiano femminile di carabina standard tre posizioni, col punteggio di 573 punti su 600.

Il precedente record, 569 su 600 punti, apparteneva sempre all'atleta triestina che lo aveva stabilito nel 1980.

NUOVO SALVAMENTO
Successi a Verona
dei Vigili del fuoco

Nuova affermazione degli atleti del nuoto per salvamento del Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Trieste a Roma. Vittoria a squadre nella categoria assoluti femminile; ter-

zo posto a squadre ragazze; quinto posto a squadre ragazzi; primi posti assoluti individuali nella somma delle quattro specialità, di Annalisa Cimenti ed Elena Giurco, con ogni probabilità future azzurre.

La Cimenti ha riportato due vittorie e due quarti posti; Serena Chiara un primo, un terzo e un quarto posto e la Rosanna Brunetti con due secondi posti hanno completato la squadra. Elena Giurco si è imposta con due secondi, un terzo e uno sfortunato sesto posto nelle specialità del nuoto: manichino battello salvagente. Le altre atleti del terzo posto a squadre ragazze sono Daniela Vitran e Lorena Regia.

Nella categoria ragazzi si è registrato un miglioramento in tutte le specialità che fa ben sperare per il futuro di Visintin, Gavinielli e Brunetti.

IN PROGRAMMA UNA INTERESSANTE NOVITÀ AGONISTICA

Sci acquatico proposto ai giovani con i Giochi di sabato a Grignano

I Giochi della gioventù di sci nautico, giunti quest'anno alla terza edizione, si svolgeranno a Grignano il 18 luglio prossimo. Società organizzatrice lo Sci club nautico Calimera-Trieste, che metterà a disposizione dei giovani (di età non superiore ai 15 anni), l'attrezzatura necessaria. Il programma di gara comprenderà un doppio percorso di slalom fuori onda, delimitato da quattro boe, che dovranno essere percorsi nel tempo massimo di 20 secondi ciascuno, alla velocità scelta dal concorrente.

La gara servirà quale selezione per la rappresentativa

regionale, che disputerà le finali nazionali in sede e data ancora da destinarsi. La manifestazione avrà inizio alle ore 9 con la possibilità per gli atleti di effettuare un allenamento il giorno precedente la gara.

La vitalità del sodalizio triestino ha fatto sì che, oltre all'organizzazione dei Giochi della gioventù, fosse portata a Trieste una gara di sci nautico di interesse nazionale. Alla fine del mese infatti (26 luglio) si svolgerà il «Gran premio d'Italia» di velocità, che vedrà allineati i migliori specialisti in campo nazionale.

PATTINAGGIO A ROTELLE
Torneo di Palermo

Palermo — L'Italia ha trionfato nella decima edizione del trofeo internazionale di pattinaggio artistico a rotelle che si è svolto sulla pista del giardino inglese di Palermo. I successi italiani sono stati ottenuti da Laura Napoli nei singoli femminile juniores, da Barbara Ballabio nella categoria seniores, Casagrande nel singolo maschile juniores e da Ivan Ragazzi nella categoria seniores. Nelle coppie hanno vinto Sofia Morandini e Brunelli-Napoli artistico seniores. Nella danza Domenico Mazzaro per gli juniores e i fratelli Tedeschi Band-Band nella seniores.

NON HA PACE IL FOCOSO DIRIGENTE BIANCOROSSO

Farina junior al Modena per «punire» il Vincenza

VICENZA — Francesco Farina, presidente del Vincenza fino a domani, quando l'assemblea dei soci procederà al rinnovo delle cariche, ha voluto incontrare i giornalisti per rendere noti i motivi che sono alla base del suo «divorzio» dal Vincenza.

«Già prima della retrocessione avevo detto che ero disposto a rimanere, chiedo soltanto estrema chiarezza nei programmi. Una settimana dopo la conclusione del campionato — ha dichiarato Farina junior — gran parte dei consiglieri hanno posto a mio padre questo ultimatum: o cedere la società o riprendere la conduzione; Francesco non lo vogliamo più. E' evidente che sono stato costretto ad abbandonare la carica che mi sembra di aver ricoperto con dignità, malgrado la retrocessione, per circa 6 mesi».

Dichiarandosi deluso dal comportamento dei dirigenti vicentini e polemizzando anche con gli amministratori del Vincenza, il ventitreenne Francesco Farina ha informato sui suoi ultimi sviluppi del calcio mercato vicentino. In sostanza, si è limitato a dire che ci sono ottime possibilità di piazzare i tre giocatori di maggior «peso» che il Vincenza deve cedere: Marangon (per il quale si riparla di un interesse consistente da parte del Napoli), Zanone e Miani, questi ultimi due in forza all'Udinese nello scorso campionato.

Si ritrova a Milano lo staff alabardato

Una giornata senza novità particolari, quella trascorsa ieri a Milano dal direttore sportivo alabardato Piedimonte, presente al calciomercato più che altro per scrupolo professionale, poiché solitamente l'animazione incomincia soltanto al martedì. Nella sede del Totocalcio e negli uffici della Lega, per le contrattazioni esiste la settimana supercorrente.

Oggi a Milano Piedimonte sarà raggiunto dal presidente del Sabato e dall'allenatore Buffoni. E' prevedibile che maturerà qualche cosa, perché ormai i tempi stringono. Per la serie A e la B il mercato si chiude alle 20 di domani.



Francesco Farina, pochi mesi di esperienza quale presidente del Vincenza, al posto del padre Giusy, ha deciso di assumere, incarichi dirigenziali in seno al Modena

FA PROFESSIONE DI UMILTÀ IL NUOVO ALLENATORE DELL'EDILE ADRIATICA

Vatta: «Sono riconoscente a Muggia ma il salto in Promozione mi attira»

Era ai bordi del terreno di Villa Ara, durante lo svolgimento del Torneo Cividina, che negli anni passati avvenivano i primi contatti e le prime trattative, in grado di formalizzare poi i movimenti estivi del calcio dilettantistico triestino, in previsione del definitivo assetto delle rispettive compagini, prima di riprendere, con rinnovati propositi, la stagione futura. Quest'anno invece lo svolgimento di detto torneo è sfuggito ad ogni logica previsione e l'interesse crescente per le vicende agonistiche che hanno visto le argomentazioni, un tempo tradizionali. Molte società triestine hanno avuto inoltre da risolvere problemi concernenti le rispettive conduzioni tecniche, per cui le effettive novità hanno riguardato principalmente movimenti di panchina.

La più «calda» era certamente quella dell'Edile Adriatica, lasciata vacante dalle inattese dimissioni di Vito Florio, all'indomani della vittoria nel campionato di Prima categoria, che ha posto i costruttori triestini sullo stesso piano del Pontiana, nel campionato di Promozione.

Dopo una miriade di nomi, l'Edile ha scelto ogni riserva formalizzando l'assunzione di Ottavio Vatta, già responsabile tecnico del Campanelle, dei Campi Elisi e, lo scorso campionato, della Fortitudo. Il primo pensiero del neo allenatore dell'Edile, rintracciato al momento di partire per un breve periodo di vacanze, è appunto per il pubblico di Muggia, cui si sente particolarmente attaccato.

«E con sincero rammarico — sono parole di Ottavio Vatta — che lascio la Fortitudo, i dirigenti ed i giocatori tutti. Ma in modo particolare sento di dover esprimere la mia riconoscenza a quel favoloso pubblico che è quello granata. In un momento di particolare importanza per me, desidero augurare di cuore agli sportivi muggiesi, quelle soddisfazioni che il loro calore ed il loro attaccamento certamente meritano».

Non sente il peso e la responsabilità nell'incarico di occupare una panchina «calda», come quella lasciata in eredità da Florio?

QUALCHE ANTICIPO NEGLI ESORDI IN COPPA ITALIA

L'Inter ha predisposto gli impegni amichevoli

MILANO — L'Inter e altre società anticiperanno l'esordio nella Coppa Italia giocando sabato 22 agosto invece di domenica 23: lo ha annunciato il direttore sportivo nerazzurro Giancarlo Beltrami, il quale appare in perfetto accordo con gli esponenti di altri club per sfruttare la giornata di sabato. E' prevista pertanto una riunione fra le società interessate in modo da fissare il programma.

L'Inter, che si riunirà lunedì 27 per riprendere il lavoro di preparazione, ha fissato anche gli impegni amichevoli. Esordirà il 4 agosto a Belluno contro una rappresentativa locale; sabato 8 affronterà le riserve ad Appiano Gentile (Como), quindi l'11 si trasferirà a Vienna dove giocherà in amichevole con l'Austria, l'ex squadra di Prohaska. L'accordo era stato definito al momento della cessione del centrocampista. Venerdì 14 affronteranno a Pisa alle 20.30 la compagine militante in serie «B». In notturna anche l'amichevole del 19 agosto a Savona. Quindi, tre giorni dopo, l'esordio in Coppa Italia.

Per giovedì a mezzogiorno, nella sede della Lega nazionale, è stato convocato il consiglio dei presidenti di serie «A» e «B» per l'esame di un ordine del giorno che prevede: comunicazioni del presidente; accordo Lega-Rai Tv; esame della situazione economica-finanziaria.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figg, avv. Federico Sordillo. Nella stessa mattinata di giovedì, comincerà alle nove, è programmata una riunione del comitato esecutivo.

CRONACHE DELLO SPORT

In riposo a Morzine



Morzine — Giorno di riposo ieri per il Tour. Hirschi, l'indiscusso dominatore della corsa con sette minuti di vantaggio sul secondo in classifica, coglie l'occasione per prendere lezioni di fisioterapia sotto lo sguardo divertito dei fidi scudieri Bertin (destra) e Boyer, l'unico statunitense al Tour (Telefoto Ap)

IL BILANCIO: NIENTE ORO, UN ARGENTO, TRE BRONZI E... UN «CASO DAL ZOTTO»

L'Italia ai mondiali di scherma ha primeggiato solo in polemiche

CLERMONT FERRAND — L'Italia era partita per i 36.000 campionati del mondo di scherma con tutte le migliori intenzioni. Ci si aspettava «almeno» un oro, sono state conquistate invece una medaglia d'argento e tre di bronzo, ma nessun titolo. In Francia, primo appuntamento a ranghi completi dopo le boicottate olimpiadi di Mosca, gli azzurri hanno ottenuto appunto tre «bronzi» (Dorina Vaccaroni e Angelo Scuri nel fioretto, l'intermittente Michele Maffei

nella sciabola) ed un argento (da squadra maschile di fioretto). Nella classifica della Coppa per Nazioni, infine, è stato raggiunto un quarto posto che lascia un po' di amaro: irraggiungibili l'Unione Sovietica (119 punti, tre titoli a squadre, uno individuale, 13 volte in finale) e la «risorta» Ungheria (88 punti, due medaglie d'oro e nove volte in finale), si poteva senz'altro fare di meglio nei confronti della Germania federale che ha

battuto gli azzurri di un punto guadagnando anche un oro. Ma, forse, questi mondiali saranno ricordati, per parte italiana, come i campionati del «caso Dal Zotto». Il fioretista numero uno azzurro allontanato dalla squadra per essere rientrato in albergo all'alba (ed essersi conseguentemente presentato in condizioni pietose in pedana). Dietro al «caso Dal Zotto» sono sorte polemiche più o meno pungenti. Resta il fatto che il mondo sportivo italiano ha complessivamente giustificato il provvedimento preso.

E sempre parlando di polemiche, sono da ricordare quelle sorte in seguito al commento (fatti a caldo) dal commissario tecnico Fini sul comportamento della squadra maschile di sciabola. In sostanza, gli azzurri hanno ottenuto complessivamente un quarto posto che soltanto gli osservatori stranieri hanno giudicato positivo. I tecnici italiani hanno invece fatto molta fatica ad accettarlo con un'apparente soddisfazione.

Certamente meno «dignitoso» è stata la prova del fioretto, padroni di casa e trionfatori a Mosca. Nessuna medaglia e quindi, in classifica per nazioni, i francesi hanno subito in questo modo il quarto «scacco» in 20 anni, un po' troppo per un paese di grande scuola e tradizione schermistica.

Sorprendente è stato poi il «ritorno» dell'Ungheria, seconda dietro all'Urss.

Infine sono da segnalare i progressi della Cina popolare, che ha vinto la sua prima medaglia nella scherma grazie all'argento della affascinante Luan Jue. Il risultato, lungi dall'essere occasionale, fa pensare che alle Olimpiadi di Los Angeles il tradizionale lotto di nazioni concorrenti per una medaglia si allarghi per farvi entrare un paese che conta più di 800 milioni di persone.

Ecco, infine, la classifica finale della Coppa per Nazioni, vinta per la nona volta consecutiva dall'Urss:

- 1) URSS punti 119;
- 2) Ungheria 88;
- 3) RFT 67;
- 4) Italia 66;
- 5) Francia 52;
- 6) Polonia 46;
- 7) Svizzera 41;
- 8) Romania e Cina pop. 14;
- 9) Svezia 12;
- 10) Bulgaria 11;
- 11) USA 8;
- 12) Belgio e Giappone 5;
- 13) Cecoslovacchia 4;
- 14) RDT 3;
- 15) Australia 1.

L'EREDITÀ DEL MONDIALE MARCHE DALLA STRATOS ALLA MONTECARLO

Lancia: sapore del trionfo la «duplice accoppiata»

WATKINS GLEN — «La Lancia si ripete a Watkins Glen con una splendida doppietta». «Trionfo della Lancia a Watkins Glen». «La Lancia vince e straripa per il secondo anno consecutivo». «Vittoria senza discussioni della Lancia nella sei ore». «Ancora la firma della Lancia sul maseratic circuit di Glen». «Straordinaria affermazione della Lancia nella «Sei ore» di Watkins Glen (a New York), la indiscutibile vittoria con cui la casa torinese, per il secondo anno consecutivo, si è portata a casa il campionato mondiale Endurance (marce) con gli abili, sicuri e sciolti Riccardo Patrese e Michele Alboreto, ai quali hanno fatto da corona i

non meno abili e costanti Andrea De Cesaris e Henry Pescarolo. Patrese, si ricorda, vinse la «Sei ore» di Glen edizione 1980 in coppia con Hans Heyer e Alboreto condusse l'anno scorso la seconda posizione con Edy Cheever.

Quasi una «duplice accoppiata», dunque, questa della Lancia a Watkins Glen. Un trionfo nel senso più genuino della parola solo a non dimenticare la principale caratteristica della prova Endurance, un campionato che sottopone, su tutte le piste del mondo, le vetture alle prove più dure e estenuanti in termini di prestazioni e di affidabilità.

Un trionfo, questo della Lancia turbo KKK che ha dell'incredibile. Incredibile perché la vettura disegnata da Pininfarina ha cominciato a gareggiare solo alla fine del 1979, ma soprattutto si è imposta nei rally di endurance nel mondo, per fortuna partecipando ai migliori atleti del Friuli-Venezia Giulia, con Trieste rappresentata da Edera, Inter e Triestina. Con inizio alle ore 18, le gare si disputarono nella vasca da 50 metri scoperta dello Sporting Primavera.

Nuoto e pallanuoto due giorni a Udine

Oggi e domani a Udine si svolgeranno due importanti manifestazioni di nuoto e pallanuoto.

Per il nuoto, sono in programma, nelle due giornate, le finali dei campionati regionali estivi assoluti, alle quali parteciperanno i migliori atleti del Friuli-Venezia Giulia, con Trieste rappresentata da Edera, Inter e Triestina. Con inizio alle ore 18, le gare si disputarono nella vasca da 50 metri scoperta dello Sporting Primavera.

Per la pallanuoto, le squadre di Trieste, Edera e Mestrina in un girone all'italiana, si giocheranno l'ammissione ai quarti di finale del campionato italiano.

Le partite si svolgeranno tutte oggi, nella piscina scoperta del Palamostre ed avranno il seguente orario: ore 9.30 Edera - Mestrina; 14 Triestina - Edera; 19 Mestrina - Triestina.

«STELLE DEL MARE» E «DELFINI» ALLA «BIANCHI»

Cementi regionali di stileliberisti

Con successo di partecipazione e responsi onomastici discreti si è svolta alla piscina Bruno Bianchi una delle due fasi regionali (l'altra si tiene a Udine) del gran premi Stelle del mare e Delfini di nuoto. Le gare, a stile libero, sulla distanza dei 100 metri, erano riservate a nuotatori nati negli anni 1968-'69 e a ordine degli anni 1969-'70. I primi tre ragazzi e le prime tre ragazze e precisamente Andrea Zanella (Ust), Fabrizio Di Lenardo (Ust) e Deborah Blasovich (Ust), Francesca Gherinich (Ust), Laura Coretti (Ust), prederanno parte alle finali nazionali dei due gran premi che si svolgeranno dal 28 al 30 agosto.

Gran premio Delfini: 1) Andrea Zanella (Ust) 0'38"6; 2) Fabrizio Di Lenardo (Ust); 3) Andrea Vellencich (Ust); 4) Dino Sorini (Ust); 5) Marco Tomassich (Ust); 6) Mauro Nordio (Ust); 7) Diego Mareat (Ust); 8) Igor Cerruti (Ust); 9) Tullio Muller (Ust); 10) Guido Alberto Bibalo (Ust); 11) Stefano Mladossich (Ust); 12) Andrea Treu (Ust); 13) Boris Robba (Ust); 14) Michele Ingannamorte (Ust); 15) Maurizio Sain (Ust).

Gran premio Stelle del mare: 1) Deborah Blasovich (Ust) 1'07"3; 2) Francesca Gherinich (Ust); 3) Laura Coretti (Ust); 4) Daria Serravalle (Ust); 5) Stefania Rustici (Ust); 6) Barbara Rosani (Ust); 7) Federica Baitz (Ust); 8) Clara Moro (Ust); 9) Fabia Vattovani (Ust); 10) Barbara Nordio (Ust); 11) Barbara Dell'ese (Ust); 12) Daniela Placer (Ust); 13) Daniela Placer (Ust); 14) Daniela Placer (Ust); 15) Katia Poli (Ust); 16) Carmen Drassich (Ust).

CANOTTAGGIO — Era Lauro Zetini e non Alese, come riportato ieri, il settimo uomo dell'otto pesi leggeri che a Lucerna ha conquistato l'oro.

SCI D'ACQUA — Renato Baldini ha conquistato il primo posto assoluto nella gara nazionale di sci d'acqua disputata al lago d'Averno.

TRIESTINA NUOTO — L'Unione sportiva Triestina nuoto organizza, per i mesi estivi, corsi intensivi di nuoto di due settimane. Le iscrizioni si accettano presso la piscina.

di 156.800 km orari. A due giri di distacco era la Lancia della coppia De Cesaris-Pescarolo a tagliare il traguardo seguita quindi, a tre giri, dalla potente Porsche condotta dal binomio Rutherford-Mears.

La duplice vittoria della Lancia Martini turbo a Watkins non è stata certo facile e il primo ad ammetterlo è stato lo stesso Patrese. «Abbiamo avuto qualche nota con la messa a punto e con il cambio», ha detto il giovane pilota italiano. «Ma è avvenuto quando eravamo ormai vicini alla conclusione». «Ma la nostra è soprattutto una vittoria di squadra — ha aggiunto il pilota — intendo dire che se non avessimo avuto accanto meccanici lampo come i nostri ogni sosta al box non si sarebbe mai risolta in pochi secondi... e questo conta».

IL MC «MUGLA» PARTECIPERÀ ALLA GARA DI ENDURANCE

Da Muggia a Misano

Neanche due anni di vita ma già un curriculum di rilievo quello del «Moto club Mugla» (antica denominazione di Muggia). Fondato verso la fine del '79, il sodalizio si è dedicato ad un'attività comprendente i motorcross, la velocità, il motocross, la regolarità, il trial, raccogliendo significativi risultati in regione, ma anche in campo nazionale ed internazionale, come è stato, in particolare, a Nuova Gorizia, Peschiera, allo Stelvio, a Caorle, Ancona, Klagenfurt, a Desenzano in occasione del Trofeo Mc Alta velocità.

Il «Mugla» è stato anche organizzatore del Motocross di Astad che ha portato alla benefica associazione un piccolo contributo morale oltreché concreto.

Ora il «Mugla» affronta per la prima volta, domenica 29, lo scoglio della velocità pura sul famoso circuito di Misano Marittima: debutteranno nell'«endurance», gara internazionale di durata (otto ore) velo-

TENNIS I risultati della Davis

ROMA — Ecco il quadro completo degli incontri di Coppa Davis svoltosi tra venerdì e domenica, valevoli sia come quarti di finale del tabellone finale 1981 sia come semifinali delle eliminatorie 1982 delle zone europee:

Tabellone finale 1981 — Quarti di finale: Argentina-Romania 3-2; Gran Bretagna-Nuova Zelanda 4-1; Australia-Svezia 3-1; Stati Uniti-Cecoslovacchia 4-1.

Eliminatorie 1982 — semifinali della divisione inferiore: ZONA EUROPEA «A»: Spagna-Monaco 5-0; Ungheria-Israel 3-2; ZONA EUROPEA «B»: Olanda-Finlandia 5-0; Urss-Austria 4-0.

IL CENTAURO CADUTO NELLE PROVE A IMOLA

Ancora in coma Sauro Pazzaglia

IMOLA — Dura ormai da sabato lo stato di coma profondo, con elettroencefalogramma completamente piatto, dell'27enne pilota di San Mauro Pascoli, Sauro Pazzaglia, caduto rovinosamente nell'autodromo di Imola durante le prove della classe 250 del primo Gran Premio motociclistico della Repubblica di San Marino.

Ieri i medici del neurochirurgico dell'ospedale Bellaria di Bologna ove Pazzaglia è ricoverato e dove sabato sera era stato sottoposto ad un intervento al cranio per tre ore per svuotare gli ematomi ultracranici, hanno detto che per il pilota romagnolo sono ridotte al minimo le possibilità di salvezza.

Vanno migliorando invece le condizioni di Kenny Roberts, di sua moglie, dei figli e dei componenti del Team Ya-

maha, vittime di un'intossicazione alimentare che ha colpito anche l'altra pilota americana Randt Mamola e sua moglie. Roberts non aveva potuto partecipare a causa dell'intossicazione e di un conseguente collasso circolatorio al gran premio motociclistico di San Marino svoltosi a Imola.

Intanto il dottor Claudio Costa, medico federale dei piloti, ha effettuato un esposto denuncia all'autorità giudiziaria contro il ristorante ove il clan di Roberts ha ingerito i cibi che hanno provocato l'intossicazione.

Premiati i piloti della scuderia Alexia

Dopo la simpatica accoglienza a Tergeste, che sabato ha permesso a molti triestini di vedere da vicino le automobili da competizione, i soci della scuderia Jolly club Alexia hanno tenuto la cena sociale in un rinomato ristorante di San Giovanni. Si è trattato in particolare dell'occasione di chiusura del primo anno di collaborazione tra il Jolly club e la pellicceria Alexia che sponsorizza la scuderia.

Un brevissimo bilancio di quest'anno è stato fatto dal presidente del sodalizio Fabrizio Mulas. Coppe sono state quindi consegnate ai piloti che si sono piazzati al Rally del Carso: a Giorgio Starch, Enrico Ferrari, Claudio Giampolo, allo stesso Fabrizio Mulas e a Umberto Pelizzon. Quindi targhe ad altri tre piloti che hanno svolto attività agonistica, Luciano Mozan, Roberto Loche e Sergio Gherzel, a navigatori, a personaggi che hanno contribuito alla nascita della collaborazione tra Jolly club e Alexia, a rappresentanti dello sponsor e della stampa.

Quote Totip
A 7 vincitori con «12» punti, 26.553.033 lire;
A 107 vincitori con «11» punti, 769.300 lire;
A 2.522 vincitori con «10» punti 54.900 lire.

RIUNIONE BASEBALL — Le società di baseball e softball della regione si ritroveranno questa sera, nella sala delle Acli di Staranzano, per una riunione che avrà inizio alle ore 20.30.



cistica per maximoto, i piloti Alfio Zuppancich e Paolo Stricca su una Suzuki 1000 preparata TT (ex Bertocchi).

Nella foto, da sin. Alfio Zuppancich, Enrico Klun e Fabio Babi, rispettivamente pilota, d.s., presidente del M.C. Mugla.

FUNZIONE SOCIALE «VERA» IN UNA REALTÀ RIONALE DELLA PERIFERIA

Lo sport come attività educativa al «Centro» di Borgo San Sergio

Da una visita occasionale al Centro sociale di Borgo S. Sergio, lo spunto per mettere a fuoco i lodevoli intenti di un gruppo di persone, animate di sano fervore, allo scopo di rendere attiva una struttura per lungo tempo in disuso. Ed il levitare di attività, il pulsare di giovani entusiasmi, l'indivisi di genitori partecipi giustificano un approfondimento.

La collocazione del Centro nella realtà sociale di Borgo S. Sergio ci viene illustrata dallo stesso presidente del Consiglio rionale, Luciano Hlaca. «Il Centro sociale — spiega — è sorto allo scopo di promuovere l'attività ricreativa, sportiva e culturale del rione. Al Consiglio rionale spetta l'incarico di predisporre l'attività, nonché vegliare e gestirla. Come consulto, abbiamo stilato un apposito regolamento, in cui è previsto che il Centro debba essere disponibile a tutte le realtà sociali, ai gruppi ed ai cittadini che intendano utilizzarlo, in particolare, nel campo dello sport, per gruppi sportivi organizzati che si autogestiscono ed autoregolano. Il Consiglio rionale dispone di qualche piccolo mezzo di gestione, ma l'autentico volano dell'attività del Centro è questa sezione della locale Polisportiva, che lo sta animando».

Si tratta della sezione «Ken Otani» della Polisportiva S. Sergio, che ha aperto presso il Centro sociale una vera e propria scuola di judo. L'idea nacque nel maggio dello scorso anno da una prima manifestazione dimostrativa, promossa da Renzo Conti assieme ad un gruppetto di amici, svoltasi all'aperto, con il concorso di numerosi atleti, chiamati da diverse palestre.

Sotto l'egida della Polisportiva si formò quindi, nell'estate scorsa, la sezione di judo, intitolata al campione giapponese Ken Otani, cintura nera - VII dan, maestro di Palmiro Galo, cintura nera - IV dan, che ricopre la mansione di direttore tecnico.

L'inizio dell'attività non fu dei più facili, ma nel breve arco di tre-quattro mesi gli allievi passarono dalla prima timida decina alle odierne sessanta unità. Attualmente la scuola si articola in tre corsi: uno di cintura bianca, riservato ai bambini fino ad otto anni e due di cinture colorate, per ragazzi e adulti. A questi si affianca un corso complementare di ginnastica estetica per ambo i sessi. Parallela alla disciplina del judo, la pratica della pesistica. Nel breve intervallo fra una seduta e l'altra del quotidiano addestramento, chiediamo al maestro Renzo Conti, cintura nera - I dan, maggiori lumi e ragguagli sull'attività della scuola, come fine educativo, e su quella agonistica vera e propria, svolta o in programma.

«Siamo regolarmente iscritti alla Filippi — precisa — cimentandoci per ora in via amichevole in incontri fra palestre, l'ultimo dei quali ed il più importante con l'Isso Okano di Monfalcone. Tre nostri atleti hanno partecipato alle gare federali provinciali, ottenendo un lusinghiero secondo posto con Paolo Messina nella categoria fino a 75 kg (cintura verde)».

«Come vengono iniziati i nuovi allievi a questa disciplina e quale la loro risposta al proseguire delle difficoltà? — Il primo approccio avviene con ginnastica preparatoria e con tutta una serie di cadute (prima reazione) a scopo di difesa, successivamente con gli attacchi agli avversari. In quanto alla rispondenza degli allievi, direi che non si applica seriamente ad un certo punto smette, in quanto il progredire del corso seleziona qualitativamente gli allievi, a scapito anche della quantità, ma a tutto vantaggio di coloro, fortunatamente la maggioranza, che si applicano con volontà. Possiamo affermare, non senza soddisfazione, che negli ultimi sei mesi abbiamo letteralmente bruciato le tappe, svolgendo, anche sotto il profilo tecnico, il lavoro di quasi un biennio. Ciò è stato possibile soprattutto per l'abnegazione ed il sacrificio, cui si sono sottoposti gli allievi».

Quale sorte riserva il futuro allo judo triestino ed alla vostra sezione in particolare? — Vorrei premettere che questa disciplina, nonostante il seguito in

costante aumento ed i sacrifici che comporta, manca purtroppo della necessaria pubblicità. Abbiamo ad esempio un Mariani, pluricampione italiano ed europeo, sconosciuto alla massa degli sportivi, così come l'olimpionico Garbino medaglia d'oro alle olimpiadi di Mosca. Il nostro obiettivo a media scadenza è la partecipazione ai campionati federali a livello regionale. Come vita di sezione, attendiamo le visite di campioni del valore di Massimo Lanzani e dell'illustrato Noritomo Ken Otani, cui è intitolata la sezione».

Opposizione è Carmelo Messina, che si avvale della preziosissima opera di Salvatore Azzara in campo organizzativo e della competenza di Palmiro Galo, in quello tecnico.

Ma oltre ad ospitare la sezione di judo della Polisportiva S. Sergio, il Centro sociale dell'omonimo e popoloso borgo accoglie il corso roggesto di taglio e cucito della maestra Elisabetta Minniusi e gestisce direttamente quello di disegno e pittura, diretto dallo stesso Salvatore Azzara, allestendo annualmente un interessante rassegna di opere fotografiche. Attività sane, sport salutari, motivi di crescente interesse nella popolazione, hanno dichiarato all'unisono gli animatori del centro, rivolti soprattutto alla gioventù, offerti in alternativa ai pericolosi ozii della strada.

Luciano Zudini



fino al 31 Agosto

BMW

Cosa vi offre il concessionario BMW. Oltre a una BMW.

Vacanze in BMW.

Il concessionario BMW vi offre tutti i modelli della Serie 3 senza i costi di messa in strada. Un'occasione unica per fare il vostro ingresso nel mondo BMW.

Gorizia
Aticar Auto Est S.p.A.
Via Trieste 145
tel. 0481/87159

Monfalcone
Giennie Auto Est S.p.A.
Via C. A. Colombo 1
tel. 0481/40184

Trieste
Autotecnica Giuliana S.n.c.
Via S. Francesco 60
tel. 040/771222



UN POMPIERE È MORTO FORSE INTOSSICATO DAL FUMO DELL'INCENDIO

Salgono a sette le vittime della petroliera esplosa

GENOVA — Il bilancio delle vittime del tragico rogo sulla petroliera giapponese «Hakuyoh Maru», colpita domenica verso le 15 da un fulmine, è aumentato durante la notte scorsa.

Un vigile del fuoco di Genova, Romano Rosati, 42 anni, è deceduto poco prima delle 14 all'ospedale di Sestri Ponente dove era stato trasportato dopo un malore improvviso avuto sulla nave. L'uomo, mentre effettuava un giro di ispezione, sembra sia stato colpito da un malore improvviso ed infortunato sono stati i tentativi dei colleghi per salvarlo.

Solo l'autopsia potrà chiarire la natura del malore che ha colpito il pompiere. Sulla sua origine, per il momento, si possono fare solo alcune ipotesi: l'uomo potrebbe essere stato intossicato dal fumo velenoso come pure potrebbe trattarsi di un collasso cardiocircolatorio. Lascia la moglie e una bambina in tenera età.

Il nuovo, triste episodio avvenuto ieri notte, quando tutto sembrava ormai concluso e l'operazione dei vigili del fuoco si riduceva al recupero dei due corpi dei marinai che si troverebbero ancora sulla nave, va ad aggiungersi alla tragedia avvenuta domenica alle 14,47 esatte, quando l'esplosione ha provocato la morte di cinque membri dell'equipaggio (tutti sudcoreani) e del tecnico della Snam Pietro Toscano, di 38 anni, genovese.

Per tutta la notte, intanto, a bordo della nave è continuata l'opera di spegnimento dei focolari residui all'interno della petroliera. La «Hakuyoh Maru» si trova ora inclinata sul fianco sinistro a causa dell'appesantimento dovuto alle tonnellate di acqua e di schiumogeno gettate sopra per domare le fiamme e scongiurare ogni possibile esplosione.

Per evitare un eventuale ribaltamento, che avrebbe sicuramente provocato l'esplosione della nave, è stato necessario intervenire, inoltre, con quattro rimorchiatori del porto petroli, che hanno spinto la petroliera contro la banchina dello scalo dove si trova ormeggiata dal momento dell'esplosione, impedendone un ulteriore inclinazione.

Sempre durante la notte, mentre i pompieri a bordo effettuavano rilevamenti tra le lamiere contorte della coperta della nave, è stato trovato uno dei cinque membri dell'equipaggio ancora dispersi: si tratta del terzo ufficiale Bark Jong Soo. Il cadavere sigillato dall'esplosione, è stato trovato dai vigili del fuoco sulla coperta dell'unità semisommersa di schiumogeno.

Alcune ore prima i marinai di una motovedetta della Guardia di finanza avevano avvistato il cadavere di Pietro Toscano, il 38enne dipendente della Snam. Il suo corpo galleggiava nello specchio acqueo del porto petroli a poche decine di metri dalla nave esplosa.

La penosa e triste operazione di recupero si è conclusa poi con il trasporto della salma all'obitorio cittadino.

Gian parte dei feriti di nazionalità italiana — i tecnici della Snam e i marinai jugoslavi, sono stati dimessi dagli ospedali cittadini dove erano stati ricoverati per le ferite provocate dai frammenti di lamiera catapultati dall'esplosione e dalle ustioni provocate dall'incendio.

Rimangono ricoverati i più gravi, fra i quali il vigile del fuoco Giuseppe Verardo, 32 anni, al quale è stata accertata la frattura del bacino. I 26 sudcoreani, membri dell'equipaggio della «Hakuyoh Maru», scampati al tragico rogo, sono stati alloggiati, da domenica sera, all'hotel Mediterraneo di Pegli.



Genova — Un'immagine dell'immenso relitto abbandonato a ridosso delle banchine (Tel. Ansa)

L'ESPONENTE DI «AZIONE RIVOLUZIONARIA» AVEVA GIOCATO IN NAZIONALE

Condannata per terrorismo la tennista Monica Giorgi

Molti altri imputati riconosciuti colpevoli dopo le confessioni di un «pentito»

LIVORNO — I giudici della Corte d'Assise, dopo una lunghissima seduta in camera di consiglio durata tutto il giorno, hanno emesso ieri sera la sentenza nei confronti dei 17 imputati, 12 dei quali detenuti, accusati di aver appartenuto o di aver avuto collegamenti con il gruppo terroristico — di matrice anarchico-comunista — «Azione rivoluzionaria».

La pena più alta è stata per l'ex tennista azzurra Monica Giorgi, condannata a 12 anni e sei mesi di reclusione oltre alla interdizione dai pubblici uffici e a tre anni di libertà vigilata a pena espiata.

Sette le assoluzioni, fra cui quella per insufficienza di prove dell'avv. Gabriele Fuga. Salvatore Cirincione è stato condannato a due anni e tre mesi; Maria Luisa Felici a cinque anni e sette mesi; Maurizio Iacono a due anni e sette mesi; lo spagnolo Ferrer Palajala (latitante), i cileni Soto Pajalac ed Ernesto Reyes Castro (latitanti), Pasquale Vocaturo e la francese Dominique Marie Noel, a due anni; Giorgio Signori a quattro anni e tre mesi.

Assolti per insufficienza di prove, oltre a Fuga, Nicoletta Martelli, Sofia Crusco, Daniele Pifano e Marina Ceretto.

Castiglione; assolti perché il fatto non sussiste, Fernando Del Grosso e Alessandra di Pace.

Al momento della lettura della sentenza Monica Giorgi è scoppiata a piangere.

Prima che i giudici entrassero in camera di consiglio, tre imputati, l'ex tennista azzurra Monica Giorgi, l'avvocato anarchico Gabriele Fuga e Pasquale Vocaturo, hanno fatto alcune dichiarazioni, ribadendo di essere innocenti.

Monica Giorgi è l'imputata principale di questo processo. Per lei il pubblico ministero ha chiesto la condanna più pesante: 12 anni e mezzo di

reclusione per tutti i reati contestati. Tra questi: il concorso nel tentativo di rapimento di Tito Neri e nel tentativo di omicidio di due agenti di polizia e di un vigile urbano compiuto durante il fallito rapimento; il ferimento del medico del carcere di Pisa Alberto Mammi; una rapina avvenuta a Massa Carrara.

Monica Giorgi, insegnante, nota negli ambienti della estrema sinistra di Livorno, anche per il suo impegno di «femminista» ed a favore dei detenuti, fu arrestata in seguito alle rivelazioni del «pentito» Enrico Paghera.

Questi, durante il processo, ha fatto una lunghissima e movimentata deposizione, cadendo, secondo i difensori della Giorgi e di altri imputati, in ripetute e gravi contraddizioni. Continuamente interrotto dalle richieste di chiarimento degli avvocati della difesa, Paghera, dopo molte ore di interrogatorio, ha rinunciato a rispondere ad altre domande, suscitando vivaci commenti e proteste degli imputati.

La Giorgi, prima che i giudici entrassero in camera di consiglio, ha dichiarato, tra l'altro: «Durante gli anni in cui la polizia ha svolto indagini sul mio conto, non sono mai fuggita, né mi sono nascosta. Ho invece continuato tranquillamente ad insegnare ed a svolgere attività sportiva qui a Livorno. Non ho mai terrorizzato nessuno, al contrario — ha proseguito — sono stata io terrorizzata, intimidita. Non ho concorso al sequestro di nessuno; io sono stata invece sequestrata per più di un anno in un buco di carcere. Per questo — ha concluso — vi chiedo che mi sia restituita la libertà».

I difensori dell'avvocato milanese Gabriele Fuga hanno presentato alla corte una dichiarazione firmata da 65 avvocati di Milano, nella quale si afferma che «in questo momento così grave» per l'imputata essi «offrono testimonianza della sua correttezza professionale».

Attualmente 163 fabbricati nei quali vivono 1500 «squatters» sono occupati abusivamente mentre esistono ancora in città un migliaio di abitazioni vuote — sta per dichiarare inabitabili, sta per dichiarare espropriate per la costruzione di strade, il 70 per cento di queste abitazioni appartiene al comune o a società nelle quali il comune ha una larga maggioranza.

«Non penso che in un sistema universitario funzionante e serio — ha affermato l'esperto di politica dell'istruzione Giovanni Gozzer — il principio della libera scelta della facoltà, una volta in possesso di titolo secondario superiore, sia assurda. Assurdo è stato introdurre tale principio nel nostro sistema universitario, facendo diventare l'iscrizione indiscriminata alle facoltà un atto rapinoso e piratesco: tanto più che il nostro sistema non è basato sull'insegnamento reale, ma solo su esami. Piovuta su questo terreno — sostiene Gozzer — la legge 910 del 1969 non poteva che provocare guasti e aumentare quel disordine che ha determinato».

Secondo Luigi Trossarelli, pro-rettore dell'università di Torino, «l'aver dato a tutti gli studenti la possibilità di entrare all'università non ha certo contribuito a farla funzionare meglio. Di colpo il numero degli studenti si è moltiplicato, creando problemi di personale e di strutture non indifferenti. Come si possono reperire, tanto per fare

Un nuovo gioco, la «Amerikanisches roulette» sta facendo furore a Trieste e nell'intera regione. Si tratta, in pratica, della riedizione su scala industriale della vecchia «catena di Sant'Antonio» che prometteva premi celesti o dannazione ai nostri nonni. Ora la promessa è di guadagnare un sacco di soldi spendendone ben pochi: 5 milioni e rotti di lire con un investimento di appena 21 mila.

Vedremo più avanti come funziona il marchingegno. Vale invece la pena di dire subito che in nome della «Amerikanisches roulette» un bel rivolo di lire passa i confini per approdare a Vienna nell'ufficio del signor Heinrich Granzer, il «croupier» di questo «tavolo verde» internazionale. Se, come sembra possibile, i giocatori della nostra regione sono stati finora diecimila, significa che già 70 milioni di lire sono emigrate Oltralpe.

La pubblicità, si sa, spesso esagera. Quello che non è esagerato è invece il constatare che il gioco ha preso grandissimo piede in tutta la regione. Ci sono stati uffici postali che sono rimasti senza moduli per i vaglia internazionali. A Trieste il maggior numero di giocate viene effettuato negli uffici postali del centro. Che gli abitanti della periferia siano meno ingenui? Domenico Satriani, direttore provinciale reggente delle poste: «So che c'è un certo movimento, non sono però in grado di dare dati precisi».

C'è di mezzo anche il segreto postale. Lionello Razza, direttore della Posta di via Crispi, ha una sua teoria: «Il gioco si è spostato a Trieste da Gorizia. Quando il capoluogo isontino è stato saturato, gli ultimi giocatori in fila sono venuti a Trieste a piazzare le loro schede».

Più preoccupante per i giocatori è quello che dice la signora Maria Sblà, direttrice dell'ufficio postale di via Combi: «Adesso da noi il gioco si è calmato. Devo dire che nel

mio ufficio abbiamo visto solo partire dei vaglia, arrivare mai». A giocare sono soprattutto giovani, molti militari. Il dato viene confermato anche a Udine, Fordenone, Gorizia, Monfalcone.

Ci sono anche risvolti singolari due persone i cui nomi figurano su una schedina hanno negato di aver mai partecipato al gioco. Desidero di proteggere la propria privacy? Forse preoccupazione di risultare coinvolti. In effetti tanto il Compartimento regionale delle poste quanto la magistratura starebbero indagando sul fenomeno che prima di approdare da noi, sarebbe stato rilevato anche in Alto Adige, Lombardia e poi nel Veneto.

Carlo Giovannella

SCOPERTI I SEGRETI D'ALCOVA

Il panda femmina apprezza i costanti e aborre i focosi

PECHINO — Un gruppo di scienziati è riuscito per la prima volta a capire i più intimi segreti della vita amorosa del panda. Lo rende noto la stampa cinese in una notizia sui risultati di una recente missione scientifica internazionale nella provincia sudoccidentale dello Sichuan, l'unica zona al mondo dove esistono ancora i piccoli orsi dai caratteristici colori bianco e nero.

Secondo la notizia, il 13 aprile scorso gli studiosi sono riusciti per la prima volta a osservare interamente il processo di accoppiamento di due panda in libertà. Alla femmina, di nome Zhen Zhen, era stato apposto un collare con un'emittente radio che ha permesso di rintracciarla nei boschi poco prima dell'accoppiamento. Gli scienziati hanno così potuto osservare anche un incontro a tre tra due maschi, che per un'ora e mezzo si sono contesi a ringhi e spintoni le grazie di Zhen Zhen.

La vittoria, per abbandono del terreno da parte dell'avversario, è andata all'animale meno focoso ma più pervicace. Anche Zhen Zhen ne ha apprezzato la costanza, lasciandosi corteggiare fino all'imbrunire quando, dopo una dozzina di tentativi, il matrimonio è stato finalmente consumato.

Gli molto selettivi per la loro dieta, basata quasi esclusivamente su germogli di bambù, panda lo sono altrettanto nei rapporti amorosi, che finora avevano potuto essere raramente osservati soltanto tra animali in cattività.

A Vienna c'è una ditta...

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE VIENNA — Heinrich Granzer, 40 anni, proprietario e direttore dell'omonima ditta che ha sede in Vienna nella Ernst Bergmannsgasse 44 del XIV distretto, afferma di aver inventato la «roulette americana» quattro anni fa. La sua ditta è regolarmente iscritta alla Camera di commercio e si occupa di rappresentanze di articoli sanitari, ecc. Per la «roulette americana» ha dei collaboratori saltuari, una decina circa, tra cui un'impiegata che parla italiano. «Non c'è nessun mistero e nessun trucco — afferma — chi vuole

partecipa al gioco. Se lascia perdere i soldi ed è colpa sua». La legge austriaca vieta le cosiddette «Briefketten» (le catene di Sant'Antonio per dirlo all'italiana) se contengono minacce o ricatti spirituali e una decina d'anni orsono vi fu uno scandalo piuttosto grosso a questo proposito. Se però si tratta di un gioco a partecipazione volontaria con i regolari crismi non esiste alcun problema.

Granzer ha esteso la sua attività soprattutto in Italia, in Germania e in Svizzera. «Tutto è alla luce del sole — sostiene — i versamenti vengono fatti attraverso le banche, io pago le tasse e più volte la stampa si è interessata di me anche in modo critico, ma non è riuscita a scoprire alcunché di irregolare». Sa di gente che ha vinto qualche migliaio di scellini e poi si è ritirata. Sa di gente che ha inviato i primi soldi e non ha fatto più nulla. Non ha voluto precisare i suoi guadagni. Comunque per una ditta registrata in Austria è difficile, se non impossibile, sfuggire al fisco.

L. C.

Scoperta in Toscana una zecca clandestina

FIRENZE — Una zecca clandestina è stata scoperta dai carabinieri che hanno sequestrato anche due miliardi e 400 milioni (falsi) già pronti per lo smercio.

Arrestate due persone, un perugino e un fiorentino, mentre altre tre persone sono in stato di fermo. Le persone arrestate sono il tipografo Graziano Tanti, di 40 anni e il macellaio Luigi Tabarrini, 56 anni, abitante a San Sisto in provincia di Perugia. Nella casa di quest'ultimo sono state ritrovate 19 banconote da 100 mila lire. Il grosso invece è stato rinvenuto nella tipografia clandestina di via 25 aprile, a Montale di Pistoia, che Graziano Tanti aveva affittato.

TAFFERUGLI CON LE FORZE DELL'ORDINE: VARI FERITI E ARRESTATI

La Berlino-bene «violata» da un corteo di squatters

BERLINO OVEST — Per la prima volta da quando è nato il loro movimento, gli «squatters» (i gruppi di senzatetto che occupano case e appartamenti, sia da soli che in gruppi organizzati) hanno portato le contestazioni nei quartieri residenziali di Berlino.

Rispondendo all'appello dei nove deputati della Lista alternativa (movimento di contestazione ecologica che rappresenta anche gli «squatters») cinquemila persone provenienti dai quartieri popolari sono venuti nella Berlino «bene» a rompere le scatole ai borghesi. Questo lo slogan: «gli squatters vengono in visita agli speculatori».

La manifestazione era partita con l'aria di una passeggiata dimostrativa tra cori e allegre prese in giro ma è poi degenerata in violenti scontri con la polizia. Il quartiere preso di mira è stato quello di Grinevald, notoriamente abitato da persone facoltose, padroni di molte case. Davanti

ad alcune villette sono successe scene di vera e propria rivoluzione: mentre altoparlanti specificavano nome e cognome dei proprietari e riasumevano le attività economiche e le proprietà degli abitanti, gli «squatters» lanciavano petardi, schernivano i proprietari e in qualche caso anche rompevano i vetri di qualche finestra, per lo più nelle case vuote.

Frattanto nelle strade partigiani degli «squatters» e loro avversari cominciavano a passare dagli insulti alle vie di fatto e la polizia al rumore dei primi vetri rotti decideva di caricare i dimostranti e disperderli. Ne è nata una vera e propria battaglia al termine della quale tre poliziotti rimanevano feriti mentre una decina di manifestanti venivano arrestati.

Gli organizzatori della manifestazione parlano anche di «squatters» feriti mentre altri i vetri del consolato sud africano a Berlino sarebbero

stati rotti dai sassi dei manifestanti.

Il fatto che ha messo maggiormente in allarme l'opinione pubblica berlinese circa questa manifestazione è quello che il nuovo sindaco Heinrich Lummer ha definito «terrorismo psicologico». In effetti è la prima volta che gli interventi protestatari degli «squatters» avvengono non in senso generico contro il governo o la municipalità ma contro persone delle quali viene fatto nome e cognome.

Attualmente 163 fabbricati nei quali vivono 1500 «squatters» sono occupati abusivamente mentre esistono ancora in città un migliaio di abitazioni vuote — sta per dichiarare inabitabili, sta per dichiarare espropriate per la costruzione di strade, il 70 per cento di queste abitazioni appartiene al comune o a società nelle quali il comune ha una larga maggioranza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Un incremento delle immatricolazioni del 23 per cento: fu questo il primo e immediato effetto del «provvedimento urgente» del dicembre 1969 (la legge 910), che diede a tutti gli studenti forniti di diploma di scuola media superiore di durata quinquennale la possibilità di accedere a qualunque facoltà universitaria. L'improvviso aumento si verificò nello stesso anno accademico 1969-70, poiché la legge prolungò fino al 31 dicembre il termine per le iscrizioni e le immatricolazioni. Quell'anno gli iscritti furono complessivamente 488.352, contro i circa 410 mila dell'anno precedente.

Questo boom di iscrizioni era stato preceduto da un progressivo aumento, puntualmente registrato ogni anno dal 1962 in poi. Il primo passo verso quella che oggi viene chiamata l'«università di massa», venne infatti compiuto esattamente venti anni

fa, il 12 luglio 1961, quando il Senato approvò il disegno di legge preparato dall'allora ministro della pubblica istruzione Medici, che facilitò l'accesso all'università agli studenti provenienti dagli istituti tecnici. Fino ad allora, chi aveva la maturità tecnica poteva iscriversi alla facoltà universitaria coerente con gli studi svolti solo dopo aver superato un esame integrativo. La legge-Medici abolì questo esame.

Con la nuova normativa il perito agrario, a esempio, poteva iscriversi, come prima, unicamente alla facoltà di Agraria, senza sostenere però alcun esame integrativo. E così il ragazzino alla facoltà di economia e commercio, il perito tecnico a ingegneria, e via dicendo.

Questa innovazione suscitò non poco turbamento nel mondo accademico e tra gli educatori in genere. Ci fu chi parlò di «apertura indiscriminata delle porte dell'università».

«Non penso che in un sistema universitario funzionante e serio — ha affermato l'esperto di politica dell'istruzione Giovanni Gozzer — il principio della libera scelta della facoltà, una volta in possesso di titolo secondario superiore, sia assurda. Assurdo è stato introdurre tale principio nel nostro sistema universitario, facendo diventare l'iscrizione indiscriminata alle facoltà un atto rapinoso e piratesco: tanto più che il nostro sistema non è basato sull'insegnamento reale, ma solo su esami. Piovuta su questo terreno — sostiene Gozzer — la legge 910 del 1969 non poteva che provocare guasti e aumentare quel disordine che ha determinato».

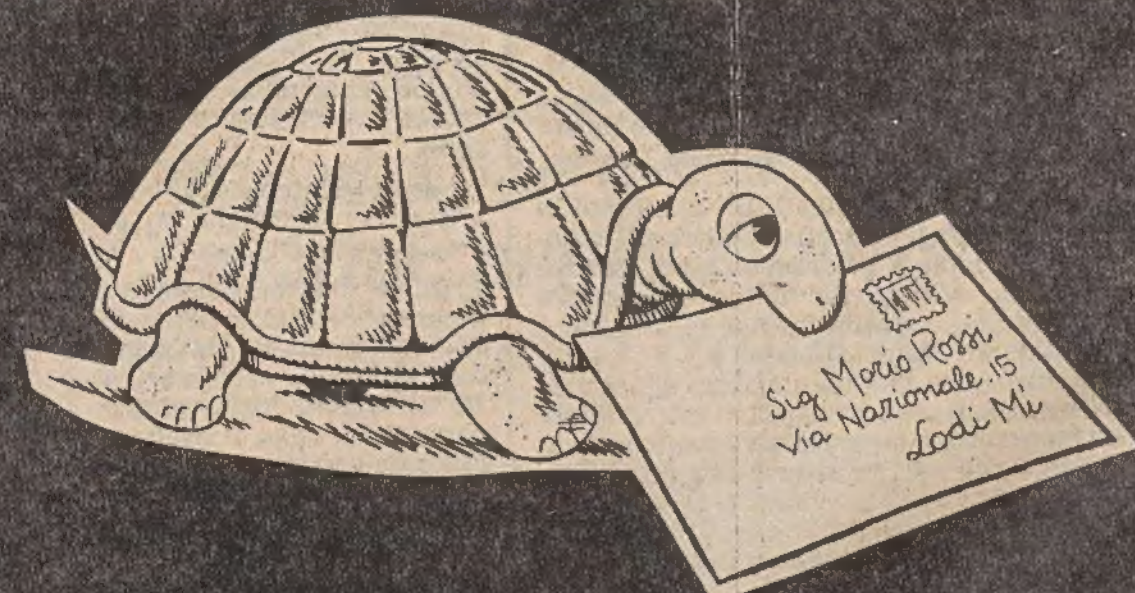
Secondo Luigi Trossarelli, pro-rettore dell'università di Torino, «l'aver dato a tutti gli studenti la possibilità di entrare all'università non ha certo contribuito a farla funzionare meglio. Di colpo il numero degli studenti si è moltiplicato, creando problemi di personale e di strutture non indifferenti. Come si possono reperire, tanto per fare

un esempio, tutti i cadaveri necessari per le esercitazioni degli studenti che affollano le facoltà di medicina?».

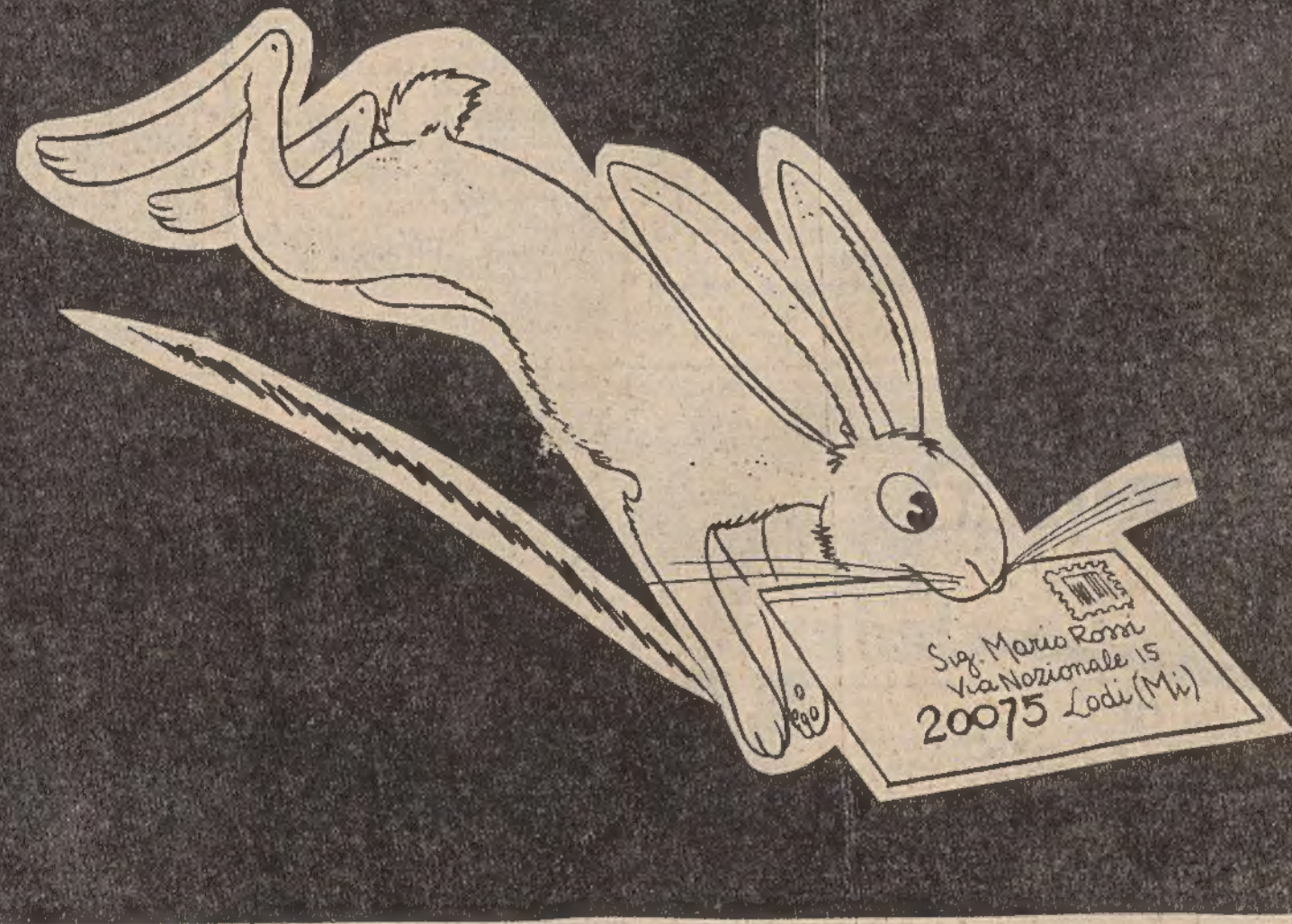
«Il carattere di massa dell'università — ha affermato dal canto suo il responsabile nazionale della Cgil, Università, Caputo — non va rinnegato, non va ristretta la possibilità di accesso agli studenti. Bisogna invece, una volta per tutte, porre il problema dei diplomati intermedi nelle facoltà. Occorre cioè dare agli studenti anche la possibilità di avere un titolo di studio prima della laurea che permetta loro di lavorare. Sono due o tre anni — ha proseguito Caputo — che la popolazione studentesca negli atenei si è stabilizzata intorno al milione. Si tratta di studenti molto diversi da quelli di dieci o venti anni fa, la cui attività si esauriva nell'università».

G. B.

Poste Telecomunicazioni



...usa il Cap!



Rende più celere il recapito sia nella lavorazione meccanizzata che manuale

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VERTICE DI BONN RILANCIA L'«AMICIZIA PRIVILEGIATA»

Mitterrand e Schmidt: piena intesa politica

Permangono invece divergenze di vedute sui problemi economici e sociali Ribadito l'appoggio dei due paesi alla dislocazione degli euromissili

BONN — Il Presidente francese Mitterrand ha affermato che la collaborazione tra Parigi e Bonn, che ha definito «amicizia privilegiata», non solo sarà proseguita e approfondita, ma rappresenta una pietra angolare, una «colonna portante» all'interno della Comunità europea e della politica internazionale.

Le consultazioni franco-tedesche si sono concluse ieri a Bonn dopo un nuovo colloquio a quattro occhi fra Schmidt e Mitterrand, una riunione a quattro con il primo ministro francese Pierre Mauroy e il vicecancelliere e ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher e un incontro plenario tra le due delegazioni.

Nel corso di una conferenza stampa, Mitterrand ha ripetuto il punto di vista francese sulla questione dell'equilibrio militare in Europa e i negoziati sui missili a medio raggio. «Prima di negoziare bisogna stare di che si parla», ha detto il Presidente francese: «bisogna avere chiara la base delle trattative». Perché esse possano avere successo, dobbiamo arrivare a un equilibrio: è «straordinariamente difficile» individuare il punto dal quale è necessario avviare le trattative.

Secondo quanto ha detto il portavoce federale Kurt Becker, il cancelliere Schmidt ha chiesto chiarimenti a Mitterrand su questa posizione di «convergenza e parallelismo», come è stata definita tra i due nuclei e le trattative. Bonn sostiene la necessità di una contemporaneità nell'installazione dei missili e nell'apertura di negoziati per ridurre il numero al livello più basso.

I punti centrali dei colloqui tra le due delegazioni sono stati riassunti dai due portavoce.

mentre i due paesi elaborano una posizione comune sulla questione del bilancio. Nella politica agricola comunitaria, differenze sono emerse sulla scadenza per una nuova regolamentazione. I tedeschi chiedono che si arrivi alla riduzione delle spese per il mercato agricolo entro il 1982. Nel giudizio sui rapporti Est-Ovest e sul dialogo Nord-Sud le due parti hanno raggiunto una piena concordanza di vedute. Il sostegno alla decisione della Nato sulla installazione dei nuovi missili americani (che non riguarda direttamente la Francia, perché non integrata militarmente nella alleanza) è pieno da entrambe le parti.

Schmidt, come noto, è oggetto di aspre critiche da parte dei settori del suo stesso partito socialdemocratico circa lo stanziamento in Europa occidentale dei «Cruise» e dei «Pershing» americani. I settori della sinistra socialdemocratica tedesca esercitano pressioni sul cancelliere affinché egli ritiri il proprio assenso a tale stanziamento sul territorio tedesco, esortando contemporaneamente gli Stati Uniti ad iniziare al più presto negoziati con i sovietici per ridurre gli armamenti nucleari nel continente europeo.

Anche su altre questioni di politica internazionale è stato registrato pieno accordo tra le due parti. Riguardo all'Afghanistan, le due parti sono concordi sul fatto che l'Unione Sovietica non ha respinto definitivamente l'iniziativa della Cee per la ricerca di una soluzione politica, iniziativa che deve essere ulteriormente sviluppata, anche se necessario, con un nuovo contatto con Mosca.

Incontro con Willy Brandt

BONN — Prima di ripartire per Parigi, il Presidente Mitterrand si è incontrato, per un colloquio durato mezz'ora, con il presidente del Partito socialdemocratico tedesco, Willy Brandt.

Argomento dell'incontro che, secondo quanto ha riferito il portavoce della «Spd»

Wolfgang Clement, Brandt ha definito «molto buono», è stata la questione dei missili a medio raggio in Europa, nonché i risultati del viaggio che Brandt ha compiuto a Mosca dieci giorni fa. Clement ha preannunciato che Brandt e Mitterrand torneranno ad incontrarsi.

RELAZIONE POSSIBILISTA DI LORD CARRINGTON A BRUXELLES

La Comunità non rinuncia al piano sull'Afghanistan

Via libera alla carne jugoslava

BRUXELLES — I ministri degli Esteri dei «Dieci», riuniti ieri a Bruxelles, hanno deciso di portare avanti l'iniziativa per la convocazione di una conferenza internazionale sull'Afghanistan negli stessi termini emersi dal vertice di Lussemburgo alla fine di giugno.

Nel corso di una discussione di cooperazione politica, Lord Carrington, ministro degli Esteri britannico e presidente di turno del Consiglio Cee, ha informato i colleghi dell'esito della sua missione a Mosca, dove si è recato, all'inizio del mese, per presentare ad Andrej Gromiko, ministro degli Esteri sovietico, la proposta europea.

Secondo un portavoce britannico, Lord Carrington, che aveva già avuto occasione di riferire separatamente ad alcuni ministri, fra cui quello italiano, Emilio Colombo, i risultati dei colloqui di Mosca, ha insistito sul fatto che «l'Unione Sovietica non ha ufficialmente respinto il nostro progetto ed ha rilevato che «molti paesi hanno significativamente aderito all'iniziativa»: la Cina è meno riservata di quanto fosse apparso in un primo tempo, la Lega islamica la appoggia».

I contatti in vista della convocazione della conferenza proseguiranno sia in forma bilaterale, sia nelle sedi internazionali. Nessun incontro, tuttavia, è previsto prima di settembre, quando Lord Carrington dovrebbe rivedere Gromiko a New York, in margine all'assemblea dell'Onu.

Nessun progresso sostanziale intanto per l'ammissione della Spagna nella Comunità europea. Lord Carrington, ha fatto presente al ministro degli Esteri spagnolo, José Perez-Llorca, che restano ancora da definire vitali questioni di politica agricola e doganale.

La Francia e altri paesi, in particolare, insistono perché la Spagna si impegni ad allinearsi col sistema Cee dell'imposta sul valore aggiunto, nel momento dell'ammissione alla Comunità o anche prima, prima di definire l'unione doganale.

Fonti inglesi attribuiscono una particolare importanza ai colloqui su Gibilterra, facendo riferimento all'impegno già assunto dalle due parti per l'avvio di discussioni sul tema. Il problema acquista un rilievo notevole anche nel quadro del processo di adesione della Spagna alla Nato.

In proposito, Perez Llorca ha smentito che fosse sua intenzione avere un colloquio con Joseph Luns, segretario generale dell'Alleanza atlantica. «Con Luns, ho avuto un incontro a Bruxelles in marzo — ha ricordato —. Il problema dell'adesione della Spagna sarà prossimamente oggetto di dibattito in seno al governo e di fronte al Parlamento».

Fonti atlantiche, invece, confermano che l'incontro tra Luns e Perez Llorca era in programma ed è stato annullato dopo che fuga di notizie lo aveva reso noto al pubblico.

La commissione esecutiva della Cee ha infine allo studio proposte per una riduzione dei sussidi comunitari all'agricoltura. Ne ha parlato ieri, di fronte al National Press Club di Washington, il presidente della commissione stessa, Gaston Thorn, attualmente in visita negli Stati Uniti.

La ratifica di un accordo sulle importazioni di «baby-beef» (vitellini) dalla Jugoslavia nella Comunità europea è stata conclusa ieri durante i lavori del consiglio dei ministri degli Esteri dei «Dieci».

Il problema delle importazioni di «baby-beef» dalla Jugoslavia era da mesi all'attenzione del consiglio: si trattava di adattare l'accordo di cooperazione tra la Cee e la Jugoslavia, che prevede un contingente di 34.800 tonnellate all'anno, all'adesione della Grecia, che da sola importa dalla Jugoslavia 36.000 tonnellate di «baby-beef» all'anno.

I ministri hanno accettato ieri l'intesa messa a punto nei giorni scorsi dagli ambasciatori dei «Dieci», secondo la quale il contingente Cee verrà aumentato di 15.600 tonnellate all'anno.

Una delegazione della commissione esecutiva Cee si recerà in settimana a Belgrado per negoziare con il governo jugoslavo l'adattamento globale dell'accordo di cooperazione all'entrata della Grecia nella Comunità. Fonti comunitarie rilevano, però, che l'unico punto «difficile» era quello del «baby-beef», che, con il passare dei mesi aveva finito con l'acquistare rilievo politico.

Da registrare intanto un monito della Commissione Cee sul dialogo Nord-Sud: La responsabilità di un eventuale fallimento, e quindi delle sue conseguenze, non potrebbe essere attribuita solo ad un disinteresse degli Stati Uniti o a una radicalizzazione dei comportamenti politici del Terzo mondo; essa ricadrebbe anche sulle Comunità europea se, «unanime sui principi e innanzitutto sulle necessità», quest'ultima risultasse divisa «nei negoziati concreti e nelle affermazioni politiche». Tale richiamo è stato rivolto ai ministri degli Esteri dal commissario Cee per lo sviluppo.

Comandante cinese



Londra — Yang De-zhi, capo di stato maggiore delle forze armate cinesi, passa in rassegna la Guardia prima di incontrare il ministro della difesa inglese John Nott per discutere le possibilità d'una cooperazione militare più stretta

NOTA CINESE

Cambogia: aperta l'assise dell'Onu

NEW YORK — Con le assenze, peraltro scontate del Vietnam, dell'Unione Sovietica e loro alleati, si è aperta ieri la conferenza dell'Onu sulla Cambogia. Inaugurando i lavori, il segretario generale Waldheim ha dichiarato che una soluzione al problema cambogiano sarebbe comunque possibile.

La Cina ha dichiarato intanto che l'Unione Sovietica sta usando le «selvagge ambizioni espansionistiche» del Vietnam per aprire un'altra strada alla sua «spinta a Sud». Un memorandum del ministero degli Esteri cinese afferma, infatti, che la Thailandia è «sotto la diretta minaccia delle forze espansionistiche vietnamite» e che l'Unione Sovietica «ha visibilmente aumentato la sua presenza militare in questa regione».

†
Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione ci ha lasciati e ha raggiunto in cielo il Suo tanto amato figlio

Mario Gergolet
Con cuore angosciato Lo plangono la moglie MARGHERITA, i nipoti NERINA e TULLIO, e i fratelli.
Si ringraziano il prof. DOBRI-NA, il dott. MARCHIO e tutti i medici che l'hanno avuto in cura e le infermiere ANGELA GIAMPIETRA e MARIA GLADIA che con tanta dedizione l'hanno assistito.
Il funerale avrà luogo mercoledì 15 c.m. e partirà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alle ore 11.15.
Trieste, 14 luglio 1981

Mario Gergolet
della cui lunga amicizia serberemo un grato e imperturbabile ricordo.
— ERMINIA BARTOLI
— ROMANA, BRUNO, FABIO
— MARIA MOJZYSCHKEK
Trieste, 14 luglio 1981

†
Il 13 corrente ha concluso la sua esemplare vita terrena il nostro caro

Vladimiro Blazina (Blasina)
Con dolore lo annunciano i fratelli GIOVANNI e RODOLFO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 15 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 luglio 1981

Addolorate partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Francesca Samaestri
le famiglie:
— MINNI ADOVASIO e fam.
— CRISTINA e MATTEO BERCI
— ALDA e CLAUDIO COLONNA
— CINZIA e GIUSEPPE FANFANI
— ANNA e GUALTIERO GRUDEN
— ELDA e GIUSEPPE MARINI
— LILLY e MASSIMO MUSAP
— GABRIELLA e PIERO PAPA
— GRAZIELLA ed EUGENIO RAINIS
— ADA DONATA e GIORGIO SABELLI
Trieste, 14 luglio 1981

Il Comitato delle Compagnie di Assicurazioni marittime di Trieste partecipa al lutto del suo presidente per la scomparsa della madre

Francesca Scalamera ved. Samaestri
Trieste, 14 luglio 1981

ORIO e MAFALDA DI BRAZZANO partecipano al cordoglio della famiglia SAMAE-STRIS per la scomparsa della Signora

Francesca Scalamera ved. Samaestri
Trieste, 14 luglio 1981

†
Il giorno 13 luglio, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente la nostra cara moglie e mamma

Lucia Giraldi nata Valenta di anni 72
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli GIOVANNI e LUIGIANO, le nuore ANNA MARIA e MARUCCI, gli adorati nipoti GRAZIA e DAVIDE, la sorella (assente), i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 15 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 luglio 1981

†
Si è spenta la nostra cara

Marisa Venuti nata Stanich
Con profondo dolore lo annunciano il marito FULVIO, i figli FERRUCCIO, CLAUDIO ed EVA, la mamma, la sorella MARINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 luglio 1981

†
Il giorno 11 luglio è mancato il nostro caro

Francesco Dodic
Ne danno l'annuncio la SUE NORMA e ADRIANO, la sorella PALMIRA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO
La famiglia di

Giuseppe Di Domenico
profondamente commossa dalla grande manifestazione d'affetto tributata al suo caro, ringrazia sentitamente tutti coloro che sono stati di conforto in questa triste circostanza.
Trieste, 14 luglio 1981

NELL'HONDURAS

Seminaristi arrestati: nascondevano un arsenale

TEGUCIGALPA — La polizia aeroportuale honduregna ha arrestato cinque seminaristi gesuiti, la cui scomparsa era stata denunciata domenica, dopo che nel loro bagaglio sono state rinvenute numerose armi di diverso calibro. I cinque, tutti centroamericani, erano in volo da Managua (Nicaragua) a Città del Messico e sono stati controllati durante uno scalo.

Il governo militare dell'Honduras è impegnato nella lotta contro la guerriglia marxista, come quello del Guatemala e la giunta civile militare del Salvador. Quanto al Nicaragua, accusato di sostenere i ribelli nei paesi limitrofi, vi sono in corso polemiche sulla presenza nel governo sandinista di esponenti ecclesiastici.

Continua intanto da sei giorni l'offensiva dell'esercito salvadoregno contro la guerriglia nella regione nord-orientale del paese. Un portavoce militare ha detto che le operazioni si svolgono positivamente per le truppe impegnate su diversi fronti in tre province.

I combattimenti più violenti si sono svolti intorno alla città di Acaulpa, nella provincia di Chalatenango, 38 chilometri dalla capitale.

A San Salvador, il massimo esponente della Chiesa cattolica, monsignor Arturo Rivera y Damas, nella sua omelia domenicale ha condannato i massacri che vengono perpetrati da squadre di elementi di destra contro presunti oppositori. Il prelati ha chiesto anche il rilascio di 18 persone arrestate dalle forze di sicurezza.

■ COLERA — Un portavoce del ministero della sanità giordano ha annunciato ieri che 106 nuovi casi di colera sono stati segnalati nelle ultime ore.

■ TELEFONI — Da 6,9 milioni di abbonati nel 1975 a 16 milioni nel 1980: in materia di telefono, la Francia ha compiuto nel giro di qualche anno un notevole balzo in avanti quantitativo e qualitativo.

ESCLUSI TUTTI I MODERATI, IL PREMIER RAJAI FAVORITO

Quattro ultrà candidati alla presidenza in Iran

TEHERAN — Il «Consiglio dei custodi» della repubblica iraniana — composto di religiosi e giuristi — ha approvato solo quattro delle 71 candidature per la successione del deposto capo dello stato Bani-Sadr, eliminando dall'irrincondante competizione tutti gli elementi moderati e non integralisti.

Il più probabile presidente è l'attuale primo ministro Mohammad Ali Rajai, 48 anni, ex maestro elementare. Come lui, gli altri tre candidati militano nel Partito della repubblica islamica. Essi sono Ali Akhbar Farvashi, vicepresidente della Camera e membro del consiglio di difesa supremo, che dirige la guerra contro l'Iraq; Habibollah Askarollah Mossallam, deputato e leader degli «Izzollah» (partito di Dio); Abbas Sheybani, ex ministro dell'agricoltura e deputato della capitale.

Il sistema elettorale vigente in Iran prevede un turno di ballottaggio se nessuno dei candidati alla presidenza dovesse ottenere più del 50 per cento dei suffragi nella prima consultazione.

Il quotidiano filogovernativo «Kayhan» ha riferito peraltro che, secondo un osservatore ben informato, le elezioni del 24 luglio prossimo si concluderanno senza bisogno di ballottaggio, giacché Rajai verrà eletto al primo turno.

Proseguono intanto, in tutto l'Iran, le esecuzioni capitali di oppositori del regime islamico. Radio Teheran ha reso noto ieri che 28 persone sono state fucilate nelle ultime ore in diverse città. 22 delle quali per «attività controrivoluzionaria» e «lotta armata contro la repubblica islamica». A Teheran sono stati giustiziati ieri mattina undici «controrivoluzionari» e un uomo accusato di violenza carnale su un bambino di otto anni. Fra i condannati politici è Karim Dastmalchi, un ricco commerciante.

SPIONAGGIO
Malaysia: espulsi diplomatici russi
KUALA LUMPUR — Il governo della Malaysia ha deciso l'espulsione di tre diplomatici sovietici, identificati come agenti del «Kgb» e accusati di spionaggio. È stato inoltre arrestato l'ex segretario del vice premier Mahamud Mohamad, che assumerà giovedì la guida del governo.

DI FRONTE ALLE PESANTI RICHIESTE FORMULATE DAI PARTITI RELIGIOSI

Ora Begin minaccia nuove elezioni

TEL AVIV — Davanti a richieste e a rigide condizioni poste dai partiti religiosi, con i quali potrebbe formare una coalizione di governo di 61 parlamentari (su 120), il premier israeliano Menachem Begin ha dichiarato apertamente ieri di preferire nuove elezioni piuttosto che cedere a «veri e propri tentativi di corruzione politica».

«Sono convinto che il Likud (l'unione di partiti di centro-destra da lui guidati) riceverà più voti», ha sostenuto, respingendo altresì ogni ipotesi di formare un gabinetto di minoranza, pur di non cedere. In particolare, alle richieste dell'Agudat Israel (religiosi ultraortodossi, quattro mandati, che pongono condizioni restrittive alla legge del «chi è ebreo», ossia sulla nazionalità). In proposito il premier ha annunciato di non poter obbligare il Likud (48

segni) a votare la richiesta dell'Agudat, che sembra stia elaborando una formula accettabile per Begin e consentire libertà di voto ai membri di una eventuale coalizione.

Sono state poste intanto in sordina le faide tra il Partito nazionale religioso (Pnr, 6 seggi) e il gruppo scissionista Tami (3) in lotta per ottenere il ministero degli Affari religiosi.

Sembra che il «falco» Ariel Sharon, ministro dell'agricoltura e degli insediamenti ebraici uscente, attualmente molto vicino al premier, sia riuscito a sua volta, ad ammorbidire le posizioni degli oltanzisti nazionalisti della Tehiya (tre seggi). Pur ribadendo il proprio rifiuto di associarsi al Likud il partito non escluderebbe la possibilità di garantire un appoggio esterno al premier uscente. In tal modo, Begin avrebbe allargato i propri margini di manovra, acquisendo maggiore peso e capacità di pressione su Tami e sullo stesso Pnr, usciti squassati dalle elezioni per la decima Knesset (Parlamento) che il 30 giugno scorso hanno dato la maggioranza relativa al Likud, ma restituito gran parte della propria forza ai laburisti del «Maarach» (Allineamento) di Shimon Peres (47 seggi).

Nel frattempo, mentre l'intervento del Presidente Reagan, Philip Habib, è giunto nell'Arabia Saudita da Israele, nell'ambito del suo tentativo di mediazione riguardo alla «crisi dei missili» sirlo-israeliana, si registrano tre ore di discussione, ieri, tra Begin e il consigliere del Dipartimento di Stato americano, Robert McFarlane, sulle condizioni che regolano le forniture di armi Usa a Israele. Si sarebbero concluse senza un'intesa. Gli Stati Uniti chiedono che nel

l'accordo che regola le forniture belliche americane allo stato ebraico sia espressamente sottolineato che l'uso delle armi è limitato solo a compiti di difesa. Il governo israeliano sostiene invece che tale impegno è sempre stato rispettato dallo stato ebraico, anche nel caso di operazioni come la distruzione del reattore nucleare iracheno che, per lo stato ebraico, hanno un carattere di difesa preventiva.

Washington aveva sospeso la fornitura di quattro aerei da combattimento «F-16» pochi giorni dopo.

Da rilevare infine che con discorsi inneggiati alla solidarietà con il governo e il popolo iracheno e di condanna per l'aggressione israeliana, si è aperta a Bagdad la conferenza internazionale convocata in seguito all'incursione avvenuta il 7 giugno scorso.

†
È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Del Zio
Ne danno il triste annuncio i figli VITTORINO, RAFFAELLA, GRAZIELLA, COSIMO, DOMENICO e TINA, le nuore, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 15 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste-Sydney, 14 luglio 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
— SPERTI
— STEFANI
— MARAS
— DE GIOIA
Trieste, 14 luglio 1981

Partecipano al lutto MARIO, SALVATORE e FRANCA CAMPOREALE.
Trieste, 14 luglio 1981

†
Il 13 luglio si è spento serenamente il nostro caro

Nazario Bonin
Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, i parenti ed amici.
Le esequie avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 12.15 nella Chiesa di San Girolamo di via Capodistria.
Trieste, 14 luglio 1981

Partecipano al dolore:
— famiglia CERNAZ
— famiglia ZUDICH
— famiglia APOLLONIO
— PIETRO APOLLONIO
Trieste, 14 luglio 1981

Addolorati per la scomparsa di

Nazario
lo ricordano gli amici NOVACCIO e FELDA.
Trieste, 14 luglio 1981

†
Il 13 luglio è mancata al nostro affetto

Tina Picot ved. Scala
Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIA e MARIO, e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e personale della I Medica e in particolare al medico curante dott. TAMARO.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 luglio 1981

†
Il giorno 12 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cinich in Mersi
Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 14 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 14 luglio 1981

†
Si è spento

Carlo Oblak
Addolorati danno annuncio la moglie e parenti.
I funerali oggi alle ore 11 nel Cimitero di S. Anna.
Trieste, 14 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO
I familiari del

CAV.
Aldo Brezzi
ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro lutto.
Trieste, 14 luglio 1981

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice
Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R
GRUPPO EDITORIALE DELL'ESPRESSO

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenza Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jorjanc

Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

GIOVANE signora con bambino in villa cerca brava domestica stabile. Ottimo trattamento telefonare 213493. 8240 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

IMPIEGATA dattilografa, conoscenza lingua slovena offresi tel. 572331. 8159 C
IMPIEGATA dattilografa esperienza biennale lavori ufficio offresi telefonare ore pasti 795685. 8154 C

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. SE avete qualche ora disponibile al giorno da dedicare, anche dopo il vostro orario di lavoro, l'auto e buona volontà vi offriamo la possibilità di guadagnare dalle 500.000 lire a 1.000.000 mensili. Per appuntamento telefonare martedì ore 10-12 al n. 0431-80753. 533 D
APPRENDISTA impiegata preferibilmente 17-20 anni 250.000 mensili cerca Gorizia tel. 34080. 8270 D
CERCASI accompagnatore 30-40 anni, per persona anziana. Telefonare (0431) 72820 ore pasti. 673 D
CERCANSI cameriere commis auto cucina e internista telefonare dopo le 21.30 827236. 8257 D

CERCASI impiegata dattilografa con preferenza conoscenza libri paga e registrazioni Iva. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/2 34100 Trieste. 8278 D
COMMESSO alimentare cerca buona retribuzione Bonifacio piazza Venezia 4. 8278 D
COMMESSO millesette le B conoscenza lingue slave cerca tel. 813373 822023. 8279 D

IMPIEGATO millesette, buona conoscenza scritta e parlata inglese, possibilmente con esperienza spedizioni, cerca primaria ditta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41/V 34100 Trieste. 8150 D
IMPORTANTE azienda produttrice di siderurgici assume venditori possibilmente introdotti imprese, prefabbricatori, carpenterie, commercianti prodotti edilizia e siderurgici. Stipendio più rimborso spese o provvigioni sopra la media. Scrivere Publikompass cassetta n. 4 Z 34100 Trieste. 129 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

SMARRITA spilla oro caro ricordo onesto rinventore telefonare al 941510 adeguato compenso. 8262 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO in affitto ammobiliato 5-6 mesi massimo telef. 631793. 8264 L

DUE studenti italiani cercano minipartamento zona università. Tel. 0434/27095. 050303 L

GIOVANE coppia cerca minipartamento o monolocale tempo determinato. Tel. 416957. 3028 L

STUDENTESSE cercano appartamento 2 camere cucinino. Telefonare 0434/91042 ore 20. 050304 L

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Taibor DUPLICA Viale Ippodromo 2, tel. 763487, Alfa Romeo 1300, Fiat 500, 126 Personal, 127, 128, 128 coupe, 124 Sport, Mini Cooper, Audi 100, Citroën GS, Dyane 6, Ford Escort, Taunus, Fiesta, Peugeot 305, Renault 6, 16 C17L, Scirocco, Chrysler 1307 S, 1308 GT, 180, Horizon GLS, Canguro 1100, Simca 1301, 1100, 1000. A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8271 Q
A.A.A. RENAULT L. Dagni, via Flavia 118, automerco del'occasione. Renault 5 TL, 5 TS, 14 TS, 15 TL, 17 TS, Alfa Romeo Alfano, Autobianchi A112, Fiat 500 L, 127 CL, 127, 128 CL, 128, 128 familiare, 124, 124 familiare, Ford Fiesta 1.1, Escort 1100 XL, Citroën Dyane 6, Citroën LN, Lancia Beta Spider, HPE 1600, Simca 1308 GT, 1301 Special, Innocenti Mini Minor. 977 Q
AUTOCCASIONI Pigan via Gattari 13, Renault 5 Alpine 79, 124 73, 128 coupé 75, 76, 122 Abarth 78, 850 familiare 71, Fiesta 78, 76, Giulia 75, Opel City 77, Audi 100 75. 8273 Q
AUTOTOTO vende con minimo anticipo senza ipoteche, senza cambiali e con garanzia 6 mesi o 10.000 km R 5 TL accessoriata. Tel. 040-51400. 977 Q
CITROËN Dyane 6 anno 1978 perfetta con garanzia vendesi. Renault via Flavia 118. 977 Q
CONCESSIONARIA Opel vende Fiat 127 perfetta con minimo anticipo senza cambiali né ipoteche. Rivolgarsi Autotot via Sazio 11. Tel. 040-51400. 977 Q
DYANE 676, Mini 1001 74, Giannini 126 81, Volkswagen Polo 77, Tel. 725244. 8176 Q
FIAT 500 L 72 ottime condizioni vendesi 1.200.000 trattabili. Telefonare 796510. 8268 Q
LANCIA HPE 1600 anno 1980 unico proprietario, vera occasione in garanzia vendesi. Renault via Flavia 118. 977 Q
OCASIONE Lancia Beta coupé 1300 anno 77 vendesi. Tel. 825582. 977 Q
PANDA Giannini e 126 Giannini nuova pronta consegna. Autogamma. Tel. 725244. 8176 Q
PHESSE Autotecnic Giuliana via S. Francesco 60, tel. 1222 occasioni: BMW 320 800 800 800, 320 79, 728 79, Opel Ascona 1200 78, Simca 1307 76, gas Fiat 123 80, Fiat 132 79, Ford Taunus 2000 74, Ford Fiesta 80, Volvo 343 GL 80, Mini De Tomaso 80, unici proprietari. 8123 Q
PROTOTIPO esemplare unico al mondo vendesi, minimo 9.000.000. 0431-470342. 689 Q
VENDESI Simca 1000 uniproprietario 1977 con garanzia 6 mesi o 10.000 km. Autotot via Sazio 11. Tel. 040-51400. 8258 Q
100.000 di risparmio ogni anno con ciclotomatori Benelli. Informazioni Concessionaria Baronnelli Trieste moto. 160274 Q
650.000 vendo Alfa Romeo 1300 1971 bellissima, ottima. Tel. 567228. 8260 Q

Le Organizzazioni di vendita Fiat e Lancia presentano il "Sistema Usato Sicuro".



Sistema Usato Sicuro

Questo è il marchio che difende i vostri acquisti.

Chi acquista un'auto usata presso la nostra Organizzazione di vendita può sostituirla entro 30 giorni se non è soddisfatto o se ha un ripensamento. Possiamo offrire questa garanzia commerciale perché siamo sicuri del nostro usato. Il "Sistema Usato Sicuro" si basa infatti su questi punti qualificanti:

Selezione Offriamo solo un "usato" selezionato: in buone condizioni e affidabile.	Ricondizionamento programmato Verifichiamo tutti gli organi che interessano l'affidabilità e la sicurezza.	Garanzia meccanica Abbiamo anche vetture garantite 3 mesi nei principali organi meccanici.	Garanzia commerciale Entro 30 giorni dall'acquisto il Cliente può ritornare la vettura e cambiarla con un'altra usata o con una nuova, presso l'Ente di vendita.	Prezzo dichiarato È sempre in vista su tutti i veicoli esposti.	Finanziamento Per aiutarvi a cogliere al volo le nostre occasioni, finanziamo comodi pagamenti rateali.	Assistenza Restiamo vicini al Cliente dell'usato come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.
---	--	--	--	---	---	---

Su alcuni usati selezionati e individuati di cilindrata superiore ai 1300 cm³, verrà praticato uno sconto pari al costo di un'Assicurazione RC per un anno.

Le occasioni del "Sistema Usato Sicuro" sono esposte presso tutte le Succursali e le Concessionarie Fiat e Lancia e presso gli "Automerco" dell'Organizzazione Fiat (Autogestioni).

FIAT LANCIA

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 500 per parola

LOCALE centralissimo vasto, stabile d'epoca ristrutturato, adatto agenzia bancaria ecc. affittasi oppure vendesi. Offerte a Publikompass cassetta n. 5-2-34100 Trieste. 3103 R
RISPARMIO verde investito in azienda agricola vitivinicola DOC rivalutazione reddito agriturismo quote da lire 3.400.000 Informazioni Gabetti via Carducci 20 Trieste. Tel. 040-764842. 050307 R
VENDESI abbigliamento rinomato. Tel. IX - X - XIV. Tel. 32724 ore 8-12. 3070 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 400 per parola

ACQUISTO contanti appartamento signorile preferibilmente attico o appartamento con mansarda intermedie telefonare 755059. 147 S
AGENZIA CASA MIA vende zona Perugini-Piccardi appartamenti varie misure seminuovi ottimi prezzi possibilità mutui. XXX Ottobre 3. 68858. 8274 S
AGENZIA CASA MIA vende Muglia seminuovo salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, posto macchina, box. XXX Ottobre 3. 68858. 8274 S
AGENZIA CASA MIA vende Muglia seminuovo salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, posto macchina, box. XXX Ottobre 3. 68858. 8274 S
AGENZIA CASA MIA vende Muglia seminuovo salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, cantina, posto macchina, box. XXX Ottobre 3. 68858. 8274 S

AL fine di soddisfare propria

clientela cerchiamo appartamenti liberi o occupati varie grandezze e terreni edificabili. Geom. Opasich 64360. 8265 S
APPARTAMENTO occupato Rossetti quarto piano 130 mq vendendo telef. 631793. 8264 S
AQUILEIA 9 km da Grado) villetta ad un piano recente rifinita accuratamente 150 mq abitabili garage giardino mq 1100 vende geom. Opasich 64360 (040). 8265 S
BAIAMONTI ammezzato occupato cucina stanza bagno poggiolo cantina 14 milioni vende geom. Opasich 64360. 8265 S
BIBIONE-SPAGNIA Eurocassa SpA 0431/430312, nuova Filiale C.so del Sole, vende, occasione monoblocchi arredati da 32.500.000 appartamenti due stanze frontiere, villette, attici. Lido del Sole, varie zone. Affittanze stagionali 1981. Aperto anche festivi. 123 PD S
HIBIONE Eurocassa SpA 0431/430312, nuova Filiale C.so del Sole, vende: minipartamenti arredati, terrazze private vista mare. Pagamenti dilazionati. Affittanze stagionali 1981. 132 PD S
BOSCO Sales 75.000 mq adatto riserva 30.000.000 vendendo telef. 631793. 8264 S
BROKERS 773756 vende centralissimo, via Roma, libero (anche uso ufficio) doppio ingresso, salone, sei camere, cucina abitabile, doppi servizi, soffitta, terrazzo, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende S. Giovanni in piccola palazzina appartamento occupato; ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio. L. 27.000.000. 27 S

BROKERS 773756 vende, No-

ghera, ottima ubicazione, villetta su due piani, recente costruzione; PRIMO PIANO ingresso indipendente, soggiorno, tre camere, cucinotto, doppi servizi, ripostiglio, veranda, termogas autonomo. L. 41.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende via Madonna (adiacente piazza Garibaldi) appartamento libero, piano basso, ingresso, due camere, cucina abitabile, doccia, servizio esterno. L. 25.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende libero, S. Vito piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, ripostiglio, doppi servizi. L. 40.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.000. 27 S
BROKERS 773756 vende Muglia (S. Barbara) parte di villa al grezzo avanzato, ingresso indipendente, salone, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, soffitta, ripostiglio, tre terrazze, garage, giardino privato, riscaldamento autonomo. L. 150.000.0